Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 maggio 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4812 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna) ... [illegible] ... ABBONAMENTI ... [illegible]

PELLEGRINAGGIO D'AMORE NELLA TERRA NATIA PRIMA DELL'INSEDIAMENTO AL QUIRINALE

INCONTRO COMMOSSO DI SEGNI CON LA GENTE DELLA SUA SARDEGNA

Da Alghero a Sassari un continuo festoso saluto al nuovo Presidente della Repubblica - L'omaggio del Capo dello Stato alla tomba dei suoi genitori - Durante il viaggio l'aereo ha dirottato per volare a lungo sulle coste dell'isola - Domani il ritorno a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sassari, 8

Il Presidente eletto, Segni, è tornato a casa. E' questo il primo viaggio che egli compie nella sua terra natale dopo la sua ascesa all'altissimo incarico. Mancavano pochi minuti alle 13 quando ha varcato il portone della sua abitazione di viale Umberto, mentre alle sue spalle gli agenti cercavano di trattenere la folla — il mare di folla — che tentava di arrivare sino a lui. E' venuto in Sardegna, a Sassari, in forma privata, per riposarsi, è stato detto: ma, questa, ci sembra una spiegazione almeno parziale, perchè, quello di oggi, è stato soprattutto un viaggio d'amore: un affettuoso viaggio di contatto umano del «sardo» Segni con la terra che da sempre è stata al centro dei suoi pensieri e dei suoi impegni di uomo politico. E la folla che lo ha atteso, la folla che lo ha salutato fervidamente all'arrivo, costituiva la viva testimonianza, la documentazione concreta della profondità di legami che esiste fra lui e la sua gente.

La folla si era assiepata fin dalle prime ore del mattino per assistere all'arrivo del suo Presidente. Si può bene affermare che tutta la Sardegna era presente. La folla strabocchevole (si trattava di decine di migliaia di persone) cominciava dall'aeroporto di Alghero, a circa 40 chilometri da Sassari, ove l'aereo speciale che ha riportato in Sardegna il Presidente Segni, ha atterrato alle 11,45, e continuava per tutta la Nurra, fino a Sassari, attraverso quelle zone dell'E.T.F.A.S. un tempo spopolate e adesso, proprio per quella riforma agraria studiata e attuata da Segni, fittamente abitata e densa di bianche case. Da quelle case i contadini e gli assegnatari sono venuti sin sulla strada principale per salutare l'on. Segni e per gridargli ancora una volta tutto l'attaccamento della gente isolana.

All'aeroporto militare erano ad attenderlo tutte le autorità regionali, il Presidente Corrias, l'on. Cerioni, il prefetto di Sassari e i questori e poi parlamentari, dirigenti politici, amici ed estimatori che hanno voluto porgere all'illustre concittadino il loro saluto al momento del suo arrivo nell'isola.

Si è detto, del viaggio di Segni, che è stato un viaggio di amore. E proprio per questo si è avuto un ritardo sull'orario previsto per l'atterraggio: proprio per volere del Presidente, l'aereo ha volto a lungo sulle coste sarde e in particolare sulla zona della «Smeralda», uno dei punti più promettenti per il futuro turistico dell'isola. Sul bianco «Convair 406» presidenziale viaggiavano con l'on. Segni, oltre alla segretaria particolare e numerosi inviati di giornali, anche gli on. Monni, Manniromi, Cossiga, Pintus, Sgrò. Il Presidente è apparso sulla scaletta e ha salutato tutti i presenti. Ma è stato un momento, perchè subito dopo è scomparso sotto l'assalto dei fotografi e degli operatori. La signora Ponzano, moglie del Prefetto di Sassari, ha offerto a Donna Laura un grande fascio di rose rosse e le due signore si sono abbracciate. Sono cominciati così i convenevoli e i saluti, che, anche se ufficiali, hanno avuto un tono diverso dai soliti saluti da cerimonie ufficiali. Particolarmente commovente è stato l'incontro fra il Presidente e il figlio Paolo, che esercita a Sassari la professione di medico.

Quindi si è formato un corteo di macchine, lungo tre chilometri. Durante il non breve percorso il corteo ha dovuto rallentare più volte perchè la strada era invasa dalla folla. Le manifestazioni più calorose si sono avute al bivio per Olmedo e al bivio per Tottubella. Lungo la strada gli agricoltori avevano allineato i trattori ed altre macchine agricole, sui quali sono saliti per acclamare il neo Presidente. Tra albero ed albero erano state tese bandiere tricolori e manifesti con scritte inneggianti all'on. Segni erano stati incollati per centinaia di metri sull'asfalto della strada.

All'ingresso della città di Sassari, sull'auto del Presidente sono state lanciate manciate di petali di fiori dagli alunni delle scuole elementari che erano ad accoglierlo, schierati, agitando bandierine tricolori.

Il corteo ha attraversato lentamente la città tra due fitte ali di folla, mentre dai balconi e dalle finestre si applaudiva calorosamente. Quasi tutta la popolazione di Sassari, che conta circa 80 mila anime, ha salutato l'on. Segni, il quale, quando la sua macchina è giunta in viale Umberto, di fronte alla sua casa, a stento è riuscito a raggiungere il portone per affacciarsi subito dopo da un balcone insieme con donna Laura, e rispondere con un cordiale sorriso e larghi gesti delle mani alle migliaia di persone che si erano accalcate nel viale e lo applaudivano con calore.

Il Presidente Segni, accomiatatosi quindi dalle autorità che lo avevano accompagnato fino a casa, si è recato a colazione con i familiari e pochi intimi.

Il Presidente Segni e la signora Laura hanno avuto un pomeriggio particolarmente intenso. Alle 16.30 in forma del tutto riservata essi si sono recati al cimitero di S. Paolo dove, lontani dai fotografi e dai curiosi, sono rimasti in preghiera dinanzi alla tomba di famiglia.

Alle 17, nell'abitazione di viale Umberto il Presidente Segni ha ricevuto l'Arcivescovo di Sassari, mons. Paolo Carta, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa mezz'ora.

Mentre il Presidente Segni era a colloquio con mons. Carta sono giunti il Presidente del Consiglio regionale on. Agostino Cerioni e gli assessori regionali, con le rispettive consorti. La signora Laura Segni si è intrattenuta cordialmente con le consorti dei presidenti della Giunta e dell'Assemblea regionale mentre il Presidente Segni riceveva la Giunta regionale al completo e il presidente dell'ESAF, prof. Sailis. Dopo circa un quarto d'ora sono stati ammessi fotografi e cineoperatori.

Pur tra il lampeggiare dei flashes il Presidente Segni ha tenuto viva la conversazione narrando alcuni episodi della sua vita. Parlando della rinascita sarda e del grande passo avanti compiuto dalla Sardegna, l'on. Segni ha ricordato che quando era ragazzo impiegava per giungere sino a Porto Torres, in carrozza, oltre quattro ore di strada impervia e polverosa.

Alle 18 i presidenti regionali e componenti la Giunta hanno lasciato l'abitazione di viale Umberto, dove nel frattempo si sono recati i parlamentari sardi e il comitato provinciale della Democrazia cristiana.

Il ritorno a Roma del Presidente della Repubblica eletto e di donna Laura è previsto per domattina. Il giorno dopo l'on. Segni dovrà ufficialmente assumere il suo alto incarico alla suprema Magistratura dello Stato.

F. R.

Per l'11 maggio

Vacanza nelle scuole soltanto nel pomeriggio

Roma, 8

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che, in occasione del giuramento del Presidente della Repubblica, da venerdì 11 maggio e per la durata di tre giorni, tutti gli edifici pubblici siano imbandierati e illuminati. Ha inoltre disposto che tutti gli uffici pubblici osservino venerdì 11 maggio l'orario ridotto.

Il Ministero della P.I. ha disposto che, in occasione del giuramento del Presidente della Repubblica che avrà luogo nel pomeriggio dell'11 maggio, le scuole di ogni ordine e grado limitino in questo giorno le lezioni all'orario antimeridiano.

Gli auguri di Kennedy al nuovo Presidente

Roma, 8

Il Presidente degli Stati Uniti, Kennedy, ha fatto pervenire il seguente messaggio all'on. Antonio Segni: «Gradisca le mie congratulazioni in occasione della sua elezione a Presidente della Repubblica italiana. L'alta carica a cui ella è stata eletta è la dimostrazione della fiducia che i suoi concittadini ripongono in lei. A nome del popolo americano desidero inviarle i più cordiali auguri ed esprimerle la mia fiducia nella continuazione delle strette e amichevoli relazioni esistenti tra i nostri due Paesi».

Messaggi augurali e di compiacimento per l'elezione dell'on. Segni alla Presidenza della Repubblica, continuano a pervenire da alte personalità.

L'on. Heinrich von Brentano, ex Ministro degli Esteri e presidente del gruppo parlamentare democristiano tedesco, ha così telegrafato: «In occasione della sua ascesa alla carica di Presidente della Repubblica italiana le invio i miei voti sinceri e fervidi e i miei auguri per il futuro. Sono convinto che la decisione del Parlamento italiano di eleggerla a Presidente della Repubblica contribuirà a sviluppare ulteriormente le relazioni amichevoli e fiduciose fra i popoli italiano e tedesco. Desidero assicurarla che io stesso, unitamente ai miei amici politici, faremo di tutto per collaborare alla realizzazione di questo grande obiettivo. L'amicizia e la associazione fra le grandi Nazioni libere d'Europa costituiscono il miglior contributo che noi possiamo apportare al mantenimento della pace e della libertà nel mondo. Sono profondamente lusingato di sentirmi legato a lei da questa alta meta comune».

(Telefoto al «Piccolo»)
Sassari: Antonio Segni si affaccia al balcone della sua casa per rispondere con ampi gesti al caldo saluto della popolazione che gli ha riserbato una manifestazione di affetto

La situazione

Segni, essendo stato eletto Presidente della Repubblica, ha presentato le dimissioni da Ministro degli Esteri. Con decreto di Gronchi, il Presidente del Consiglio Fanfani ha preso interinalmente l'incarico in attesa di nominare, fra qualche tempo, il nuovo Ministro degli Esteri. Il decreto di Gronchi è perfettamente legittimo: Segni infatti è stato eletto Presidente, ma entrerà in carica solo a partire dal momento in cui, venerdì pomeriggio, avrà giurato davanti alle Camere riunite. In quello stesso momento verranno a cessare anche i poteri di Gronchi, il cui mandato sarà giunto al termine.

C'è molta attesa per il messaggio che Segni leggerà davanti alle Camere all'atto del suo insediamento: da questo messaggio si potranno trarre orientamenti intorno alle direttive che seguirà durante il settennato presidenziale. Va ricordato che Segni è stato a suo tempo il leader della corrente «dorotea», che costituisce la maggioranza democristiana.

Per quanto concerne la situazione internazionale è in piedi un aperta polemica tra Washington e il Cancelliere Adenauer, in merito alla questione di Berlino. Il Cancelliere tedesco si è mostrato piuttosto scettico circa le conversazioni in corso tra russi e americani per l'ex capitale tedesca; anzi si è detto contrario ad una specie di organismo internazionale che dovrebbe tutelare la libertà di comunicazione tra Berlino e l'Ovest: in tale organismo, essendo inclusa anche la Germania comunista, si avrebbe di fatto un suo riconoscimento, e Adenauer non vuol saperne.

Però il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che le conversazioni russo-americane saranno portate avanti e ha ribadito di aver speranze di pervenire ad un accordo. Dal canto suo il Governo inglese si è schierato a fianco degli americani, mentre Adenauer ha richiamato il suo Ambasciatore a Washington, Grewe, per consultazioni.

L'URSS ha fatto sapere attraverso Radio Mosca che riprenderà gli esperimenti nucleari.

L'OAS ha intensificato i suoi atti terroristici in Algeria; a Orano ci sono stati anche scontri a fuoco tra le forze dell'ordine e i commandos oltranzisti. Il Governo provvisorio algerino ha invitato i francesi a prendere misure straordinarie per stroncare il terrorismo.

In Spagna gli scioperi continuano e il Governo non riesce a stroncarli. Anche in Portogallo si sono avute nuove dimostrazioni contro il Governo.

DOPO LE DIMISSIONI PRESENTATE AL GOVERNO DA ANTONIO SEGNI

A FANFANI L'«INTERIM» DEGLI ESTERI IN ATTESA DI SCEGLIERE IL NUOVO MINISTRO

Nella rosa dei candidati ci sarebbe anche il nome di Scelba - Si attenderà comunque che le polemiche si plachino - Una lettera del nuovo Capo dello Stato a Nenni?

Roma, 8

Segni, a seguito della sua elezione alla Presidenza della Repubblica, ha naturalmente rassegnato le dimissioni da Ministro degli Esteri. Per tale fatto, con decreto Presidenziale di Gronchi, Fanfani è stato incaricato di reggere ad interim il Dicastero della Farnesina. La decisione è stata presa stamane nel corso di un colloquio che Gronchi e Fanfani hanno avuto al Quirinale. Gronchi ha firmato il decreto che autorizza l'interim di Fanfani perchè egli è tuttora Presidente della Repubblica, essendo il suo mandato scaduto venerdì 11 alle 17, nel preciso momento, cioè, in cui Segni giurerà davanti alle Camere. Allo stesso modo si regolò Gronchi quando, al suo tempo, essendo stato eletto alla Presidenza della Repubblica, dovette lasciare il Ministero del Bilancio.

D'altra parte, la questione aveva un certo carattere d'urgenza. Segni già ieri sera aveva fatto pervenire a Fanfani la lettera di dimissioni dal Ministero degli Esteri.

La soluzione interinale sarà resa nota ufficialmente al Consiglio dei Ministri [illegible] servirà ad autorizzare Fanfani a presentare le dimissioni del Governo [illegible]

Tornando all'interinato di Fanfani agli Esteri, c'è da dire che prevedibilmente esso non durerà. Secondo ambienti ufficiosi si sarebbe propensi a rinviare la scelta dell'effettivo titolare del Dicastero degli Esteri a quando si saranno placate le polemiche sulla elezione presidenziale [illegible]. I candidati sembrano essere i seguenti: Piccioni, Codacci-Pisanelli, Medici, Scelba, Carlo Russo e anche Saragat. [illegible] D'altra parte, le polemiche divamperebbero anche per una eventuale scelta di Saragat.

Al leader socialdemocratico [illegible] fatto di non aver respinto i voti dei comunisti riversati sulla sua candidatura in occasione delle elezioni Presidenziali. [illegible]

[illegible] determina — scrive Saragat — [illegible]

[illegible] Repubblica al segretario del PSI, on. Pietro Nenni. Segni, nel ringraziare Nenni degli auguri formulatigli a nome dei gruppi parlamentari socialisti, ha assicurato il «leader» del PSI della sua, del resto indiscussa, coerenza con i principi della Costituzione che verranno ribaditi nel prossimo messaggio presidenziale.

Il segretario del PSI ha portato immediatamente a conoscenza dei membri della direzione centrale l'importante documento.

Il Presidente della Repubblica pronuncerà venerdì 11 il messaggio di insediamento, davanti alle Camere riunite, subito dopo aver pronunciato il giuramento di rito.

L'on. Segni stenderà il testo del messaggio fra domani e dopodomani, durante la sua breve permanenza in Sardegna. Sul contenuto del messaggio non si hanno, ovviamente, indiscrezioni.

Il Presidente della Repubblica, che a suo tempo, come Ministro per l'Agricoltura, contribuì in modo decisivo alla riforma agraria, fu a suo tempo il solo «notabile» della DC che, sin dal congresso di Roma della DC, passò all'ala sinistra del partito, allora rappresentata dalla nascente «Iniziativa democratica».

L'on. Malagodi e l'on. Bozzi del PLI hanno parlato questa sera, nel quadro della campagna elettorale amministrativa, il primo alla borgata Tufello e il secondo a Largo Preneste.

L'on. Malagodi ha tra l'altro detto: «La nostra opposizione al centro-sinistra ha molte ragioni. Una di queste è di natura strettamente sociale. Il centro-sinistra, sotto l'influenza dei socialisti e dei comunisti, trascura le vere necessità delle città italiane e dell'economia nazionale [illegible]

In seconda pagina:
Il programma delle cerimonie di venerdì

[illegible] sultazione amministrativa presenta sul piano politico generale, ha detto che il pericolo fondamentale della situazione italiana è costituito dal comunismo, che, a suo avviso, la politica di centro-sinistra non riesce ad isolare. «In questa difficile ora — ha aggiunto l'on. Bozzi — gli elettori devono meditare con vivo senso di responsabilità. Sarebbe grave errore cedere a un moto di protesta e di reazione e sbandare da sinistra verso l'estrema destra. Gli elettori debbono usare il loro voto per costruire un domani politico e amministrativo diverso e migliore, che dia garanzia di progresso e di libertà. Non si combatte il totalitarismo comunista con un'altra forma di totalitarismo: si combatte soltanto rinvigorendo la fede nei valori della democrazia e le forze politiche che stanno a sincero servizio di questa. Tale è il senso della alternativa liberale».

IL «POPOLO» SPIEGA l'atteggiamento della DC

Roma, 8

«Il Popolo» pubblica, nel suo numero di domani, un editoriale dedicato alla elezione del Capo dello Stato. Il giornale, rilevato che «si vuol mettere in discussione il modo dell'elezione e il comportamento della DC», sottolinea che l'organo del partito comunista parla di «cupidigia di potere» e afferma quindi che «è ormai chiaro invece che la posizione assunta dalla DC in questa vicenda riflette una valutazione politica rigorosa, la quale imponeva in questo particolare momento una iniziativa ed una presenza del partito di maggioranza relativa, atte a rassicurare l'opinione pubblica ed a garantire l'equilibrio politico del Paese».

«Quel che è stato fatto mirava e serviva non a sconvolgere, ma ad assestare e stabilizzare la situazione politica. Non rispondeva a brama di potere, ma a senso di responsabilità.

«Tanto meno può essere riscontrata in questa vicenda una minore considerazione per partiti ed uomini veramente benemeriti della democrazia italiana. Solo la concreta situazione politica ha fatto da ostacolo, con le sue particolari esigenze, ad un'accettazione delle altrui posizioni e proposte per le quali non vi era evidentemente alcuna preclusione di principio. [illegible]

«Al di là dell'atto costituzionale, della designazione alla suprema magistratura dello Stato, per il quale la DC ha offerto una base di voti significativa e determinante, c'è il fatto politico, un impegno coerente e continuo di partito e di Governo. Questo impegno resta fermo ed è in base ad esso soltanto che si può giudicare la politica della DC. Resta ferma la formula che abbiamo prescelto, ritenendola, pur in presenza di difficili circostanze, la più idonea ad assicurare lo sviluppo democratico ed il rinnovamento secondo giustizia della società italiana. Resta fermo il programma che ci siamo impegnati a realizzare e che sarà tradotto in atto con serietà, con ordinata continuità, con senso di responsabilità, e senza artificiosi ritardi e rinunce».

«La polemica comunista contro di noi — prosegue il giornale della DC — ha trovato anche in questa circostanza i toni più aspri e le motivazioni più ingiuste. Il Partito comunista che dovunque lo ha ritenuto possibile ed utile per i suoi fini, ha concordato o almeno accettato la confluenza dei suoi voti con quelli dell'estrema destra, vuole ora mettere in istato di accusa la DC che non ha certo fatto in questa circostanza una scelta politica ed ha dato alla elezione una base non equivoca d'impegno democratico e di coerenza ideale con i postulati e gli obiettivi del partito. In realtà il Partito comunista ha registrato l'insuccesso del suo tentativo d'inserirsi in modo determinante nella elezione del Capo dello Stato e di capovolgere e condizionare le decisioni della DC. La DC ha eletto il suo candidato e non si è incontrata e non è scesa a patti con il Partito comunista. Da qui la rabbia impotente, da qui la livida polemica contro di noi. Da qui la vana accusa di trasformismo e di opportunismo.

«Al Partito comunista resta, nella disfatta, il solo premio di consolazione di una rinnovata quanto vana speranza frontista. La DC combatterà comunismo e frontismo con il rinnovato impegno di sviluppo sociale e democratico e con la sua iniziativa coraggiosa che offre una piattaforma d'incontro e di collaborazione alle forze politiche che accettino di lavorare insieme per il progresso del Paese al di fuori di ogni influenza ed ipoteca totalitaria, senza richiedere l'appoggio non necessario ed anzi, soffocante e compromettente del Partito comunista».

«Non ci lasceremo spingere a destra — conclude il «Popolo» — ma nemmeno trascinare nel vortice del contatto, anche solo indiretto, con il Partito comunista».

NONOSTANTE L'ATTEGGIAMENTO NEGATIVO DEI TEDESCHI OCCIDENTALI

Gli Stati Uniti decisi a proseguire i sondaggi esplorativi per Berlino

Washington è pronta a studiare eventuali alternative al suo piano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Il Dipartimento di Stato americano ha reagito stamane alle dichiarazioni del Cancelliere Adenauer con una secca dichiarazione il cui valore è, in sostanza, quello di precisare che in mancanza di proposte degli alleati, ed in particolare per Berlino, il Governo di Washington intende continuare il prenegoziato con Mosca, nonostante le recriminazioni tedesco-occidentali.

«Sia il Presidente che il Segretario di Stato hanno ripetutamente dichiarato che a motivo della natura potenzialmente pericolosa del problema di Berlino e dei sacrifici personali che il popolo americano ha sopportato e potrebbe ancora essere chiamato a sopportare in relazione al mantenimento degli impegni nei confronti di Berlino Ovest, è imperativo che il Governo statunitense esplori le possibilità di raggiungere un certo grado di accordo con l'Unione Sovietica in merito al problema di Berlino», afferma la dichiarazione fatta dal portavoce del Dipartimento di Stato Lincolni White. La dichiarazione così conclude: «Noi siamo tuttora convinti della giustezza di questa politica e continueremo le conversazioni di sondaggio con l'Unione Sovietica in piena consultazione con i nostri alleati occidentali».

La dichiarazione del Dipartimento non si riferisce specificamente a quanto affermato ieri dal Cancelliere Adenauer, ma dimostra, al di là di ogni dubbio, che il Governo di Washington è in disaccordo con il capo del Governo tedesco circa l'impostazione assolutamente negativa evidente nei giudizi di Adenauer. Il Cancelliere ha in particolare definito «inattuabile» il piano statunitense per la creazione di un organismo internazionale di controllo sulle vie di accesso per Berlino ed ha espresso profondo scetticismo per l'esito del sondaggio condotto a Washington tra il Segretario di Stato americano Rusk e l'Ambasciatore sovietico Dobrynin.

In attesa di una dichiarazione ufficiale di Bonn — che si presume servirà a smussare l'ennesimo malinteso tedesco-americano — il Dipartimento di Stato ha inteso rilasciare subito una energica messa a punto che in effetti riflette quanto Kennedy ha dichiarato giorni or sono all'ex Ministro degli Esteri tedesco, von Brentano, giunto a Washington per esprimere riserve circa l'amministrazione internazionale delle vie di accesso ed il riconoscimento del regime tedesco-orientale possibilmente implicito nella costituzione di comitati tecnici tra le due Germanie. Il punto di vista di Kennedy, espresso chiaramente nei colloqui con von Brentano, è che il Governo di Washington è pronto a studiare eventuali alternative avanzate da parte tedesca, ma non può permettere che le conversazioni bilaterali con Mosca vengano arenate esclusivamente a motivo delle posizioni negative di taluni alleati.

S. T.

Adenauer ribadisce

Nessuna concessione senza contropartita

Berlino, 8

Il Cancelliere Adenauer, ha partecipato ad una riunione del comitato direttivo della Democrazia cristiana di Berlino Ovest. Durante la riunione il Cancelliere ha dichiarato che il Governo di Bonn non approverà nessuna misura suscettibile di compromettere la riunificazione tedesca. Egli ha raccomandato che le potenze occidentali non facciano nessuna concessione senza contropartita.

Prima di ripartire da Berlino Ovest — dove si è incontrato con il Sindaco Willy Brandt, con il gen. Lucius Clay e con altre personalità — Adenauer ha tenuto questa sera una conferenza stampa per i giornalisti stranieri. Tra l'altro egli ha dichiarato: «L'opinione che io ho dell'attuale situazione internazionale è leggermente diversa dall'ottimismo espresso al riguardo da altre fonti». Il Cancelliere ha cercato di distruggere quella che egli ha definito «La leggenda delle divergenze tra Bonn e Washington» e dopo aver dichiarato che non vi è alcuna crisi tra i due Paesi ha aggiunto: «Tutto ciò che è stato detto a questo proposito è solo fantasia e invenzione».

Adenauer tuttavia ha indirettamente confermato il prossimo richiamo dell'Ambasciatore tedesco Grewe da Washington e ha ribadito quanto da lui già detto ieri e cioè che non ritiene che i colloqui americano-sovietici su Berlino daranno risultati. Interrogato sulla questione del «Comitato dei tredici» incaricato della garanzia della libertà nelle vie d'accesso a Berlino Ovest, Adenauer ha risposto: «Francamente non ci credo».

Sulla questione di una eventuale «pausa» nella controversia tra Est e Ovest in merito a Berlino, il Cancelliere ha dichiarato: «Nessuno può immaginare che al termine di colloqui conclusisi con un fallimento non vi sarebbe il rischio di una crisi. Ma bisogna ammettere anche che proseguire all'infinito colloqui dai quali non traspare alcun progresso contiene egualmente cause di crisi. Il pericolo di crisi esiste nei due casi».

Le risposte di Adenauer sono state talvolta ironiche e pungenti. Ad un corrispondente comunista che pretendeva di fargli riconoscere che, prima dell'erezione del muro a Berlino, la Repubblica federale aveva «tentato di servirsi dei varchi aperti nei confini della Repubblica federale tedesca per azioni di sterminio», il Cancelliere ha risposto laconicamente: «Mi pare che ci sia ben poco da sterminare nella D.D.R.». E ad un altro interlocutore che gli parlava dell'eventualità di un trattato di pace separata tra la Unione Sovietica e la Zona Est, ha replicato tra l'ilarità dei presenti: «Ma che bisogno ne hanno? Nono sono già in buona pace tra loro?».

Non è certo che Segni conceda un'amnistia

Roma, 8

In seguito alle voci sorte sull'emanazione di atti di clemenza da parte del Presidente della Repubblica neo eletto, da ambienti governativi è stato fatto presente che in proposito non si può stabilire una consuetudine. Infatti nel '48 il Presidente Einaudi si valse di questa facoltà conferitagli dalla Costituzione. Nel 1955, invece, l'on. Gronchi all'atto dell'assunzione del suo incarico non ritenne di poter emanare un provvedimento di clemenza, in considerazione dei numerosi provvedimenti di indulto e di amnistia emessi gli anni precedenti.

IL CERIMONIALE PER L'ASSEMBLEA A MONTECITORIO E L'INSEDIAMENTO AL QUIRINALE

Segni assumerà le sue funzioni dopo aver giurato in Parlamento

La lettura del messaggio alla Nazione dal banco della Presidenza - A Piazza Venezia l'omaggio del Commissario di Roma
Alla sommità dello scalone d'onore l'incontro con Gronchi - L'omaggio delle alte cariche nel Salone degli Arazzi

Roma, 8

L'Ufficio di presidenza della Camera ha fissato il calendario della cerimonia relativa al «giuramento del Presidente della Repubblica nel Palazzo di Montecitorio e suo insediamento nel Palazzo del Quirinale», prevista per l'11 corrente. La circolare diramata al riguardo così precisa le varie fasi della cerimonia.

«Le due Camere si riuniscono nel Palazzo di Montecitorio, alle ore 17, per ricevere il giuramento del Presidente della Repubblica.

«Ore 16,45: il Presidente della Repubblica è rilevato nella sua abitazione dal segretario generale della Camera dei deputati e accompagnato a Montecitorio con vettura di rappresentanza della Presidenza della Repubblica, scortata da motociclisti. La partenza — in forma privata — del Presidente della Repubblica dalla sua abitazione viene segnalata dalla campana del Palazzo di Montecitorio, che cessa di suonare all'arrivo della vettura del Presidente della Repubblica.

«Ore 17: il Presidente della Repubblica giunge nella piazza di Montecitorio. All'ingresso del Palazzo di Montecitorio, il Presidente della Repubblica è ricevuto dai Presidenti, dai Vicepresidenti, nonchè dai Questori anziani dei due rami del Parlamento. Nell'interno del palazzo, un reparto di carabinieri in grande uniforme rende gli onori. Il Presidente della Repubblica, accompagnato dai Presidenti, dai Vicepresidenti e dai Questori anziani delle due Camere, entra nell'aula e sale al banco della presidenza, ponendosi alla destra del Presidente della Camera, alla cui sinistra si pone il Presidente del Senato. Quindi, il Presidente della Camera dichiara aperta la seduta e, letta la formula del giuramento, a norma dell'articolo 91 della Costituzione, invita il Presidente a giurare.

«Il Presidente della Repubblica risponde: «giuro». Dell'avvenuto giuramento viene dato an- [illegible]

[illegible] dal comandante delle truppe schierate in parata, in automobile e, a sinistra, dal comandante del gruppo squadroni corazzieri, a cavallo, è preceduta da due vetture: la prima con il comandante la Legione dei carabinieri del Lazio e l'aiutante maggiore in prima; la seconda con il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica e il consigliere militare aggiunto di servizio. Chiude il corteo una vettura di servizio con l'ispettore generale di pubblica sicurezza presso il Quirinale.

«Il corteo percorre il seguente itinerario: piazza di Montecitorio, piazza Colonna, via del Corso, piazza Venezia, via Cesare Battisti, via IV Novembre, via XXIV Maggio, piazza del Quirinale. A piazza Venezia, il corteo sosta brevemente e il Presidente della Repubblica, rimanendo in vettura, riceve il saluto del Commissario straordinario al Comune di Roma. Lungo il percorso, le truppe del Presidio di Roma rendono gli onori militari, mentre vengono effettuati passaggi di formazioni aeree.

«Ore 17.15: intanto giungono al Palazzo del Quirinale le alte cariche dello Stato che, entrando dal portone principale, salgono lo scalone d'onore e, attraverso il Salone dei Corazzieri e la Galleria dei Busti, accedono al Salone delle feste, ove ha luogo la cerimonia.

«Ore 18: il corteo presidenziale entra nel Palazzo del Quirinale. L'autovettura presidenziale si ferma sotto l'androne, all'altezza della quart'ultima arcata. Disceso dalla vettura, il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Consiliere militare e ascolta, da fermo, la esecuzione dell'inno nazionale, al termine del quale, e mentre la banda intona una marcia militare, il Capo dello Stato, accompagnato dal Consigliere militare e percorrendo l'apposita guida, passa in rassegna la guardia e lo squadrone corazzieri, che rendono gli onori.

«Contemporaneamente, il Presidente del Consiglio dei Ministri, accompagnato dal Capo del cerimoniale e dal Consigliere militare aggiunto di servizio, si porta, lungo il porticato, ai piedi dello scalone d'onore, dove sono ad attendere il Presidente della Repubblica il Capo dell'ufficio relazioni con l'estero della Presidenza della Repubblica e il Capo del servizio affari generali. Preceduto dal Capo del cerimoniale e dal Consigliere militare aggiunto e accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Consigliere militare, dal Capo dell'ufficio con l'estero e dal Capo del servizio affari generali, il Presidente della Repubblica sale per lo scalone d'onore, alla sommità del quale gli si fa incontro — proveniente dalla sala del ricevimento del primo appartamento imperiale, dove era in attesa — il Presidente Gronchi, accompagnato dal Segretario generale della Presidenza della Repubblica, dal Segretario particolare e dal Capo dell'ufficio stampa.

«Dopo il saluto, e mentre un reparto di corazzieri in uniforme di gran gala rende gli onori, i due Presidenti, accompagnati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, si avviano per la Sala Rossa, prima e seconda Sala a Stucco, prima e seconda Sala Verde, Sala del Balcone, Salotto San Giovanni, Sala Gialla, Sala di Augusto, Sala della Madonna, primo e secondo Salone Nuovo, Galleria del Grimaldi, secondo studio del signor Presidente, Sala Battaglie, Galleria delle Arti, Sala delle Api, Salotto Don Chisciotte e Sala Peri, per giungere alla Sala degli Arazzi, dove si incontrano con i Presidenti del Senato e della Camera, giunti nel frattempo da Montecitorio, con il Presidente della Corte Costituzionale e con il Cancelliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana»: qui il Presidente Gronchi trasmette al suo successore le insegne di Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone dell'Ordine predetto.

«Quindi, il Presidente della Repubblica e il Presidente Gronchi, accompagnato dai Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri, della Corte costituzionale, dal cancelliere dell'Ordine «al merito della Repubblica italiana», nonchè dal seguito, accedono al salone delle feste, dove si trovano in attesa le alte cariche dello Stato e dove frattanto sono convenuti, provenienti da Montecitorio, i componenti degli Uffici di presidenza del Senato e della Camera dei deputati, i membri del Governo, i presidenti delle commissioni parlamentari e delle giunte, nonchè i direttivi dei gruppi parlamentari.

«L'ingresso del Presidente della Repubblica nel salone delle feste è annunziato dal capo del cerimoniale. Il Presidente della Repubblica e il Presidente Gronchi sostano, in piedi, davanti alle poltrone poste lungo la parete centrale di fondo, adiacente alla sala degli specchi. Il Presidente Gronchi dà la destra al Presidente della Repubblica. Ai loro lati, alternativamente a destra e a sinistra, si pongono il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Corte costituzionale.

«Il Presidente Gronchi pronunzia un breve indirizzo di saluto, al quale risponde il Presidente della Repubblica. Quindi, le personalità convenute sfilano davanti ai due Presidenti per rendere loro omaggio. Preso congedo dai due Presidenti, le autorità escono dalla porta di destra e, attraverso le sale degli specchi, degli arazzi, delle api e la galleria delle arti, scendono la scala a chiocciola sino alla vetrata dove salgono in automobile ed escono dal por- [illegible]

[illegible] blica, accompagnato dal suo seguito, si reca nella sala rossa, dove gli vengono presentati i direttori e gli ufficiali della Presidenza della Repubblica. Terminate le presentazioni, il Presidente della Repubblica si reca, a sua volta, alla Palazzina, scendendo con l'ascensore della „Serra".

«Va precisato che il cerimoniale per il giuramento del nuovo Presidente della Repubblica è stato stabilito in base al criterio che il Capo dello Stato entra nelle sue funzioni immediatamente dopo il giuramento. Per tale motivo, allorchè il Presidente Segni si recherà a Montecitorio gli farà ala, all'ingresso del palazzo, una compagnia di carabinieri, che saranno sostituiti dai corazzieri al termine della cerimonia. Un altro particolare da rilevare è che sette anni fa la cerimonia per il giuramento dell'on. Gronchi si svolse con ingresso da piazza del Parlamento, mentre questa volta si svolgerà con ingresso da piazza Montecitorio».

Il Segretario delle Nazioni Unite U Thant a colloquio con l'Alto Commissario per i profughi Felix Schnyder (a destra)

QUASI LA «FINE DEL MONDO» A VENEZIA

Panico per il crollo di una «fondamenta»

E' saltata anche una tubatura dell'acqua e due case sono isolate - Morto un gatto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 8

La fondamenta della Stua, esistente su uno dei rii che sboccano sul Canal Grande, quello di San Cassiano, a cinque minuti dal Ponte di Rialto, è sparita quasi completamente per una decina di metri, e per altri venti è stata praticamente distrutta. Un gatto ci ha rimesso la vita e una barca è stata sommersa. Dall'acqua (acqua salsa e acqua dolce, giacchè anche un tubo per il rifornimento idrico è stato spezzato) sono cominciati a venire a galla numerosi detriti. E adesso, mentre dieci famiglie, da questa mattina, si sono trovate improvvisamente con l'uscio non più sulla strada ma sul canale, dopo essere rimaste fino alle tredici senz'acqua, si profila un dilemma: è crollata prima la fondamenta e ha rotto il tubo in ghisa dell'acquedotto, o è scoppiato prima il tubo facendo crollare la fondamenta?

I vigili del fuoco, accorsi al primo allarme per le misure di emergenza, affermano che prima è scoppiato il tubo. La compagnia delle acque (che è privata) ribatte invece che è crollata prima la fondamenta, e che è stato il crollo a determinare la rottura del tubo.

Secondo l'Ufficio tecnico del Comune, la responsabilità dovrebbe risalire alla Compagnia dell'acqua. La testimonianza di un abitante della zona che si trovava in quel momento alla finestra, sarebbe abbastanza esplicita. Egli avrebbe visto prima uno zampillo di acqua scaturire dalla strada della fondamenta, e subito dopo la fondamenta sparirgli sotto gli occhi.

Una vertenza, per quanto è accaduto, è sicuramente alle viste tra Comune e la Compagnia dell'acqua. Quest'ultima, in serata, faceva sapere di essere in grado di dimostrare che per primo crollò il muretto di protezione della fondamenta, seguito immediatamente dalla disintegrazione delle altre strutture componenti.

Le famiglie abitanti nelle case le cui finestre danno verso la fondamenta della Stua, affermano di essere state fatte saltare dal letto da uno «scoppio» che pareva una bomba. Altre persone, le più mattiniere, stavano ancora vestendosi per andare al lavoro. Tutti hanno udito il fragore, ma nessuno si è trovato alla finestra al momento giusto. Tanto che, sulle prime, nessuno pensò al tubo dell'acqua o alla fondamenta, ma tutti avevano la sensazione che si trattasse di un attentato.

I molti che si affacciarono a vedere quella che pareva la «fine del mondo» scorsero i resti più ostinati della fondamenta a sparire in un impasto sotto l'acqua molto sporca e già ribollente. Dove la fondamenta della Stua era sparita, arrivavano sollecitamente anche i vigili urbani e gli agenti della polizia. Poi, diffusosi l'allarme, accorreva per curiosare anche molta gente dai vicini mercati del pesce e della verdura di Rialto.

In un grande trambusto, venivano gettate attraverso il canale delle passerelle per far uscire la gente bloccata e contemporaneamente iniziare, anche, i primi lavori di puntellamento delle vicine strutture edilizie, che per il cedimento della fondamenta correvano il pericolo di incrinarsi. La Compagnia delle acque ripristinava parzialmente la fornitura idrica verso le tredici, con una prima riparazione di stretta emergenza. Indubbiamente sarà una questione molto lunga e complessa quella di ridare alle case che si profilano presso il Rio di San Cassiano una fondamenta che sia tale da fugare in avvenire qualsiasi apprensione e il ricordo delle disastrose conseguenze dell'odierno sinistro, che ha seminato tanto panico e messo a dura prova gli abitanti della zona.

Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta tecnica.

V. A.

LE RIVENDICAZIONI ECONOMICHE DEGLI INSEGNANTI

Mezzo mese di sciopero in tutte le scuole medie?

Proposta l'astensione dal 15 al 29 maggio se il Governo non aderirà alle richieste

Roma, 8

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale Scuola media si è riunito oggi in seduta straordinaria per esaminare la situazione relativa alla vertenza per l'assegno integrativo temporaneo.

Il Comitato centrale, dopo aver riconfermato che le offerte del Governo devono essere giudicate del tutto insufficienti, ha approvato — è detto in un comunicato — la linea tenuta fin qui dalla segreteria generale in seno all'Intesa intersindacale della scuola.

Il Comitato centrale — aggiunge il comunicato — ha dato mandato esplicito alla segreteria generale di non recedere in nessun modo sui due principi fondamentali che hanno determinato la vertenza in corso; decorrenza dell'assegno dal 1.o gennaio 1962 e riferimento dell'assegno stesso ai coefficienti attuali, nella misura attribuita a tutti gli altri dipendenti statali.

L'azione sindacale che sarà proposta all'Intesa del sindacato nazionale scuola media — conclude il comunicato — assumerà comunque forme progressivamente più intense e più pesanti.

A tarda sera il Comitato centrale del Sindacato nazionale Scuola media — informa un comunicato — ha deliberato e dato mandato alla segreteria generale di sottoporre all'esame e alla decisione delle altre organizzazioni sindacali aderenti all'Intesa — nel caso che il Governo non riesamini tutta la situazione relativa all'estensione dell'assegno integrativo alle categorie dirigenti e docenti — la astensione dalle lezioni e da tutte le operazioni richieste dalla vita scolastica a partire dal 15 e fino al 29 maggio e la non partecipazione alle sedute dei collegi dei professori indette per la scelta dei libri di testo in qualunque data esse siano convocate.

DUE AUTISTI MORTI in uno scontro sulla Pontebbana

Pordenone, 8

Un autotreno con rimorchio proveniente dalla Carnia e diretto a Vicenza, dopo aver sorpassato la frazione di Orcenigo, sulla Pontebbana, proseguiva alla volta di Pordenone, ma improvvisamente la parte anteriore della motrice andava a cozzare con violenza contro il rimorchio di un autotreno della ditta Ribi di Gorizia, guidato da Armando Bergomas, di 24 anni, residente a Capriva, e che sostava sul lato destro della strada per il cambio di un pneumatico.

La motrice del mezzo investitore veniva ridotta ad un ammasso di lamiere contorte, dalle quali veniva poi estratto dai primi soccorritori (alcuni militari che con un automezzo erano in viaggio alla volta di Gorizia) il corpo del secondo autista, Egidio Mascarello, di 39 anni, residente a Marostica (Vicenza), deceduto sul colpo per frattura della base cranica. Sul posto giungeva poco dopo una pattuglia della Polizia stradale di Pordenone. E' stato necessario far uso della fiamma ossidrica per estrarre il cadavere del primo autista, Umberto Pancrazio, di 37 anni, che al momento dello scontro si trovava alla guida dell'autotreno.

Sorpreso a fotografare una base missilistica

Gioia del Colle, 8

Un medico di 39 anni, Giuseppe Boni, di Ravenna, è stato arrestato, e un ragazzo di 16 anni, Sergio Cosmo, di Ofonengo, è stato denunziato a piede libero, perchè sorpresi a fotografare le installazioni della base missilistica della 36.a Aerobrigata della NATO di Gioia del Colle. I due sono stati sorpresi e fermati dagli uomini dei servizi di sicurezza dei carabinieri e dell'aeronautica. Sono state sequestrate l'auto del professionista e la sua macchina fotografica.

STORIA CINESE ALLE ASSISE DI PALERMO

Piange per un equivoco l'incomprensibile Ling Wong

Bisognerà chiamare un missionario che sa la sua lingua

Palermo, 9

Un marittimo cinese, Ling Wong, di 47 anni, residente a Singapore, è comparso oggi sul banco degli imputati, dinanzi ai giudici della Corte di assise, per rispondere di tentativo di omicidio.

Nel dicembre del 1960, mentre si trovava imbarcato su una nave da carico battente bandiera panamense, alla fonda nel porto di Palermo, egli aveva aggredito a colpi di martello il magazziniere della nave, suo connazionale, ferendolo gravemente. Ling Wong venne arrestato subito dopo il fatto e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

Oggi si è cercato invano a Palermo un interprete che parlasse in cinese. Infine, si è appreso che a Catania risiede un missionario, che conosce quella lingua. Il processo è stato pertanto rinviato al 18 maggio prossimo per consentire all'interprete di venire a Palermo.

L'imputato ha capito, invece, di essere stato condannato a 18 anni di reclusione ed è scoppiato in un pianto dirotto: si è placato solo quando gli è stato spiegato, praticamente a gesti, che 18 era soltanto il giorno in cui sarà ripreso il processo.

Sette persone investite da un'auto a Camerino

Macerata, 8

Sette persone sono state travolte da un'auto: due sono rimaste gravemente ferite, mentre le altre cinque hanno riportato solo lievi escoriazioni.

L'incidente è accaduto sulla circonvallazione di Camerino (Macerata): sette muratori, che si erano seduti sul ciglio della strada per consumare la colazione, sono stati travolti dalla automobile targata Macerata 19295, condotta dal maestro Terenzio Correnti, di 49 anni, di Matelica, che, probabilmente a causa di un malore, aveva perduto il controllo del mezzo.

All'ospedale di Camerino sono stati ricoverati Benito Sbriccoli, di 33 anni, per frattura della gamba destra e commozione cerebrale, guaribile in 35 giorni, ed Enzo Bisbocci, di 16 anni, per frattura all'omero destro e contusione cranica guaribile in 30 giorni. Entrambi risiedono a Camerino.

SENSAZIONALE «COLPO» PROPRIO DAVANTI AL QUIRINALE

Cinque milioni pizzicati da un'automobile in «panne»

Il sistema della gomma a terra ha funzionato ancora una volta nonostante la presenza di carabinieri, agenti e vigili urbani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

L'audacia dei malviventi sta raggiungendo punte incredibili: e quello di questa mattina può essere considerato uno dei casi limite, o almeno una tro i più clamorosi degli ultimi tempi. Col sistema della gomma a terra», i soliti giovinastri, a cavallo di una velocissima moto con la targa imbrattata, hanno bloccata una «Giulietta» a tre metri dall'ingresso della Manica lunga del Palazzo Quirinale e hanno rubato una borsa contenente cinque milioni di lire in contanti, oltre a undici blocchetti di conto corrente bancario. L'audacissimo colpo è stato fatto pochi minuti prima di mezzogiorno, sotto gli occhi delle due sentinelle di guardia al portone della Manica lunga e dei carabinieri e degli agenti che prestano servizio lungo quel lato del Quirinale.

Vittima del furto è il cassiere di una impresa romana di costruzioni, signor Adolfo Bertogio, il quale si era appena recato alla sede centrale della Banca del Lavoro, in via Bissolati, per ritirare la somma in contanti e gli undici blocchetti di assegni intestati alla ditta. Per prudenza, aveva recato con sè la moglie, signora Quintilia, e l'autista dell'impresa Vasco Trabalzini. In banca, la moglie del signor Bertogli si era tenuta sempre stretta al fianco del marito, aiutandolo a proteggere la preziosa borsa, mentre l'autista proteggeva le spalle dei due.

In questa formazione prudenziale era stata compiuta la operazione bancaria e il cassiere aveva lasciato tranquillamente la sede della Banca del Lavoro e aveva raggiunto la Giulietta», lasciata al parcheggio vicino. Erano saliti tutti e tre a bordo, sicuri di aver superati tutti gli ostacoli. Ma i ladri avevano già teso la trappola, forando la gomma posteriore di destra della vettura ferma.

Il pneumatico è andato lentamente sgonfiandosi e ha finito con l'afflosciarsi del tutto proprio a pochissimi metri dal portone del Quirinale. Il particolare, a ogni modo, non ha preoccupato i ladri. L'autista Trabalzini scendeva dalla vettura e si accingeva a cambiare la gomma forata. Il signor Bertoglio è sceso a sua volta, per aiutare l'autista.

La tecnica è stata quella di sempre, a questo punto. La motocicletta si è affiancata per un attimo alla «Giulietta». Quello dei ladri che era alla guida, ha frenato, lasciando la marcia innestata: quello che era dietro ha messo un piede a terra, si è allungato ad arraffare la borsa rimasta sul divano anteriore della vettura, è balzato di nuovo sul sellino, mentre il complice lasciava andare il freno e la moto, con un balzo, si allontanava a tutta velocità.

Agenti di servizio, carabinieri, soldati di sentinella, avevano fatto appena in tempo a notare che una motocicletta aveva rallentato, affiancandosi alla vettura ferma in divieto di sosta (motivo per cui un vigile si era già avvicinato, allo scopo di informarsi del perchè della infrazione).

C. C.

TENTATA RAPINA O DELITTO A SFONDO SESSUALE?

Professoressa strangolata nel suo appartamento a Portici

L'omicida si è fatto strada sparando con la pistola sui casigliani accorsi alle grida della vittima: due donne e un ragazzo feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 8

Un brutale delitto è stato commesso ieri sera a Portici, in un appartamento di via Rosano 3, dove la professoressa Anna Maria Brogna-Mazzocchi è stata strangolata e tre persone che tentavano di correre in suo aiuto sono state ferite da alcuni colpi di pistola che l'autore del delitto ha esploso per aprirsi la strada e fuggire.

La professoressa insegnava scienze naturali al Liceo classico di Ischia, ed aveva 31 anni. L'autopsia eseguita oggi ha confermato che la sua morte è dovuta ad «asfissia meccanica», ossia a strangolamento. Ora la «Mobile» e i carabinieri sono impegnati nel ricostruire il movente e la dinamica del delitto. Si sta cercando di dare un volto all'assassino, chi lo ha intravisto afferma che si tratta di un uomo sui trenta anni, alto un metro e sessantacinque, più biondo che bruno, il quale indossava un abito grigio ed era a piedi scalzi al momento della fuga dall'appartamento della sua vittima. Dati indicativi piuttosto labili e molto comuni, come si rileva.

Le indagini si vanno sviluppando lungo due direttrici: 1) il delitto a scopo di rapina; 2) il delitto a sfondo sessuale. La una e l'altra tesi hanno qualche elemento di sostegno e qualche altro elemento che le smentisce.

Diciamo subito che nulla è stato toccato dall'assassino nell'appartamento della sua vittima. I cassetti non sono stati rovistati: la professoressa custodiva in casa gioielli per mezzo milione e circa trecentomila lire in contanti, che sono stati ritrovati al loro posto dalla polizia.

L'assassino, se era un rapinatore, forse non ha avuto il tempo di condurre a termine la sua operazione per l'accorrere degli inquilini dello stabile. O, forse, egli non aveva alcuna intenzione di rapinare la donna e si era introdotto nell'appartamento dell'insegnante con tutt'altro scopo. In questo caso si tratterebbe di un maniaco sessuale. Il fatto che abbia ucciso la donna con un laccio di seta o di nailon (classico strumento del delitto sessuale) e che si sia introdotto nell'appartamento quando era certo di incontrare la sua vittima (Anna Maria Brogna, come si è detto, insegnava scienze naturali al Liceo di Ischia e vi pernottava due volte la settimana) suffragherebbe la seconda ipotesi.

Tra le carte della giovane donna, in un cassetto, è stato trovato un biglietto con un messaggio d'amore. I carabinieri mantengono il riserbo sul firmatorio del messaggio. Lo scritto sarà esaminato dai periti grafologi.

Ricostruiamo intanto le ultime ore di vita dell'insegnante.

Ore 17.30: la professoressa è tornata da Ischia, dove si era recata sabato scorso e dove sarebbe tornata oggi. Si è fermata alla stazione della circumvesuviana il tempo di rinnovare l'abbonamento; quindi è passata per una salumeria, dove ha fatto delle spese per la cena, e si è ritirata nel suo appartamento in via Rosano.

Ore 19 (circa): due operai hanno trasportato un televisore a casa dell'insegnante. Anna Maria Brogna lo aveva acquistato la settimana scorsa. I due giovani si sono trattenuti nel suo appartamento giusto il tempo per installare l'antenna e di regolare il funzionamento dell'apparecchio (i due operai sono stati interrogati dalla Polizia).

Ore 21 (circa): alla TV davano il «Socrate immaginario». Anna Maria Brogna si è seduta davanti al «video» per assistere allo spettacolo.

Da questo momento, le notizie su quel che può essere accaduto diventano frammentarie. Un uomo è entrato nel suo appartamento. Era uno sconosciuto o una persona già nota all'insegnante? E' entrato dalla porta dopo aver bussato o era in possesso delle chiavi dell'appartamento? O vi è entrato con chiavi false, ritenendo di trovare l'appartamento vuoto?

Ore 21.45: il signor Carlo Clemente (anni 60), che abita nello stesso stabile della Brogna, si tratteneva in giardino, quando ha udito delle grida provenienti dal piano superiore. E' corso in casa a chiamare la moglie Aida Ciampi (anni 56), e il figlio Luigi (anni 17), invitandoli ad andare a vedere che cosa stesse accadendo alla Brogna.

Ore 21.45: il signor Angelo Lombardi, che abita al piano sottostante all'appartamento della professoressa, ha sentito un sordo tonfo dal soffitto, come di un corpo che stramazza pesantemente a terra.

Ore 21.50: superati i primi momenti di incertezza e di titubanza sul da fare, la signora Clemente, col figlio Luigi e un'altra inquilina dello stabile, la signora Rosa Calò (anni 53) sono corsi al piano superiore, seguiti dal signor Clemente. La porta era chiusa, ma la signora Clemente aveva una chiave dell'appartamento. Dopo aver bussato, ha aperto.

Il corridoio era al buio, dal soggiorno proveniva la tenue luce del televisore acceso. A quella fioca luce, hanno intravisto l'ombra di un corpo sul pavimento del corridoio. Non hanno avuto il tempo di avvicinarglisi, quando dalla vicina cucina è schizzata fuori un'altra ombra. Poi, un lampo accecante e una detonazione, un'altra e un'altra ancora.

Le due donne e il giovane Luigi Clemente si sono abbattuti a terra, gridando. Il signor Clemente padre, l'unico rimasto illeso, ha visto quell'ombra passargli rapidamente davanti e infilare la porta.

Sulle scale si stavano precipitando altre persone richiamate dalle grida e dagli spari. L'assassino si è fatto largo sparando ancora altri colpi della sua rivoltella Beretta calibro 6,35 (sono stati trovati sei bossoli) e si è dileguato sulla strada. Nessuno è riuscito a vederlo in faccia, tanta è stata la rapidità della sua fuga e lo sbigottimento della gente.

La «Scientifica» constatava che il cadavere della professoressa non presentava lesioni da arma da fuoco o da taglio. Ma un sottile segno rossastro al collo indicava che la donna era stata strozzata o, molto più probabilmente, strangolata con un laccio di nailon o una calza di seta. Comunque, nè il laccio nè la calza venivano reperite sul luogo.

Dai primi rilievi, sembra che la donna sia stata aggredita alle spalle e uccisa nel corridoio, mentre nel soggiorno il televisore era acceso. Ecco un dato importante. L'assassino era nascosto nella cucina? La donna accompagnava il suo assassino verso la porta? Oppure ella ha tentato di guadagnare la porta mentrte l'uomo l'aggrediva? Forse la chiave del delitto sta proprio in uno di questi interrogativi.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

Primavera a New York

New York, maggio

Di sera è ancora consigliabile uscire col soprabito, ma durante il giorno è decisamente primavera. Gli alberi sono in fiore, brillano al sole i tetti e i cristalli delle automobili, i marmi e le rifiniture metalliche dei grattacieli. Sono ricomparsi col loro bianco carrettino i venditori di gelati, i platani finalmente nudi, qualche caldarrostaio resiste ancora agli angoli delle strade, ma la gente comincia ad avere sete, a sentire il desiderio di una bibita ghiacciata. I pulitori, gli imbianchini stanno sospesi all'esterno dei grattacieli e delle case, i ragazzi giocano in mezzo alla strada, i bambini spingono le loro barchette a vela nei laghetti del Central Park. E' iniziata la stagione del baseball. Il sindaco Wagner ha lanciato la prima palla allo Yankee Stadium.

Molti giovani trascurano la macchina per la bicicletta. La primavera è stagione di stravaganze, di nostalgie. Si vedono signori sulla settantina, ineccepibilmente vestiti secondo la moda di mezzo secolo fa, che con le redini in mano e frusta nell'altra guidano cavallini bianchi tra il traffico della Quinta Avenue. Le signore non sopportano più la stola di visone, cominciano già ad andare vestite il meno che possono, hanno in testa cappellini che sembrano fruttiere o voliere per uccelli o serre esotiche. E il cappellino della primavera 1962, tra una o due settimane non lo porteranno più, lo relegheranno nell'armadio assieme a quelli del 1961 e delle precedenti primavere. Una collezione di cappellini, un ricordo di ogni primavera. Quante? Le vecchie signore sono orgogliose della loro collezione di cappellini primaverili, la mostrano, non così le signore di mezza età. Ma i calcoli dell'età sono irriverenti e soprattutto non s'addicono alla primavera. Questa stagione non aggiunge anni, dà splendore a quelli che si ha, anche in questa città di bellissime e bruttissime donne.

Dunque è primavera, è maggio, ma per le ragazze di Washington Square è già estate. Siedono sulle pietre della piazza a suonare la chitarra, già allungano i piedi nudi entro la vasca ancora asciutta della fontana. E' ritornato il gigantesco negro dalle anella d'oro alle orecchie, il fez rosso e la radiolina portatile legata al polso. E' una stupenda statua di bronzo. Sta immobile un lungo tempo per farsi ammirare, poi comincia a dire lunghissime poesie ermetiche, mentre un suo assistente bianco fa il giro per raccogliere nel berretto la generosità degli astanti. E' ricomparso pure il ballerino dal sorriso di fauno. Alterna la lettura alla danza. D'un tratto chiude il libro, si toglie gli occhiali, e scende nella vasca ove esegue alcuni passi di danza. I bambini lo guardano sbalorditi, i più piccini cercano di imitarlo. Credo che egli danzi per questo, per vedere fino a che punto la suggestione della sua danza è comunicativa nei bambini. Indifferenti, forse infastiditi, i «beatnik» socchiudono gli occhi al sole. Washington Square è il loro feudo, al quale come rondini al primo sole puntualmente ritornano dopo aver svernato nei caffè di Greenwich Village. Hanno gli stessi blue-jeans, le stesse camicie sporche, le stesse scarpe di pezza col buco all'altezza del mignolo della scorsa primavera. Così i loro capelli sono arruffati e le barbe incolte come l'erano un anno fa. Eppure tutto ciò non è frutto unicamente di trascuratezza. Anche essi sono degli attori. «Recitano la commedia dell'anticonformismo», dicono le ragazze del Village. Una di esse, che in omaggio all'anticonformismo deve conoscerli piuttosto bene, mi ha detto: «Sono dei vanitosi, impiegano mezz'ora tutte le mattine davanti allo specchio per vestire quegli stracci».

E' primavera. Gli operai consumano la colazione all'aperto. I tre della Con-Edison che ho incontrato l'altro giorno sulla 20.a Strada erano alle prese con un «hero», che è la traduzione americana di uno sfilatino napoletano. La fragranza del pane, la freschezza del burro, il profumo del prosciutto e del salame si avvertivano dal marciapiede. M'avvicinai per chiedere come raggiungere Gramercy Park. «Parla italiano — mi disse il più anziano di loro —. Io sono di Calabria e i miei compagni di Napoli e di Sicilia. Di dove sei tu?». «Di Bologna», risposi. «Ah — fece l'anziano restando per un poco pensieroso e proseguì, come a scusarsi —; Devi sapere ch'io sono in America da tanto tempo, ci sono venuto che avevo otto anni... Gramercy Park è a due blocchi da qui, ma hai la chiave per entrarci?».

Non l'avevo, appunto per questo desideravo entrarci. I cancelli erano chiusi, attraverso le inferriate potevo vedere i bambini giocare e la gente seduta sulle panchine e nel centro del parco la statua di Edwin Booth. Mentre stavo curiosando dall'esterno, un signore uscì dal parco. «Posso entrare? — gli chiesi —, vorrei soltanto scattare alcune fotografie». Il signore rifletté un poco, si guardò attorno, infine acconsentì di accompagnarmi. Aveva lasciato il cancello aperto, ma non avevamo fatto che pochi passi quando qualcuno lo chiuse violentemente. Ci voltammo. Una signora ci stava guardando tutta arrabbiata. Il mio accompagnatore ci rimase male. «E' una mia vicina di casa — disse —; adesso è capace d'andare a dire in giro ch'io lascio il cancello aperto e faccio entrare gli estranei». Il poveretto stava veramente sulle spine: deciso di liberarlo da quella situazione scattai in fretta una fotografia alla statua di Booth. Fu allora che mi vidi venire contro un guardiano del parco, il quale tutto esagitato gridò: «E' proibito, sono ammesse soltanto fotografie personali... Poi, chi è lei? Non l'ho mai vista! Mi faccia vedere la chiave». Mi sentii addosso gli occhi di tutti, i bambini, le balie e i vecchi che erano nel parco. Mi guardavano come fossi stato un ladro. «Il signore è con me», disse timidamente la mia guida. Il guardiano spostò allora il suo sguardo minaccioso verso di lui. «Bravo signor Psachapoulos — esclamò —. Forse anche lei non sa che questo è un parco privato, che bisogna chiedere l'autorizzazione per fare entrare gli estranei?».

Uscimmo senza fiatare. «Per qualche tempo farò bene a non farmi più vedere nel parco — commentò il signor Psachapoulos —. Fortunatamente sono spesso fuori New York. Sono stato anche in Italia. L'anno scorso ero a Spoleto per il Festival dei Due Mondi... Io sono direttore di scena». Ci sedemmo sul marciapiede a continuare la conversazione. Il signor Psachapoulos possiede diverse chiavi. Oltre quelle di casa, della macchina e di Gramercy Park ne ha alcune per entrare in certi club di cui è socio. Una di queste chiavi è d'oro. Serve per aprire la porta del «Play Boy Club» che è un club per uomini dove il personale è tutto femminile. Ne esistono parecchi a New York di questi locali dove occorre avere la chiave per entrare. Essi esprimono il desiderio di «privacy», della borghesia americana ma anche quel piacere di clandestinità che è nell'animo degli americani sin dal tempo del proibizionismo.

Questi club infatti volutamente riecheggiano l'atmosfera delle «speakeasy», le mescite clandestine che pullularono durante il proibizionismo, per essere ammessi nelle quali bisognava avere la chiave e conoscere la parola d'ordine. Mesi fa mi fu mostrata una di queste ex «speakeasy». Ha due ingressi, quello principale che dà sulla strada e l'altro che mette nel locale attraverso un cortiletto laterale. La gente preferisce entrare da quest'ultimo. Dà un certo brivido, fa tanto Chicago degli anni ruggenti. Dà alle coppie sposate la sensazione di essere amanti. «Chicago, Chicago... ho visto un uomo ballare il charleston con sua moglie», gracchiava un disco nel locale in penombra.

Beati i giovani, i giovanissimi che non hanno bisogno di ricorrere a certe atmosfere per avere brividi. A Beekman Place, dove dimorano elegantissime signore con cani di superba bellezza, in un ambiente di lampioncini ottocenteschi, di magnolie, di stradine e di casette che sembrano quelle disegnate da un bimbo. A Beekman Place, dicevo, ho visto una coppietta tenersi per mano. Non più di trenta anni in due. L'ho vista scendere la scaletta che porta al fiume e fermarsi sulla panchina più in disparte. Poco distante una vecchietta cominciò a sorridere. Su un'altra panchina un uomo dormiva, le scarpe per terra, una mano sugli occhi. La coppietta si baciava, prima provava lui, poi lei. Sembrava facessero a chi più era bravo. Sul fiume i rimorchiatori sobbalzavano sul barbone bianco della spuma. E' primavera.

Mario Albertazzi

L'attrice Mylène Démongeot ha fatto visita giorni fa a un noto modista parigino che presentava la sua collezione acquistando un'intera serie di graziosi cappellini per l'estate

RITORNANDO VENT'ANNI DOPO SU UN TEATRO DI GUERRA

DELL'OCCUPAZIONE ITALIANA I GRECI SERBANO UN BUON RICORDO

L'umanità dei nostri soldati sciolse le prevenzioni e dissipò i rancori - Episodi che saldarono un'istintiva fratellanza - Il confronto con i tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

Gianina, maggio

Questa è la porta dell'invasione. Di qui, nell'aprile del 1941, entrarono in Grecia le truppe italiane del XXVI Corpo d'Armata. Ossia, questa fu la prima città greca che esse incontrarono. Altri soldati entrarono sulla direttrice di Florina, più a Nord, altri sulla direttrice di Prevesa, più a Sud. E per più di due anni vi rimasero come forze di occupazione, insieme con i tedeschi. Ora, a distanza di un ventennio, abbiamo voluto un incontro con la popolazione ellenica che, a rigore di logica, non avrebbe motivi per troppo amarci.

Di questo ci parla un vecchio combattente italiano, l'allora capitano Romuzzi, rievocando tanta amarezza. Sulla neve, i soldati scarseggiavano perfino di indumenti di lana. Era una guerra «politica», si sa, combattuta come a freddo. E ci ricadde sulla testa. Ne fummo perfino umiliati. Al contrario, la Grecia, dal punto di vista strettamente militare, ne trasse lustro. Mentre eravamo bloccati sul fronte albanese dopo sei mesi di vani tentativi, fiaccati per le perdite tremende e svuotati nel morale, la Germania si mosse dal confine jugoslavo, le sue divisioni corazzate sfondarono in pochi giorni la linea fortificata «Metaxas» a settentrione di Salonicco. Allora la Grecia capitolò, sopraffatta. Capitolò, ma guardo l'Italia col lampo della fierezza. La guerra sul fronte albanese, la Grecia non l'aveva perduta.

E' un argomento scottante. D'altronde, la storia è la storia e si deve avere il coraggio di guardarla in faccia. A questa abbiamo dovuto rifarci, venendo in Epiro, diremo, alla scoperta dei greci che più degli altri quella guerra conobbero, vivendo ai confini. Racconta, Romuzzi, di essere stato il primo ufficiale italiano ad entrare in Gianina, dopo la resa. Ma, col suo reparto, dovette fermarsi alle porte della città. Perchè? C'erano già arrivati i tedeschi e sbarravano il passo. Un ufficiale germanico domandò: «Avete il permesso per proseguire?». Fu necessario attenderlo. Il permesso lo dava il comando tedesco.

Umiliati ancor più, ecco, agli occhi dei greci. Entrammo grazie agli alleati a fianco dei quali eravamo partiti per la fatale avventura. Gli occhi dei greci: avevamo già incrociato gli sguardi degli ateniesi. I nostri fugaci contatti erano stati cordiali, sereni. Però, Atene appartiene al mondo turistico, le menti sono certo più aperte, le convenienze sono certo più rispettate. L'Epiro è un'altra faccenda. La gente è semplice, tagliata fuori, quassù, dalle grandi linee di comunicazione. Talvolta si pensa che il tempo possa essersi fermato. Venti anni dopo: non sono poi tanti, per la memoria che fa i sentimenti dell'uomo.

Non è facile, a Gianina, poter parlare inglese o francese, nemmeno tedesco. Ma l'italiano c'è chi lo mastica alla meno peggio. O, magari, per essere più esatti, non sono rari coloro che di qualche frase o parola italiana hanno sempre il ricordo. Ed anche qui, insomma, ci siamo visti sorridere. Nessun rancore, sembra essere rimasto, per quello che fu. C'è una frase che corre in tutta la Grecia e anche in Epiro. Chissà chi l'ha coniata. Il greco ti guarda, distende i lineamenti del volto e ripete, nella nostra lingua, le solite parole: «La stessa razza, la stessa faccia».

Uno slogan fortunato

E' uno «slogan» che ha attaccato in una maniera straordinaria. I greci dicono di avere scoperto che gli italiani sono simili a loro. Una scoperta che ha fatto loro molto piacere. Con quella frase intendono dire tante altre cose che si sintentizzano nel «benvenuto a casa nostra». Popoli mediterranei, è evidente, entrambi lo siamo. Tuttavia la gente della provincia non pensa al Mediterraneo, non vaglia i travasi delle razze. Ha guardato le sembianze, ha forse anche studiato i caratteri di noi, invasori. Avvicinandoci, ha trovato una comunanza, ci ha spogliati delle tinte fosche, delle quali, nell'infuriare dei cavalieri dell'Apocalisse, ci aveva ammantato.

Abbiamo parlato con diverse persone, di varia natura, nel nostro pellegrinaggio alla ricerca di una verità. Talvolta, pensandoci bene, un lieve senso di commozione affiora dentro di noi. Sì, l'italiano ha lasciato traccia, dove ha sostato. Una traccia di rapporti umani, foriera di più stretti contatti. Fummo di recente in Etiopia dove pure portammo la guerra e dove non mancarono i motivi di una divisione profonda, tra occupanti ed occupati. Eppure, sentimmo inconfondibilmente che gli etiopi ci amavano, a dispetto di tutto, fino magari ad avere una nostalgia di ciò che passò. Non è bello tutto questo? E' la comunicativa di una razza.

Antiche memorie

Un buon ricordo, sì un buon ricordo, dell'occupazione italiana, anche qui. I greci del popolo minuto conoscevano poco gli italiani, fino ad un certo tempo. Con la lunga dominazione turca, i contatti si erano affievoliti, sebbene la distanza tra i due paesi fosse così breve. Si era rimasti all'antica Roma e poi alla repubblica marinara di Venezia. E' pieno, il Peloponneso, di leoni veneziani. La repubblica dei dogi ebbe Corfù fino al 1798, del resto, oltre che Creta e Cipro, le cento e cento leghe di là dal mare. Ci furono anche contatti di Genova e dei fiorentini, la cui famiglia degli Acciaioli dominò Atene nel Secolo XIV. Tuttavia, seguì una lunga breccia, nel tempo. Nè potrà dirsi che la gente sperduta nelle province periferiche sappia o ricordi di Santorre di Santarosa, caduto per la Grecia a Sfacteria dopo i moti del 1821, o di Antonio Fratti, caduto con i garibaldini a Domokòs, nel 1898, in Tessaglia.

Una lunga breccia. Si stabilirono in Grecia, per varie attività, circa trentamila italiani, tra la fine del secolo scorso e il principio di questo. Cinquemila di essi vivevano a Patrasso, che era la nostra più forte colonia. Spazzati via, quasi tutti, dai riflessi della fatale avventura del 1940. Ora gli italiani in Grecia assommano soltanto a duemila e ottocento, la maggior parte dei quali stanno in Atene e nell'Attica, contandosene solo duecentottanta a Patrasso e a Salonicco altrettanti. Erano trentamila, però «non facevano la Italia». Non sembri un paradosso, invece, se asseriamo che la nostra occupazione militare tra il 1941 e il 1943 è stata l'elemento che ha riportato, dopo secoli e secoli, i greci e gli italiani a conoscersi e, per quella storia della «razza» e della «faccia», financo a simpatizzare.

La IX Armata italiana, che secondo l'assegnazione delle province da presidiare, sostò in Epiro, nel Peloponneso, nelle isole Jonie e a Creta (un duplice «comando unito», con i tedeschi, era ad Atene), comprendeva alcune unità a carattere di reclutamento meridionale. C'erano molti pugliesi, per esempio. Erano uomini che si avvicinavano alla popolazione senza avere affatto il cipiglio di chi comanda. Erano uomini che coltivavano l'insalata, che amavano i bambini, che facevano lega, alla buona, con tutti. Erano uomini che ridevano, che frequentavano le donne trattandole come, magari, i loro uomini non le avevano mai trattate. Rimaneva, in Grecia, la mentalità turca, secondo la quale la donna è una schiava. Gli italiani insegnarono a rispettare le donne. Rispettavano, in certo qual modo, anche le prostitute. Rivive, nei ricordi, l'atmosfera di «Sagapò», il libro di Biason, con le storie di Ketty e di Jojo e di Nausica. Ben presto i greci si accorsero che quegli italiani, di cui durante la guerra si era detto che fossero dei diavoli, erano esseri umani. L'umanità, soprattutto l'umanità, li colpì. E ciò sciolse ogni prevenzione, dissipò i rancori.

Si sentono evocare decine di episodi che saldarono la fratellanza. Gli italiani non erano più nemici, erano amici. La grande fame che attanagliò il paese, lo provò in modo tangibile. I bambini venivano nutriti dai soldati, ogni greco poteva contare, almeno, sui resti del rancio. Indumenti, scarpe, altre cose di prima necessità, arrivarono al popolo attraverso le nostre truppe, attraverso l'organizzazione della sussistenza. E la fame era lo spettro del paese, ad un certo punto, la fame faceva strage col processo implacabile della denutrizione. Anche ad Atene è vivo il ricordo di ciò. Il Ministro plenipotenziario Chigi conduceva a casa sua o nei locali dell'Ambasciata d'Italia, ogni giorno, persone affamate. Cortei di bambini seguivano i suoi passi, senza mai rimanere delusi.

Fu un'occupazione umanissima. Gli italiani si comportarono sempre molto bene. Aiutarono a vivere. Lo riconoscono tutti, qui, e tengono a dirlo. Non ci furono mai attriti con la popolazione. Mai una scena di terrore. I greci mostravano comprensione, gli italiani li favorivano in tutto ciò che era possibile. Il paragone con i tedeschi: ecco un elemento che ha giocato decisamente a nostro favore. I tedeschi erano duri. Osservandoli, i greci ritrovavano il concetto di «europei», un concetto che avevano sempre avuto degli stranieri. Dire che uno è un «europeo», per i popolani dell'Ellade, ha un significato non proprio bonario. Gli «europei» sono lontani dalla loro mentalità, dalle loro abitudini, dai loro costumi. Gli italiani erano soltanto italiani, una razza simile alla loro, con la stessa faccia.

Durezza teutonica

I tedeschi facevano sentire di essere truppa di occupazione, di essere i padroni, di disporre della vita e della morte. Non avvicinavano mai i sudditi greci, avevano l'aria di considerarli delle bestie. Caratteri diversi. Facevano ogni cosa con estrema fermezza, a viso duro. Per di più, a causa di un'organizzazione della loro logistica, del tutto opposta a quella degli italiani, requisivano, sequestravano i generi alimentari, appena arrivavano in un posto. Non sorridevano mai, non tolleravano minimamente l'avvicinarsi dei popolani. Vivevano chiusi in sè stessi. Mai un greco fumò una delle loro sigarette. Mai una donna o un bambino poterono avere i resti delle loro cucine.

C'è un episodio davvero raccapricciante. A dispetto dei cartelli che vietavano di avvicinarsi ai baraccamenti germanici, un giorno un bimbo affamato si avvicinò a un bidone dei rifiuti e prese qualche cosa. Balzò fuori subito un soldato tedesco, afferrò il piccolo e, per fargli lasciare ciò che aveva in mano gli dette un colpo tanto forte che gli fratturò il polso. Passavano di lì alcuni italiani. Un ufficiale, di fronte a tale scenata, sentendo le grida disperate del bambino, cavò fuori la pistola. Voleva sparare. Furono i suoi compagni che evitarono il più grave incidente saltandogli addosso e disarmandolo.

Accadde, così stando le cose, che talvolta i greci si ribellarono e uccisero i «padroni». Le rappresaglie furono ogni volta molto pesanti. Accadde, in simili casi, che gli italiani cercassero di sottrarre qualche ostaggio ai tedeschi o che facilitassero la fuga di elementi sospetti. Ed i greci non lo dimenticarono. Quando, nel settembre del 1943, i tedeschi attaccarono gli italiani per deportarli in Germania, molti dei nostri soldati furono nascosti nelle case dei greci. E questo avvenne qui e ad Atene, come in tutte le altre regioni.

Passano le carovane turistiche di ogni bandiera, oggi, in un risveglio eccezionale, sulle strade dell'Ellade. Ma il sorriso aperto, splendente, appare, nella cornice della gente che guarda, quando si sente parlare italiano. Oh, sì, la guerra l'hanno dimenticata tutti, nel popolo basso, in specie. Ritornello di rito: «La stessa razza, la stessa faccia». Anche se, magari, non è proprio esatto che si dica così.

Beppe Pegolotti

Il versatile Alec Guinness è il protagonista di un film d'ambiente giapponese. Eccolo ritratto in un tipico atteggiamento

ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI FRANCIA

Ininterrotta vigilanza su un patrimonio favoloso

Diecimila manoscritti che testimoniano il cammino percorso dal pensiero e dalla scienza - Nessuna precauzione è trascurata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, maggio

«L'uomo non è che un rosaio, il più fragile della natura, ma è un rosaio pensante. Non è necessario che l'universo si armi per schiacciarlo; un vapore, una goccia d'acqua, basta per ucciderlo. Ma quando l'universo lo schiacciasse, l'uomo sarebbe ancora più nobile di quel che lo uccide, perchè egli sa che muore, e il vantaggio che l'universo ha su lui, è che lo universo non ne sa niente».

Il brano sopra riportato, tracciato dalla mano febbrile e frettolosa del grande letterato umanista e filosofo, con una scrittura ferma e irregolare quasi del tutto esente da correzioni, è il documento in cui è riassunta la più pura essenza della filosofia di Pascal. E nelle ore drammatiche e oscure che il mondo attraversa, non si può trarre conforto che dissetandosi alle pure fonti dello spirito.

L'uomo «rosaio pensante», rappresentante il trionfo dello spirito sulla materia; la natura divina e incorruttibile del pensiero, di fronte alle forze brutali e spesso vittoriose, ma cieche e inconsapevoli, della materia.

Il favoloso patrimonio intellettuale degli originali custoditi nella «Grande Réserve», va dai documenti pre-carolingi, da Gregorio di Tours, e dal Tesoro di Childerico, al «Journal» inedito di Goncourt; dalle lettere di Napoleone a Maria Luisa, ai manoscritti di Victor Hugo, di Zola e di Valéry; ed aumenta di giorno in giorno, con l'affluire dei resoconti degli ultimi miracoli della scienza. Queste opere sono i più fragili veicoli del pensiero. Esse sono soggette a logorarsi, a ricoprirsi di muffa. Gli insetti vi scavano delle gallerie, distruggono fatalmente i più bei testi, le formule più preziose, le armonie più delicate. Certe legature di avorio si gonfiano, si accartocciano; e allorchè un volume raro, dopo aver resistito alla prova dei secoli, lascia sopra un carrello la «Grande Réserve», deve superare sei piani e dozzine di corridoi, per giungere al tavolo dello studioso che ne ha fatto richiesta, senza subire troppi sbalzi di temperatura; e ciò per evitare il condensarsi sulle sue pagine di un sottile vapore, che favorirebbe il prolificare delle muffe. L'«Evangelario di Carlo Magno» non può essere spostato che da quattro bibliotecari specializzati. Esso è deposto sopra un tavolo protetto da una vetrina. E se un erudito ha assoluto bisogno di consultarlo, non deve toccarlo e non deve pronunciar parola, per evitare che un vapore, o un minimo spruzzo di saliva, lasci sullo Evangelario delle tracce indelebili.

Gli impiegati addetti alla distribuzione delle opere ne sono responsabili. Essi vivono in continuo contatto coi volumi, come gli infermieri con i malati. Devono riporre scrupolosamente ogni opera al posto che le viene assegnato, per evitare che una differenza di livello o di spessore, eserciti una pressione deformante sull'opera vicina, o lasci esposta una larga zona della rilegatura al calore e all'umidità. Se una parte della copertina reca della polvere, deve essere immediatamente detersa, per evitare che il lettore la lasci penetrare tra le pagine. Per queste ed altre ragioni è stata istituita nella Biblioteca Nazionale, una specie di guardia permanente, formata da medici e da ingegneri specializzati nella buona conservazione dei libri, che assistono al restauro di quelli deteriorati, e fissano la temperatura media dei magazzini e delle sale. Se si verifica un danno ad un'opera rara, tutto il personale medico e ospedaliero, viene mobilitato.

Una partitura di musica indù scritta su carta giapponese, fu trovata un giorno in più parti rosa dalle muffe. Per evitare una perdita inestimabile, degli esami lunghi e minuziosi dovettero precedere il suo restauro. S'ignorava quale specie di carta e d'inchiostro fossero stati impiegati; se le pagine erano di lino impalpabile o di seta; se erano state incollate con la resina o con la gelatina. I lembi rosi della partitura furono distaccati e ricomposti ad uno ad uno, e inseriti fra due sottili reticelle di finissima seta cinese. Dopo un lavoro lungo e meticoloso, il prezioso cimelio ritornò a figurare tra gli ospiti illustri della «Grande Réserve».

Per parecchie opere si ricorre al microfilm per impedire che il deterioramento progressivo porti alla loro distruzione; ma il documentario dev'essere fotografato solo una volta; una pergamena dell'epoca bizantina correrebbe il rischio di rovinarsi, sotto l'azione ripetuta del calore di un «flash» fotografico.

Ma l'opera assidua di conservazione e di restauro, non si limita ai diecimila manoscritti e alle opere rare; ne sono oggetto tutte le opere raccolte nella Biblioteca Nazionale. Su cento milioni di ordini di scaffali, che raggiungono una superficie di 16.500 metri quadrati, sono immagazzinati e schedati sette milioni di libri, cinque milioni di stampe, un milione e quattrocentomila medaglie e monete.

Come si è immagazzinata una così monumentale copia di opere? Alla fine dell'«Ancien Régime» la Biblioteca Reale possedeva 300.000 volumi. Ma durante la Rivoluzione, quando furono confiscate le collezioni dei monasteri e i beni degli emigrati, più di un milione di libri furono raccolti nella Biblioteca Nazionale. E dal 1537, epoca in cui fu istituito il deposito legale, tutti i libri, le riviste e i giornali stampati in Francia, e un buon numero di opere provenienti dall'estero, furono classificati e raccolti nei chilometrici scaffali.

Il reparto medaglie contiene ricchezze favolose: fa parte di queste il famoso medagliere di Luigi XIV, nel quale sono rappresentati tutti i grandi avvenimenti del suo regno. Il re, al suo ritorno dalla Messa, si compiaceva di osservare le medaglie ad una ad una, servendosi di una spatola d'oro. L'ultimo acquisto fu la collezione del miliardario Besteguy, che vendette alla Biblioteca Nazionale per 90 milioni di franchi, 1200 pezzi a «fior di conio»; frase che in linguaggio numismatico, sta a indicare le monete dalle asperità intatte, perchè mai manipolate, e che conservano ancora il loro splendore originale.

Tutti questi tesori, che costituiscono il prezioso patrimonio intellettuale non soltanto della Francia, ma dell'intera umanità, sono protetti all'interno e all'esterno dalla vigilanza ininterrotta di squadre di poliziotti armati, che si danno il cambio come a guardia di una fortezza, in cui sono raccolti gli inestimabili tesori del pensiero e della intelligenza umana.

T. De Robertis

Andrei Kirilenko nuovo membro del Praesidium dell'URSS

Libri ricevuti

George Martelli: *L'uomo che salvò Londra* - Longanesi, pagine 336, lire 1800. Vinta la battaglia per l'Inghilterra dove, dopo immensi sforzi la RAF era riuscita a controllare le missioni tedesche nei cieli della Granbretagna, rimaneva allo Stato Maggiore inglese il grosso problema di fermare quell'offensiva straordinaria, scattata da basi segrete, delle bombe volanti. I danni delle V.1 e V.2 si erano dimostrati in certo modo molto più gravi dei primi bombardamenti a tappeto da parte dei bombardieri tedeschi. Queste bombe piovevano all'improvviso fuori dalle nuvole sulle città della Granbretagna e contro di esse non valeva la più esperta e precisa difesa antiaerea. Il problema era dunque scoprire esattamente il luogo donde si levavano queste terribili armi fino ad allora segrete e ritenute dallo stesso Hitler «le armi segrete della vittoria». Per quante ricognizioni aeree si fossero fatte sulla Francia, dove si sospettava appunto fossero le basi di questi terribili missili, non si era mai riusciti ad individuarlo. Mentre Londra tremava ogni sera aspettando di essere bombardata dalle V.1. e dalle V.2 e mentre nessun inglese poteva immaginare il modo per fermare questi lanci, un francese, vestito di un povero impermeabile, smilzo ed ossuto, dagli occhi cerulei e dai nervi di ferro, da solo si infiltrava nel sistema di sicurezza tedesco e schivando le temute SS, fotografava le rampe di lancio delle armi segrete. Il suo nome era Michele Hollard, unico straniero che sia riuscito mai a guadagnare la massima decorazione britannica. Tutta la Inghilterra infatti può ringraziare il coraggio, l'audacia senza limiti e la iniziativa di Michele Hollard che mosso da sentimenti di spregio e di vendetta contro i tedeschi, segnalò per primo agli inglesi come essi avrebbero potuto rimediare alla seconda grave offensiva aerea tedesca che minacciava di nuovo di paralizzare la loro patria. Michele Hollard, l'uomo che non esitava ad usare il proprio foulard per strangolare un soldato o un ufficiale nazista, l'uomo qualunque della Francia sconfitta che tuttavia passava più di una volta al mese il confine della Svizzera per portare notizie preziosissime al consolato inglese di Ginevra, doveva ben presto pagarla molto cara. I tedeschi infatti lo arrestarono in uno dei caffè dove si recava per tenere i propri contatti con altri membri della resistenza francese. Quando questa notizia fu nota, nessun patriota francese dubitò che fosse scattata la sua ultima ora. Ma Michele Hollard era l'uomo delle sette vite, torturato da carnefici francesi e tedeschi, non rivelò mai nulla ed aveva la forza di mantenersi dritto e forte anche nei campi di concentramento più spaventosi dove fu inviato, testimone di impiccagioni orrende e di castighi inflitti a chi già aveva perso, di mese in mese, la forza di resistere. Hollard sopravvisse addirittura a Mauthausen senza mai cedere neppure per un momento alla violenza materiale e morale dei nazisti.

o

«Canti erotici dei primitivi» (ed. Guanda). I testi di questa raccolta, assunti dalle più disparate fonti che studiano la vita dei primitivi, vogliono corrispondere alla sete di poesia del nostro tempo e formano una sorta di singolare «erotikon» che, per la novità delle sue ispirazioni e dei suoi ritmi, presenta un universo poetico del tutto inconsueto al lettore di poesia classica. Ora la irruenza elementare d'un mondo di vichiana ferinità — nel quale senso e carne conservano le loro originarie valenze fisiologiche — ora inattese evanescenze di spirituali passioni e richiami a raffinate costumanze d'amore rappresentano l'eccezionale sottofondo di una poesia le cui note essenziali rimangono, in contrasto con le astrazioni formali della lirica erotica classica e con le gratuite volgarità di certa poesia amorosa moderna, l'aderenza alla lotta quotidiana e l'urgenza delle motivazioni esistenziali. L'esperienza di tali mondi poetici è indispensabile ad ogni uomo di cultura che voglia superare, nella ricerca di nuove dimensioni umane, il ristretto e spesso soffocante cerchio della nostra tradizione mediterranea e che avverta, al di là di questo limite, la pregnante realtà di altri orizzonti.

Un nuovo padiglione alla Biennale di Venezia

Venezia, 8

Un nuovo padiglione verrà inaugurato quest'anno ai giardini della Biennale di Venezia: si tratta di una costruzione intrapresa in comune da tre Paesi nordici, la Finlandia, la Norvegia e la Svezia. Il nuovo padiglione, che è il frutto di un concorso vinto dall'architetto norvegese Sverre Fehn, è costruito accanto al padiglione danese (ampliato nel 1960); si tratta di un manufatto rettangolare dell'ampiezza di circa 450 metri quadrati, a un solo piano, completamente aperto da due lati. La vegetazione preesistente nel luogo è stata rispettata, sì che notevoli alberature si insinuano nella struttura dell'edificio completamente costruito in cemento bianco. Materiali speciali sono venuti direttamente dai Paesi interessati per la pavimentazione e per altri dettagli costruttivi.

L'architetto Fehn, cui si deve il progetto, è nato in Norvegia nel 1924 e ha studiato a Oslo; fra le sue opere precedenti figurano un casa di riposo, un museo a Maihaugen in collaborazione con l'architetto Grunn, e il padiglione norvegese all'Esposizione universale di Bruxelles del 1958.

Durante la cerimonia di inaugurazione del padiglione, che avrà luogo il 12 giugno, verrà presentata — scritta espressamente per l'occasione — una composizione musicale dello svedese Bo Nilsson, per la quale l'autore prevede l'impiego di antichi strumenti musicali nordici.

CRONACA DELLA CITTA'

ESPONENTI ATOMICI IN VISITA ALL'UNIVERSITA'

Forse il prossimo anno il Centro di fisica nucleare

Guadagna terreno la candidatura di Trieste su quella di Copenaghen
Telefonata da Mosca: fiocco celeste in casa dello scienziato sovietico

L'Agenzia Internazionale per l'energia atomica di Vienna, istituto che opera sotto l'egida dell'ONU, ha inviato ieri a Trieste il proprio direttore generale lo svedese dott. Sigvard Eklund, insieme con uno dei vice direttori generali, il russo prof. Arkadij N. Rylov. Con gli illustri ospiti era anche il dott. Marinucci de Reguardati, consigliere dell'Ambasciata italiana di Vienna che rappresenta il Governo italiano alla AIEA.

Eklund e Rylov sono venuti a Trieste in riferimento alla posizione assunta ufficialmente dalla nostra città nei confronti dell'AIEA, dalla quale aspira la designazione del Centro Atomico Internazionale che potrebbe venire istituito già a partire dal prossimo anno. In Trieste l'AIEA ha affidato all'Università degli Studi di Trieste e a un Comitato cittadino l'organizzazione di un Seminario di studi atomici che, sempre sotto gli auspici dell'ONU, sarà tenuto a Trieste nella prossima estate.

Verso mezzogiorno il dott. Eklund e il prof. Rylov hanno avuto il primo contatto con le personalità cittadine. All'Università degli Studi, sono stati ricevuti dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone — che è anche presidente del Comitato cittadino per il Centro Atomico — con il quale è avvenuto uno scambio di cortesie. Successivamente il dott. Eklund, il prof. Rylov e il dott. Marinucci, accompagnati dai professori Cacciapuoti e Budinì e dal dott. Stasi hanno compiuto una minuziosa visita all'Istituto di Fisica dei cui impianti, anche per quanto concerne le ricerche della fisica teorica, sono rimasti ammirati.

Dopo una colazione consumata in un albergo rivierasco insieme con il Commissario del Governo dott. Mazza, gli ospiti hanno partecipato alla riunione straordinaria del Comitato cittadino avvenuta nella sala degli Atti Accademici dell'Ateneo. Alla riunione hanno partecipato il dott. Mazza, il dott. Faraguna, il dott. Savona, il dott. Bassani, il prof. Udina, il comm. Padoa, l'ing. Bartoli, l'ing. Visintin, il dott. Candussi, il dott. Magris, l'ing. Faccanoni, l'ing. Scarpa, l'ing. Candussi, il dott. Hausbrandt, il prof. Lapenna e i professori dell'Università Morgante, Rampoldi, Cacciapuoti e Budinì; segretario il dott. Stasi.

Il prof. Origone ha rivolto agli ospiti il cordiale benvenuto e un sentito ringraziamento giacché l'AIEA intende onorare Trieste con il suo interessamento, intanto con la organizzazione del Seminario che è una prova di quanto la città, sia col suo centro di studi e di ricerche sia con le sue capacità imprenditoriali possa fare in questo campo. Questa è anche una prova che Trieste è tenuta presente in campo internazionale quale centro di studi scientifici convergenti sia dal mondo orientale sia da quello occidentale. Ha risposto con note gentili il dott. Eklund esprimendo il compiacimento proprio e del suo collega russo Rylov per quanto aveva potuto vedere alla Università e a Miramare. Egli si è detto inoltre soddisfatto della preparazione dei lavori per il primo Seminario e dopo aver menzionato che la creazione del Centro Atomico a Trieste è cosa tuttora all'esame della Conferenza generale dell'AIEA, ha accennato ad alcuni criteri di qualità che potrebbe essere un graduale processo di attuazione della istituzione stessa qualora essa, come si spera, venga approvata.

Ormai la nostra città parte favorita anche rispetto a Copenaghen che è l'ultima possibile concorrente dopo che tutti gli altri centri del mondo sono stati scartati. La possibilità che il Centro Atomico sia attuato a Trieste risulta ora maggiormente documentata dopo la decisione dell'AIEA di organizzare a Trieste il Seminario atomico internazionale, e dopo un anno di Seminario attraverso un progressivo svolgimento programmatico il Centro potrebbe già venire istituito concretamente. Il Comitato cittadino ha dettagliatamente discusso appunto intorno a queste ultime ottimistiche possibilità.

Accanto all'aspetto protocollare di questo eccezionale incontro fra scienziati e personalità della cultura ad alto livello è riuscito molto simpatico e interessante il contatto umano instauratosi fra i componenti e i rappresentanti dell'AIEA a Trieste. Un episodio patetico è stato registrato proprio in questa occasione, ed ha avuto per protagonista il professor russo Rylov, persona affabile, loquace, ricca di doti di cuore. Mentre era in visita al nostro Ateneo, lo ha raggiunto una telefonata da Mosca che gli ha dato la lieta notizia della nascita di un figlio maschio, al quale seduta stante è stato imposto il nome di Alessandro. Il prof. Origone ha avuto la squisita sensibilità di offrire immediatamente un brindisi con spumante, il che ha visibilmente commosso lo scienziato russo.

Rinnovate istanze dei pescatori di Muggia

I pescatori di Muggia hanno tenuto ieri una riunione, alla quale sono intervenuti il Sindaco Pacco, il consigliere provinciale Tommasi e il direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca rag. Mari. Al centro della riunione sono stati tre argomenti: la pesca a strascico, la sistemazione del porto di Muggia e la costruzione del magazzino per le attrezzature da pesca.

Per la pesca a strascico, hanno affermato i pescatori, è già stato fatto qualcosa, vietando il suo esercizio entro tre miglia dalla zona del golfo compresa fra la congiungente Punta Grossa - canale abitato di Monfalcone. E' stato richiesto però che entri in funzione un mezzo di sorveglianza in modo da dare al divieto pratica attuazione, stabilendone l'osservanza. Per quanto riguarda il porto di Muggia, è stato fatto presente che il problema non è tanto di spazio per evoluzioni quanto di spazio per ormeggi, e di sicurezza degli stessi. E' stato definito pertanto poco rispondente alle esigenze dei pescatori il progetto di sistemazione del porto di Muggia prossimo all'attuazione, in quanto non garantirebbe la tranquillità delle acque in caso di mareggiata. Per il terzo punto è stata ricordata la richiesta avanzata al Sottosegretario Delle Fave in occasione della inaugurazione del Villaggio del pescatore per quanto riguarda il magazzino per le saccaleve.

Milionesimo sacco

(«Giornalfoto»)

Con la motonave brasiliana «Leide Guatemala», appoggiata all'Agenzia Tripcovich, è giunto nel Punto Franco Duca d'Aosta il milionesimo sacco di caffè dell'IBC. La nave del Lloyd Brasileiro, giunta ieri l'altro di fronte al Magazzino 52, ha iniziato lo sbarco ed alle 17 di ieri, alla presenza del Console del Brasile, Donna Margarida Nogueria, del presidente dei MM.GG. on. avv. Tanasco, del capo del servizio dei MM.GG. dott. Cleri e dei rappresentanti della stampa e della televisione, ha proseguito nelle scaricazioni, fino ad arrivare al milionesimo sacco, il quale verrà consegnato personalmente ed in forma solenne al Sindaco Franzil, al momento del suo ritorno a Trieste.

Il milionesimo sacco di caffè, sul quale svettavano le bandiere nazionali brasiliana ed italiana e quella alabardata, è stato issato dalla stiva e depositato all'Hangar 51.

In occasione di questa brevissima cerimonia, il Console del Brasile ha offerto alle maestranze portuali un improvvisato e simpatico ricevimento.

Il deposito permanente brasiliano di caffè ha iniziato la sua attività il 12 di agosto del 1959. Da allora e fino al 15 aprile di quest'anno il deposito ha ricevuto via mare 960.670 sacchi di caffè, da 60 chilogrammi ciascuno. Nello stesso periodo sono usciti dal deposito, per essere avviati verso il consumo nazionale 813.946 sacchi. Nel 1961 l'IBC ha contribuito al movimento del caffè attraverso il nostro porto in una misura di circa il 50 per cento degli sbarchi complessivi.

Nuova sede per la scuola «Fratelli Fonda Savio»

Altro assegno di 10 mila lire ai comunali

Sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, la Giunta comunale si è riunita ieri sera per l'esame di varie delibere, riguardanti fra l'altro il personale e opere pubbliche. Su proposta dell'assessore dott. Venier, la Giunta ha approvato una delibera, da sottoporre per la definitiva approvazione al Consiglio, per la concessione ai dipendenti comunali di un ulteriore anticipo di 10 mila lire, valido per il mese di aprile. La concessione avrà luogo anche nelle more della approvazione della delibera, non appena sarà versato l'assegno integrativo previsto dalla legge ai dipendenti, secondo quanto disposto dal Ministero degli Interni. Contemporaneamente la Giunta proporrà una ulteriore delibera per l'estensione ai dipendenti comunali dell'assegno.

La Giunta ha approvato quindi l'acquisto per una spesa di 150 milioni del terreno di proprietà della fondazione Modiano, situato alle spalle del nuovo liceo «Petrarca», lungo la via Manuzi. Esso sarà destinato alla costruzione della scuola di avviamento «Fratelli Fonda Savio» e di una scuola materna.

E' stato ancora approvata la concessione della Sala comunale d'arte all'Università popolare, per una mostra degli allievi. Infine sono stati approvati lavori di sistemazione stradale nella zona di Prosecco, in via Catullo nonché la sistemazione del bagno comunale di Opicina.

Martedì alla Provincia riunione del Consiglio

Martedì 15 corrente il Consiglio provinciale continuerà i propri lavori della sessione ordinaria. La riunione avrà inizio alle 18.30, con l'adozione quindi dell'orario estivo. Fra gli argomenti aggiunti all'ordine del giorno figurano due delibere per il completamento degli impianti della nuova sede dell'Istituto per l'assistenza alla maternità e all'infanzia. Altre delibere riguardano contributi a vari enti e organizzazioni, la nomina di un rappresentante della Provincia in seno al comitato regionale per l'albo dei costruttori. Sarà infine all'ordine del giorno il nuovo regolamento organico per i dipendenti provinciali, restituito approvato dalle autorità tutorie.

Il rito in suffragio dei Caduti in prigionia

Nella chiesa della B. V. del Rosario, all'altare dei Dispersi in guerra, è stata celebrata ieri, nell'anniversario della fine del secondo conflitto mondiale, una Messa in suffragio dei Caduti in prigionia, nell'internamento e nella guerra di liberazione.

Al rito, officiato da mons. Tommasi e concluso dall'assoluzione al tumulo e dalle suggestive note della canzone del Piave, hanno presenziato il dott. Ruggero in rappresentanza del Commisario generale del Governo, il col. Oliva per il comandante del Presidio gen. Vismara, lo assessore prof. Faraguna in rappresentanza del Sindaco, la signora Letizia Fonda Savio, presidente dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, il gen. Nepitello, presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, il col. Fonda Savio, presidente dell'Associazione partigiani italiani, l'avv. Ponis, presidente del Consiglio dei Comuni istriani, il ten. col. Sauli per la Lega Nazionale e la Compagnia volontari friulani e dalmati, il Consiglio direttivo provinciale dell'ANRP, numerosi altri dirigenti di associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, e gran numero di familiari di Caduti, di soci dell'ANRP ed altri cittadini.

In precedenza, una rappresentanza del Consiglio direttivo dell'organizzazione promotrice, la Federazione provinciale dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione, col presidente prof. Trani, si era recata a S. Giusto a deporre una corona presso la lapide che ricorda i militari italiani caduti nei campi di concentramento nazisti.

UN CUOCO IN GRAVI CONDIZIONI

Da solo all'astanteria con prognosi riservata

Infortunatosi lunedì, ieri era tornato dolorante al lavoro - Aveva battuto la testa contro il banco

Un uomo, che versava in condizioni tanto gravi da venir accolto d'urgenza all'Ospedale maggiore con prognosi riservata, si è presentato ieri sera, da solo, all'astanteria del nosocomio, per farsi visitare dal medico di turno. Ben ventiquattro ore prima egli era rimasto vittima di un infortunio sul lavoro, che gli aveva cagionato una forte botta in testa, cui però egli non aveva dato alcun peso, malgrado il dolore si facesse sentire sempre più acuto. Protagonista del fatto è il cuoco Mario Marchi, di 58 anni, abitante in via Galleria 14/3, il quale stava ieri l'altro lavorando nella cucina della birreria Riosa, in viale XX Settembre 4, quando è stato colpito alla regione temporale destra del capo dal portellone del banco-vivande.

Il colpo, come detto, è stato fortissimo, ma, superato il primo momento, il Marchi ha proseguito il suo lavoro andando quindi regolarmente a casa.

Ancora per tutta la giornata di ieri egli ha assolto il suo lavoro e solo verso le 19 il dolore lo ha consigliato a dirigersi diretto all'ospedale maggiore. Il medico di turno, difatti gli ha subito riscontrato lo stato commozionale oltre una contusione al capo. Il ferito è stato accolto d'urgenza nel reparto neurologico con prognosi strettamente riservata.

OGGI ALLA LEGA

Conferenze di studenti illustrative di Fiume

Il Gruppo giovanile della Sezione Fiume della Lega Nazionale ha preparato una serie di conferenze che saranno tenute da giovani allo scopo di divulgare maggiormente gli aspetti storico, culturale ed artistico della loro città di origine.

Il programma finora predisposto è il seguente: oggi, mercoledì, ore 19: Rapporti economici tra i porti di Fiume e di Trieste, oratore lo studente Mauro Doimi; Istituzioni sociali a Fiume prima e dopo la guerra di redenzione, oratore lo studente Luciano Delich; mercoledì 16 maggio, ore 19: L'arte a Fiume, oratore lo studente Bruno Kucich; mercoledì 23 maggio ore 19: Fluminensia, sintesi filmata della storia di Fiume.

Le riunioni avranno luogo nel salone della Lega Nazionale, in corso Italia 9.

Uccisa dal gas

Con il gas illuminante si è uccisa ieri pomeriggio nella cucina del suo appartamento in via dei Giacinti 16 la casalinga Vera Lovbekovich in Cossutta, di 29 anni. Un giovane, che abita nell'appartamento accanto, ha percepito il caratteristico odore di gas e, dopo aver ripetutamente bussato all'uscio della Cossutta, ha informato del fatto il pronto intervento della Mobile. Gli agenti, giunti sul posto, sono penetrati nello appartamento della donna, che hanno trovato già cadavere.

VERSO LA NORMALIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ENTRO IL MESE IN DIVISA I VIGILI URBANI COMUNALI

Somiglierà a quella d'anteguerra la nuova uniforme
Entrano nel Corpo le prime 54 «reclute» - Altro concorso

Entro questo mese, o al più tardi nei primi giorni di giugno, i vigili urbani della nostra città saranno dotati delle nuove uniformi, che sono già quasi tutte confezionate, tranne alcune, per le quali si attendono gli ultimi ritocchi di sartoria.

Quella approntata è la divisa invernale, che è quasi simile a quella dei vigili urbani di anteguerra ed a quella del disciolto corpo della Polizia amministrativa; una modifica sostanziale, comunque, riguarderà l'abolizione della doppia banda rossa dai calzoni. I fregi e la placca di riconoscimento saranno anche quasi simili a quelli attuali, salvo lievi modifiche, da apportarsi per adattarli allo stemma del Comune, un po' diverso da quello attuale, con una foglia di quercia e una di lauro, per simboleggiare la forza e il valore.

Un mutamento sostanziale si avrà per i vari gradi: al posto delle stellette, che distinguevano finora i sottufficiali (una il caporale, due il vicebrigadiere, tre il brigadiere e quattro il maresciallo), compariranno, su entrambe le braccia, i gradi «a triangolo» col vertice in basso. E' scomparso il caporale ed il vicebrigadiere sarà contraddistinto da un gallone consistente in due fettucce, il brigadiere da tre fettucce, mentre le controspalline saranno riservate al maresciallo (gallone a tre striscie dorate striate di nero). Gli ufficiali superiori e inferiori avranno il berretto col soggolo dorato ed i rispettivi galloncini di grado filettati in rosso cremisi; per gli ufficiali superiori le controspalline saranno filettate in oro con le coroncine alabardate, corrispondenti al grado rivestito da ognuno; quelli inferiori avranno le controspalline semplici con tre coroncine alabardate.

Le divise invernali continueranno ad essere di colore blu scuro e quelle estive di satinato misto di cotone; queste ultime, contrariamente a quelle in dotazione alla polizia amministrativa che erano di canapa color naturale, saranno bianche. Scompariranno anche, per l'occasione, le scarpe gialle che venivano calzate con la divisa estiva, e che determinavano una stonatura, per venir sostituite da scarpe bianche in pelle. Una novità importante è data dalle pistole che verranno consegnate ai vigili urbani in un secondo tempo.

Entro il corrente anno il corpo dei vigili urbani sarà potenziato con l'arrivo di nuovi automotoveicoli e di apparecchi radar-tachimetro, che sono naturalmente più indicati alle moderne esigenze del servizio, nonchè di un consistente materiale tecnico, indispensabile per il perfetto funzionamento anche nei casi d'accertamento degli incidenti e per il normale svolgimento dei servizi d'istituto, e in modo particolare della viabilità, settore questo che rappresenta il «punctum dolens» di Trieste. Entro la prossima estate si procederà alla costituzione del primo nucleo motorizzato (dieci) che verrà in seguito incrementato e rafforzato con l'arrivo di nuovi veicoli, e con la preparazione di personale specializzato e debitamente istruito agli speciali compiti che sarà chiamato a svolgere.

Un miglioramento nei servizi che maggiormente rispecchiano le necessità della cittadinanza si dovrebbe avere con la prossima immisisone ufficiale nei ranghi di 54 nuovi vigili, tra la viabilità ed i vari settori, in aggiunta a quelli che già prestano tale servizio; la situazione, però, peggiorerebbe se i «volontari provvisori», in numero di 43, dovessero in parte o del tutto cessare il servizio. Comunque, nella più favorevole delle ipotesi, siamo molto lontani dal raggiungimento di una adeguata forza e consistenza nel numero dei vigili urbani; il Corpo, infatti, secondo il regolamento, dovrebbe avere un organico di 336 persone, ivi compresi i vigili annonari (8), sanitari (11) e informatori (30).

Recentemente è stato ultimato il secondo concorso, ma ora devono trascorrere i termini stabiliti per la presentazione delle prescritte documentazioni, per cui ancora lontano è il giorno dell'assegnazione al Corpo della sessantina di nuovi allievi. E' stato comunque già bandito il terzo concorso per 25 uomini, con graduatoria aperta.

Riunione medici INAM

Tutti i medici iscritti nelle liste dell'INAM sono pregati di intervenire alla seduta, che si terrà venerdì, alle ore 21, presso la stanza n. 40 della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta n. 12, per comunicazioni riguardanti il servizio notturno e festivo. Data l'importanza e l'interesse dell'argomento, si prega di non mancare.

LE ELEZIONI PER IL TRIBUNATO

Assenti dalle urne metà degli studenti

Difficile scrutinio notturno, con contestazioni

Le urne rimaste aperte tre giorni per le elezioni goliardiche, sono uscite ieri sera, all'inizio delle operazioni di scrutinio, 1574 schede, cifra questa che mostra una partecipazione degli studenti appena al 50 per cento nella «operazione Triounato», pur svoltasi con impegno e vivacità pre-elettorale. In realtà il fenomeno rispecchia una situazione che non è solo della contingente competizione elettorale. perchè anche l'anno scorso il numero dei votanti non raggiunse la metà degli studenti iscritti all'Università. Nel 1961 difatti votarono 1559 goliardi (1252 a Trieste, 307 nell'Isontino e nel Friuli), mentre in questa tornata sono aumentati i voti a Trieste (1304) e diminuiti nell'Isontino e nel Friuli (270).

Il totale dei voti usciti dalle urne non rappresenta però ancora il numero definitivo dei votanti, che probabilmente diminuirà per l'affiorare di contestazioni che hanno animato e reso difficile ieri sera l'avvio delle operazioni di scrutinio. La rinuione iniziatasi alle 23 nella sede dell'Università ha dato luogo infatti a non pochi contrasti e praticamente tutto si è arenato fino a notte appunto per le contestazioni sorte e per l'accusa, mossa ad un gruppo di studenti, di aver commesso brogli, facendo votare due volte gli stessi goliardi.

All'ora di andare in macchina nemmeno si era dato inizio al vero e proprio spoglio delle schede, bensì era in corso un nuovo controllo delle votazioni avvenute nei singoli seggi, per accertare le lamentate irregolarità.

Nella foga delle discussioni si è minacciato anche l'annullamento delle elezioni, nel caso tali irregolarità avessero assunto proporzioni rilevanti.

Prematuro quindi fare qualsiasi anticipazione sull'orientamento manifestato dagli studenti, salva l'ipotesi di una ripetizione, grosso modo, delle posizioni emerse lo scorso anno, stante la praticamente immutata entità dei voti.

Supplenza nelle scuole materne comunali

Le aspiranti agli incarichi di supplenza nelle scuole materne, per l'anno scolastico 1962-'63, sono invitate a presentare, entro le ore 12 del 19 maggio a. c., al Comune Ufficio presentazioni degli atti, stanza n. 32, ammezzato del Palazzo municipale, la relativa domanda, redatta in carta da bollo da lire 100 corredata dai documenti prescritti, secondo le modalità contenute nell'apposito avviso.

Le copie di quest'ultimo possono venir ritirate giornalmente dalle ore 9 alle 12, presso la stanza n. 97 al II piano del Palazzo municipale (Ripartizione VI - Pubblica Istruzione).

PARTIRANNO PER ROMA IL 18 MAGGIO

In pellegrinaggio dal Papa dirigenti e maestranze dei CRDA

Il pellegrinaggio a Roma delle maestranze dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico ha fervidamente mobilitato i lavoratori della nostra massima industria e le iscrizioni, apertesi ieri al Circolo ricreativo dei CRDA in via Battisti 4, sono affluite numerose tanto che si prevede la chiusura delle liste di partecipazione con un buon anticipo sul termine originariamente fissato.

Le maestranze, accompagnate dai dirigenti dei CRDA, viaggeranno in treno speciale formato da dieci carrozze a cuccetta e la partenza dalla Stazione centrale avrà luogo venerdì 18 maggio alle ore 21.30 direttamente per la capitale. L'arrivo dei cantierini a Roma è previsto per le 8.45 e dopo la prima colazione alla «Domus Pacis», dove i pellegrini troveranno confortevole sistemazione, essi si porteranno alla Città del Vaticano per l'udienza speciale del Santo Padre che avverrà alle 11.30 nella sala Clementina. I lavoratori triestini saranno guidati dal presidente dei CRDA ing. Guido Vignuzzi e dall'amministratore delegato ing. Giuseppe Carnevale, che sono gli ideatori di questo devoto pellegrinaggio.

Domenica 20 maggio le maestranze assisteranno nella Basilica di San Pietro ad una Santa Messa celebrata dal Vescovo mons. Santin e per l'occasione il Presule rivolgerà ai presenti un breve discorso per illustrare il significato del pellegrinaggio. Nel breve soggiorno nella capitale i dipendenti dei CRDA visiteranno le principali Basiliche romane, le meravigliose opere d'arte e le catacombe. La partenza per il ritorno avrà luogo domenica sera.

L'organizzazione del viaggio è stata affidata al Circolo ricreativo dei CRDA sotto la diretta guida del direttore centrale cav. uff. rag. Moretti che ha curato tutti i dettagli di questo significativo pellegrinaggio, che vuol essere anche una prova di comprensione ed affiatamento tra dirigenti e lavoratori, oltre che una rinnovata dimostrazione di affetto verso il Pontefice da parte di tutti i lavoratori di Trieste.

Al viaggio potranno partecipare anche i pensionati dei CRDA, senza limiti d'età.

DOPO LO SCATTO DI TRE PUNTI DELLA SCALA MOBILE

La nuova contingenza per i lavoratori dell'industria

A decorrere dal primo maggio l'indennità di contingenza è aumentata di tre punti e nel suo nuovo ammontare sarà valida per il trimestre maggio-luglio. Ciò è scaturito dalla constatazione che l'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile, nel trimestre febbraio-aprile '62 è risultato pari a 115 (arrotondato), contro 112 nel precedente trimestre.

Diamo, in questo prospetto, pubblicazione delle relative tabelle per il settore dell'industria, quali sono state comunicate dalla Associazione Industriali alle aziende per la corresponsione della nuova indennità. La formazione delle nuove tabelle tiene conto della parificazione salariale, nonchè delle nuove classificazioni di categoria, senza più distinzione tra personale maschile e femminile:

Impiegati (assegno mensile): Prima categoria (sup. ai 21 anni) lire 6.240; seconda categoria: sup. 21 anni, 4.706; inf. 21 anni, 4.082. Seconda categoria, mansioni promiscue, nel primo caso 4.368, nel secondo caso 3.796. Terza categoria: sup. 21 anni, 3.497; dai 20 ai 21 anni, 3.367; dai 19 ai 20, 3.237; dai 18 ai 18, 2.964; dai 17 al 18. 2.561; dai 16 ai 17, 2.366; inf. al 16, 1.950. Quarta categoria, nella stessa suddivisione della precedente, rispettivamente 3.237 lire, 3.055, 2.769, 2.574, 2.379, 2.223 e 1.950. Quinta categoria, sempre con la stessa rispettiva distinzione di età: 2.964, 2.834, 2.756, 2.574, 2.184, 2.054 e 1.638. Sesta categoria rispettivamente, per la stessa distinzione di età, 2.769, 2.652, 2.496, 2.223, 2.041, 1.950 e 1.638.

Categorie speciali: prima categoria, sup. ai 21 anni, 4.563 lire; inf. ai 21 anni, 4.030. Seconda categoria, sup. 21 anni, 4.251; inf. 21 anni, 3.718. Terza categoria, sup. ai 21 anni, 3.471; dai 20 ai 21, 3.289; dai 19 ai 20, 3.198; dai 18 ai 19, 2.964. Quarta categoria, con la stessa rispettiva distinzione d'età, lire 3.185; 3.029; 2.730; 2.548.

Operai: prima categoria, sup. ai 20 anni, lire 126 giornaliere; dai 18 ai 20 anni, 122,50; dai 16 ai 18, 108,50. Per la stessa categoria e con la stessa suddivisione in età per le mansioni promiscue rispettivamente lire 116,50; 101; 96,50. Seconda categoria, sup. ai 20 anni, 113 lire giornaliere; dai 18 ai 20 anni, 109,50; dai 16 ai 18, 96,50; inf. ai 16 anni, 79,50. Seconda categoria, mansioni promiscue, con la stessa distinzione d'età rispettivamente: 105; 89,50; 84,50; 76. Terza categoria, sup. ai 20 anni, 107 lire giornaliere; dai 18 ai 20, 100; dai 16 ai 18, 79; inf. ai 16, 62. Terza categoria, mansioni promiscue con la stessa suddivisione, rispettivamente: 99; 84,50; 76; 62. Quarta categoria, sup. ai 20 anni, 105 lire giornaliere; dai 18 ai 20, 89,50; dai 16 ai 18, 84,50; inf. ai 16, 76. Quinta categoria: con la stessa distinzione d'età della precedente, rispettivamente: 102,50; 87; 82; 73,50. Sesta categoria: ancora con la suddivisione delle precedenti, rispettivamente: 100,50; 94; 74; 51,50. Sesta categoria, mansioni promiscue, rispettivamente: 93 lire giornaliere; 80; 72; 51,50. Settima categoria, rispettivamente: 97,50; 82,50; 74; 62. Ottava categoria rispettivamente: 89,50; 76; 68; 51,50.

Viaggio di istruzione degli allievi della «Manzoni»

Sotto la guida del loro preside, prof. Ermanno Visintin, 47 alunni e 3 insegnanti della Scuola media statale «Alessandro Manzoni» si sono recati in occasione delle vacanze pasquali, in gita d'istruzione, a Roma.

Il viaggio, che è stato effettuato in pullman, era stato precedentemente illustrato ai ragazzi, sia attraverso le spiegazioni degli insegnanti, sia mediante proiezioni epidiascopiche riguardanti i luoghi che sarebbero stati visitati e le maggiori opere d'arte che si sarebbero conosciute. La gita, favorita da un tempo bellissimo, si è iniziata il 15 aprile, con prima sosta a Padova per la visita alla basilica di S. Antonio. Seconda tappa Ravenna, dove gli studenti poterono ammirare la basilica di S. Vitale con i suoi stupendi mosaici bizantini, il mausoleo di Galla Placidia, quello di Teodorico e la chiesa di S. Apollinare.

Continuando il viaggio attraverso le ridenti località della costa adriatica la comitiva arrivò a Loreto dove avvenne il primo pernottamento. Il mattino seguente, dopo un pellegrinaggio alla Sacra casa, il viaggio proseguì e dopo due brevi soste a Recanati, patria di Leopardi, ed alle Fonti del Clitumno, immortalate da Carducci, la comitiva giunse a Roma, dove fu ospitata presso la foresteria del Foro italico. Nella capitale una guida del C.I.V.I.S. fece visitare ai ragazzi i monumenti più insigni della Roma antica, cristiana e moderna.

Dalla Città eterna il viaggio di ritorno con una breve puntata ad Orvieto, quindi attraverso Firenze e lungo l'autostrada del sole.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23, minima 14,5; umidità 65 per cento; pressione mb. 1017,2 in lieve aumento; temperatura del mare 15,8; vento km. 3, da O-NO.

Oggi: San Gregorio. Il sole sorge alle 4.42, tramonta alle 19.21. La luna nasce alle 9.14, tramonta domani alle 0.31.

Maree - OGGI: alta alle 13.49, cm. 14 e alle 22.09, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle 18.14, cm. 8 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 7.25, cm. 32 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

MORTI: Buljetta in Donadi Maddalena a. 59, Gomezeli in Godnic Caterina a. 76, Paulin Mario a. 74, Soldati Margherita a. 77, Rovan Carlo a. 51, Zumin ved. Sumberesi-Sotte Giuseppina a. 76.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

La Federazione del M.S.I. comunica che sabato alle ore 19.30 in piazza S. Antonio parlerà per il M.S.I. l'on. Giorgio Almirante.

La Ginnastica Triestina organizza per domenica 13 corrente una gita-scampagnata a Barcis. Informazioni e iscrizioni in sede, telef. 95802.

(«Giornalfoto»)

Gli esponenti dell'Agenzia atomica internazionale di Vienna all'Università degli Studi: lo svedese Eklund e il sovietico Rilov seduti ai lati del Rettore del nostro Ateneo prof. Origone

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Migrazioni interne e stagionali e flusso di emigrazione all'estero

Nell'ambito della nostra regione Trieste è l'unica provincia verso la quale affluisca una corrente di lavoratori da quelle vicine di Udine e di Gorizia

Come è noto, i risultati del recente censimento demografico hanno rivelato che, nel decennio 1951-61, la popolazione del Friuli-Venezia Giulia è diminuita.

Quali possono essere le cause di tale fenomeno? Per rispondere a questa domanda e risalire alle cause prime del fenomeno stesso, è indispensabile analizzare separatamente i vari elementi che concorrono a determinare l'andamento demografico di una regione. Va subito premesso che, nel suo complesso, la nostra regione presenta un bilancio demografico «naturale» leggermente attivo. Infatti, il «deficit» registrato in questo settore, dalla provincia di Trieste (nella quale, analogamente a quanto si verifica di norma anche nelle altre grandi città, il numero dei morti supera quello dei nati vivi), viene compensato dal più elevato indice di natalità riscontrabile nelle province di Gorizia e specialmente di Udine. Va tuttavia osservato che nella nostra regione la frequenza dei nati vivi risulta — in rapporto alla popolazione residente — inferiore di circa un terzo rispetto alla media nazionale, mentre l'indice di mortalità appare leggermente più elevato di quello nazionale. Di conseguenza, nel Friuli-Venezia Giulia il tasso d'incremento naturale (eccedenza dei nati vivi sui morti) risulta pari ad appena un sesto della media nazionale.

Su questo primo elemento (che, se non può essere considerato negativo in via assoluta, non può neppure ritenersi positivo), si innesta un secondo elemento definitivamente negativo: il «deficit» del movimento migratorio, determinato dalle forti correnti emigratorie alimentate dalla nostra regione ed in particolare dalla provincia di Udine. Ecco alcune cifre in proposito, desunte dalle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica. In merito, è opportuno ricordare come il movimento migratorio rifletta il complesso delle iscrizioni e delle cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza, cioè il numero complessivo degli iscritti e dei cancellati nei registri della popolazione di ognuno dei Comuni appartenenti alle tre province della regione. Gli iscritti comprendono tutte le persone che, nel periodo considerato, hanno fissato la residenza nel Comune, provenendo da altri Comuni — tanto della nostra regione quanto delle altre regioni italiane — o dall'estero; analogamente, i cancellati comprendono tutti coloro che hanno lasciato la loro residenza, per trasferirsi in un altro Comune o all'estero.

Ciò premesso, osserveremo come, negli otto anni che vanno dal 1953 al 1960 compresi (è opportuno prendere in considerazione un periodo di tempo sufficientemente lungo, per neutralizzare la eventuale influenza di qualche elemento perturbatore contingente), nei registri anagrafici dei Comuni della provincia di Udine siano state iscritte complessivamente 180.844 persone; e cancellate, 205.672. Il che equivale ad una prevalenza dei cancellati sugli iscritti, di 24.828 unità. Nella realtà, tale cifra è indubbiamente ancor più elevata, in quanto è noto come coloro che cambiano residenza sovente trascurino di farsi cancellare dall'anagrafe del Comune di origine. Le principali destinazioni delle persone emigrate in questi ultimi anni dalla provincia di Udine nelle altre regioni italiane risultano essere rispettivamente le province di Milano, Torino, Treviso, Gorizia, Trieste e Roma.

Il forte «dissanguamento» emigratorio — non compensato da un adeguato incremento demografico naturale — ha avuto quale conseguenza la diminuzione della popolazione della provincia udinese, diminuzione che si è ripercossa anche sul piano regionale. Nelle altre due province della regione, invece, gli iscritti sono stati — nel medesimo periodo di tempo — più numerosi dei cancellati: in quella di Gorizia, i primi hanno superato i secondi di 1.687 unità (precisamente: 37.504 iscrizioni, contro 35.817 cancellazioni); nei Comuni della provincia di Trieste, gli iscritti sono ammontati a 66.126, ed i cancellati a 51.299, per cui si è avuto un «attivo» di 14.827 unità, appena appena sufficienti a controbilanciare il «deficit» del movimento demografico naturale. In effetti, nell'ultimo decennio, tanto nella provincia di Trieste quanto in quella di Gorizia la popolazione è rimasta pressochè stazionaria.

Considerato il movimento migratorio nel suo complesso, passiamo quindi ad esaminare due aspetti particolari e distinti del fenomeno: la emigrazione all'estero e le migrazioni interne stagionali.

Per quanto concerne la prima, secondo i dati più recenti pubblicati dall'ISTAT, nel corso del 1959 dal Friuli-Venezia Giulia sono emigrate all'estero complessivamente 13.973 persone. Rapportata alla popolazione residente, questa cifra equivale ad una media di 11,2 espatriati per ogni mille abitanti, media due volte superiore a quella nazionale (pari a 5,4 espatriati per mille abitanti).

In effetti, il Friuli-Venezia Giulia è una delle regioni italiane in cui si registrano le più elevate frequenze di espatri. Frequenze superiori sono state registrate, nel '59, soltanto negli Abruzzi-Molise, con 17,7 espatri per mille abitanti; nella Basilicata (con 13,6 espatri), nella Valle d'Aosta (con 12,9) e nella Calabria (11,3).

L'aliquota maggiore di tali espatri (e ciò è, in parte, collegato anche al maggior numero di abitanti che tale provincia conta) è fornita dalla provincia di Udine: 12.638 espatriati, di cui 9.696 uomini e 2.942 donne. Viene quindi la provincia di Trieste, con 951 espatriati, in prevalenza donne: esattamente 520, contro 431 maschi. Segue infine la provincia di Gorizia, con 384 espatri (216 uomini e 168 donne).

Per quanto concerne i Paesi esteri verso i quali si sono dirette le correnti emigratorie alimentate dalla nostra regione, va osservato come nella provincia di Trieste l'emigrazione all'estero presenti caratteristiche nettamente diverse, rispetto a quella originata nel Friuli e nell'Isontino. Si tratta, infatti, prevalentemente di emigrazione transoceanica, vale a dire in gran parte di emigrazione definitiva; mentre quella dalle province di Udine e di Gorizia è principalmente emigrazione continentale, in prevalenza temporanea e sovente stagionale.

La principale destinazione delle persone espatriate dalla provincia di Trieste nel '59 è stata l'Australia: vi si sono recati 351 — vale a dire il 37 per cento — dei 951 espatriati da tale provincia. Vengono, quindi, il Canadà (con 217 espatriati) e gli Stati Uniti (123).

Ben diverse risultano essere state le principali destinazioni delle 12.638 persone espatriate nel medesimo anno dalla provincia di Udine: di esse, 10.754 (pari all'85 per cento del totale) non hanno lasciato l'Europa; 1.177 si sono trasferite in America; 617, in Oceania.

In merito, infine, alle 384 persone espatriate dalla provincia di Gorizia, va rilevato che 148 — cioè il 39 per cento del totale — si sono recate in Svizzera; 69, in Australia; 49, nella Germania occidentale.

Detraendo, dal numero degli espatriati da ciascuna provincia, quello delle persone rimpatriate dall'estero nel medesimo anno, si ottiene l'«emigrazione netta», cioè la perdita demografica definitiva subita dalla provincia stessa in seguito all'emigrazione all'estero dei rispettivi abitanti. Nel 1959 tale «emigrazione netta» è stata pari a 3.813 persone, nella provincia di Udine; a 579, in quella di Trieste; ed a 162, nella provincia di Gorizia. Il totale regionale è, quindi, ammontato a complessive 4.554 unità, pari al 3,7 per mille abitanti; indice sensibilmente superiore a quello nazionale (2,3 per mille abitanti).

[illegible]

Giovanni Palladini

LETTERE SUL DIBATTITO

Quello che segue è il testo di una lettera aperta che la signora Aurelia Gruber Benco ha indirizzato tramite la sua rivista: «Umana», agli onorevoli Sciolis, Bologna, Gefter Wondrich e Vidali:

Onorevole,

1) Premesso che condizioni fonda- [illegible]

[illegible] industriale del Friuli, ritiene Lei che la Regione Friuli-Venezia Giulia possa finire per costituire un ulteriore aggravio per l'economia triestina, col frapporre nuovi diaframmi burocratici tra Trieste e Roma? Ritiene che ciò possa essere evitato con la concessione d'una speciale autonomia — nel nesso regionale — alla città, pro- [illegible]

Con rispettosi ossequi

La rivista «Umana»

Il signor Marco Donato Cuttini ci ha scritto una lettera sul dibattito [illegible]

SEGNALAZIONI

«Inflazione automobilistica: i numeri delle targhe nuove salgono vertiginosamente — scrive il signor Tito Perissini — sintomo di benessere, di alto tenore di vita, ma dove finiremo? Si affaccia quotidianamente il problema del parcheggio e credo che fra breve la città sarà satura e per mancanza di posto dovremo tutti andare a piedi o in tram o in filobus. Cosa si fa per tentare almeno di migliorare anche lievemente questa situazione? Nulla. Ma non solo: vanno anche sparendo le autorimesse già scarse in città e al loro posto con i fabbricati nuovi sorgono negozi mentre centinaia di macchine ritornano al parcheggio stradale aumentando il disagio già esistente per chiunque voglia cercare un posteggio o per chi con la macchina deve lavorare. In piazza dell'Ospedale, in questi giorni, è stato eretto uno steccato che delimita certamente la zona di demolizione per la costruzione di un nuovo fabbricato. Al pianterreno c'era una capace autorimessa che è stata «liberata» come del resto tutto lo stabile. Vorrei sapere che cosa si farà di quel posto al pianoterra. Si farà una nuova autorimessa? Oppure ancora negozi. Di questo le nostre autorità devono occuparsi subito e non concedere licenze e permessi di fabbrica per ulteriori negozi ma solo per autorimesse pubbliche o private come del resto avviene in altre città d'Italia. E' ora che chi di dovere apra gli occhi su questo scottante problema e cominci a pensare al futuro immediato. Chi lavora ha ben diritto di usare il proprio mezzo e di trovare un posteggio oggi riservato solo a pochi che posteggiano l'auto tutto il giorno davanti al proprio esercizio e sotto la propria casa in istrada. Si creino i parchimetri, una zona centrale a posteggio limitato e controllato (altrimenti è inutile) per dare la possibilità di muoversi e di lavorare. Sarà certamente un bene per tutti. E coloro che hanno brevi distanze fra casa e ufficio vadano a piedi: sarà un bene anche per la loro salute».

Non si può parlare di assenteismo completo di fronte al tipico problema della convulsa epoca della macchina. Anche recentemente c'è stato un incontro per prendere atto della funzionalità di certi sistemi di parcheggio in torri componibili a più piani. Il problema stesso poi è stato più volte dibattuto su queste colonne e, del resto, chiunque andando per strada (magari in macchina) ben presto s'accorge della sua sempre più impellente necessità di soluzione. Però, come spesso accade, si penserà seriamente alla soluzione quando le cose saranno pressocchè drammatiche. Va anche rilevato che esiste una legge per cui non si possono costruire autorimesse in case fabbricate con contributo statale. Infine, tanto per controbbattere il pessimismo va aggiunto che il nuovo fabbricato di piazza Ospedale non dimenticherà la vasta autorimessa che troverà il suo conveniente spazio sotto il livello stradale, al pianterreno invece troveranno posto i negozi. Come si vede ci può essere, con buona volontà, coabitazione per tutti.

«Ho sentito parlare qualche tempo fa di spedizioni scientifiche che si sarebbero interessate alle ricerche per trovare i resti della biblica Arca di Noè. Gradirei sapere qualcosa su questo fatto, se corrisponde a verità e se mai si è riusciti a trovare traccia della fantastica imbarcazione. G.G.».

Effettivamente c'è stato del vasto interesse alla ricerca dell'Arca e in merito è apparso ormai fuor di dubbio che la biblica imbarcazione abbia lasciato le sue tracce sul Monte Arar in Armenia, nella Turchia nord-orientale presso il confine irano-sovietico. La storia parla abbastanza chiaro. Sembra che verso la fine dell'Ottocento un pastore curdo abbia ritrovato in una conca sulla parte più elevata della montagna addirittura la prua dell'Arca. Nel 1883 una spedizione scientifica si recò sul posto ma vi trovò unicamente una specie di gigantesca orma a forma proprio di imbarcazione le cui dimensioni corrispondono peraltro a quelle dell'Arca stessa. Successivamente sia durante la prima guerra mondiale che durante l'ultimo conflitto, aviatori delle nazioni belligeranti in volo su quella zona avrebbero chiaramente individuato la misteriosa e gigantesca orma. Nel 1959 infine è stata fotografata da un aereo militare statunitense. Non si hanno elementi di certezza per stabilire se effettivamente in quel punto si sia adagiata l'Arca con il prosciugamento delle acque, ma troppe circostanze lo lascierebbero intuire. Spedizioni scientifiche sono tuttora alla ricerca di una prova concreta del grande mistero.

«Desidererei conoscere qual è il sistema seguito in base al Codice della Strada per il pagamento delle contravvenzioni e quali aggravi comporta il pagamento ritardato. A.F.».

Tutte le contravvenzioni punite con la sola pena dell'ammenda possono essere oblazionate secondo il seguente sistema: pagamento in via breve o pagamento in via ordinaria. Nel primo caso si fa all'agente o al vigile che accerta la contravvenzione ovvero versando entro 15 giorni la somma agli uffici a mezzo conto corrente postale (si paga lire 1000, 3000, 5000, 6000 secondo che il massimo della contravvenzione è rispettivamente di lire 10.000, 20.000, 40.000, 50.0000). Di regola è conveniente questo primo tipo di pagamento. Nel secondo caso si fa dal 16.o al 60.o giorno ed è in sostanza un pagamento ritardato e maggiorato. Si versa a mezzo c/c postale un terzo del massimo della pena e quindi nei casi indicati precedentemente occorre pagare 3.333, 6.667, 13.333, 16.667. Per le contravvenzioni maggiori (quelle sino a lire 100.000 e 200.000) non è mai consentito il pagamento immediato, ma solo quello a mezzo c/c postale entro 15 giorni (L. 16.667 e 33.333) e dal 15.o al 60 giorno (L. 33.333 o 66.667).

Scrive il signor W.R.: «Ho notato che per la pavimentazione della zona prospiciente il porticciolo di Grignano vengono usati per un tratto abbastanza vasto dei cubetti di porfido. E ciò per una zona che verrà adibita senz'altro al parcheggio di macchine. Piuttosto che spendere una cifra indubbiamente elevata per avere quella pavimentazione in uno specifico tratto, non sarebbe stato opportuno indirizzare quella spesa per altri abbellimenti, forse più necessari, ed avere un'unica normale pavimentazione? Mi sembra infatti che il sorgere di una siepe continua, in linea con i lampioni, in modo da dividere in due quello che praticamente è diventato un piazzale, sarebbe una cosa di riguardo estetico e di ulteriore valorizzazione della zona che sorge a nuova vita. E già che sono in vena di suggerimenti avanzerei anche la proposta o di far spostare o di far sorgere una seconda fontanella proprio nel punto di attracco delle barche. Ciò per tante necessità e per mille comodità per chi tiene una barca colà ormeggiata. L'attuale fontanella, infatti, appare troppo distante e in una posizione troppo scomoda. I miei sono solo dei modesti suggerimenti, ma è l'opinione di un cittadino che ama vedere sposato l'utile al dilettevole».

La zona è rientrata da tempo in un programma di lavori e di attività che tende a renderla quanto più accogliente e più gradevole possibile. Bisogna dare tempo al tempo, e ancora vari aspetti di quel tratto di riviera saranno soggetti a dei miglioramenti.

BIOGRAFIA DEL MESE TRASCORSO

APRILE DA PRIMATO CON UN TETTO DI 28°.6

Superiori al normale le ore di sole

Un mese dall'andamento piuttosto inconsueto lo scorso aprile, in relazione naturalmente ai simili che lo hanno preceduto. Nell'insieme è stato piuttosto mite, abbastanza piovoso, normalmente coperto, scarso di vento. La sua eccezionalità è derivata unicamente dalla temperatura, che nell'ultima decade ha comportato giornate straordinariamente calde. Roba da primato, addirittura, ma limitata nel tempo e rientrata nella normalità abbastanza presto, facendo diradare i bagnanti che già erano accorsi in gran numero al richiamo del mare, sollecitati da un sole ormai estivo. Per fare un quadro generale del mese, analizziamo come di consueto i vari elementi climatici, da ciascuno dei quali ricaviamo l'esatta visione del tempo che si è avuto.

TEMPERATURA: *La media mensile è stata di gradi 13,3 ,contro un valore normale di 12,8. Un po' al di sopra dunque, ma non è nella media che si riscontra l'eccezionalità. Essa appare invece nella temperatura massima, che il giorno 24 ha raggiunto gradi 28,6, valore questo ben superiore al normale di aprile (21,5) e che è di gran lunga il più elevato degli ultimi anni, tanto che per trovarne uno superiore bisogna ritornare indietro di ben 88 anni, nel 1874, che proprio nello stesso 24 aprile registrò una temperatura massima di gradi 29,4. Da notare che nello scorso mese i venti gradi sono stati superati addirittura nove giorni. Passando alla temperatura minima, c'è da rilevare che essa è stata di gradi 4,1, segnati il giorno 14; un giorno, quello, che ha visto anche la massima raffica del mese. Il valore normale della «minima» è di gradi 5,1.*

PIOGGIA: *Dieci sono stati i giorni con pioggia nello scorso mese; il totale delle precipitazioni è stato di 143 mm., per un valore cioè superiore del 70 per cento al normale. I giorni con pioggia si sono concentrati nella prima metà del mese. C'è stato anche un temporale, il primo della stagione. Quanto al valore della precipitazione, esso è ben lontano dal massimo assoluto del mese (228 mm., del 1853) mentre il minimo assoluto è di soli 3 millimetri.*

UMIDITA': *La percentuale media è stata del 60 per cento, di fronte ad un valore normale del 64. Ci sono state molte giornate di sole, pur fra tanta pioggia, che del resto è precipitata con carattere temporalesco, addensandosi cioè in poche cadute. Non ci sono stati infine lunghi periodi di scirocco, per cui si spiega il relativamente basso valore di questo elemento.*

NEBULOSITA': *Questo valore è stato perfettamente normale: 5,8. Lo scorso anno era stato di 5,6 decimi di copertura, mentre nel 1956 era arrivato fino a 8 decimi.*

SOLEGGIAMENTO: *Le ore di sole sono state 188, corrispondenti al 14 per cento in più del normale. Un valore discreto dunque, che ha contrastato favorevolmente la noia della pioggia abbondante. Va ricordato che nel 1959 si erano avute in aprile ben 250 ore di sole, mentre nel 1956 erano state solo 74.*

VENTO: *La velocità media mensile è stata contenuta in 9,5 chilometri orari (normale 12,4). La massima media oraria è stata di 44 km. orari, mentre la massima raffica è stata di 88 chilometri orari. Le due punte massime sono state registrate il giorno 14, che è stato particolarmente brutto, avendo fatto registrare anche la temperatura più bassa del mese, come già ricordato.*

IL TENTATIVO DI TRE PROFUGHI

FUGA IN FRANCIA CON MONETINE DA DIECI

Scassinavano distributori automatici
Un anno e cinque mesi a ciascuno

Tre giovani profughi jugoslavi sono stati processati ieri in Tribunale sotto l'imputazione di concorso in furto continuato pluriaggravato e concorso in tentato furto pluriaggravato: tra il 30 dicembre e il 3 gennaio si erano infatti impossessati del denaro contenuto nelle «gettoniere» di due distributori automatici di gomma da masticare, che avevano forzato nottetempo: i due colpi avevano loro fruttato un importo complessivo di 10 mila lire; e inoltre, la notte fra il 1.o e il 2 gennaio avevano cercato di forzare il distributore di gomma sistemato allo esterno del bar «Franca», in piazza S. Giacomo, desistendo dall'ultimare l'impresa per il sopraggiungere di un metronotte.

Ed ecco come i tre profughi, allora alloggiati al centro di S. Sabba ed ora detenuti al Coroneo, erano stati identificati. La notte del 3 gennaio una pattuglia automontata della Squadra mobile in servizio di perlustrazione transitava lungo via Battisti in direzione di via Carducci quando aveva notato tre individui che camminavano sul marciapiedi con fare guardingo e sospettoso. Alla vista della vettura della polizia, uno dei tre si prontamente disfatto di un involto gettandolo sotto un'auto in sosta. Il terzetto era stato immediatamente raggiunto dagli agenti e l'involto era risultato una borsa contenente 500 monetine da dieci lire; in tasca ai giovani erano state inoltre trovate 79 monete da 100 lire e 38 da dieci.

Dall'interrogatorio degli arrestati era infine risultato che i due colpi erano stati commessi ai danni dei negozi di generi alimentari di via Marconi 28 e di largo Piave 1. Usciti clandestinamente dal campo dopo essersi calati dalla finestra, gli jugoslavi avevano mirato alle gettoniere degli apparecchi distributori di gomme da masticare per raggranellare la somma che ritenevano necessaria per poter raggiungere il confine con la Francia ed espatriare in quel Paese. Nel prosieguo delle indagini era stato anche rintracciato il guardiano notturno il cui intervento aveva determinato la fuga dei tre a S. Giacomo; questi li aveva invano rincorsi, quella notte, e — messo a confronto con essi — aveva potuto riconoscerli. [illegible]

Presidente, Boschini; P. M. Visalli; canc. Racchelli; Difesa, Scaramuzza.

Brusca frenata tre donne ferite

[illegible] D'Alviano 17, stava percorrendo la via Costalunga diretto verso il centro cittadino. All'altezza della via Vida, il conducente ha dovuto improvvisamente premere il pedale del freno per evitare una collisione con lo scooter targato TS 22847, condotto in senso contrario da Eugenio Massaro, di 42 anni, abitante in via Cesare dell'Acqua 44. In seguito all'improvvisa frenata d'emergenza, la casalinga Rosa Zagaria Narducci, di 66 anni, abitante in via Fonda 66, ha perduto l'equilibrio ed è caduta pesantemente sul pavimento della corriera riportando una contusione alla regione fronto parietale sinistra.

In stato confusionale e in preda ad amnesia retrograda, la donna è stata adagiata in una autolettiga della CRI e trasportata all'ospedale maggiore. Poco dopo si sono presentate da sole all'astanteria del nosocomio l'operaia Amalia Gardossi Visintin, di 25 anni, abitante in via Costalunga 314 (che ha accusato una contusione al dorso) e la casalinga Francesca Chervatin Belli, di 38 anni, abitante al numero 704 di Santa Maria Maddalena Inferiore, che ha riportato una contusione al vertice del capo. Entrambe sono state medicate e giudicate guaribili in un paio di giorni. L'incidente è stato rilevato dalla Squadra del traffico, intervenuta sul posto.

STATO MAGGIORE P.I.N.

Domani gli arretrati delle pensioni marinare

La federazione SINDAN informa i pensionati di stato maggiore delle Società di P.I.N. che domani mattina la Banca del Lavoro inizierà i pagamenti degli arretrati della Gestione speciale.

DOMENICA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO

PARATA AEREA NEL CIELO DI AVIANO

Domenica prossima avrà luogo alla Base Aerea di Aviano l'annuale parata aerea italo-americana. Alla parata che viene organizzata dal contingente USAF di stanza ad Aviano, sotto i comuni auspici della Aeronautica militare italiana e dell'Aviazione degli Stati Uniti, prenderà parte la pattuglia ufficiale acrobatica italiana. Un elemento di notevole interesse sarà inoltre quest'anno costituito dalla partecipazione straordinaria della squadriglia ellenica di alta acrobazia che giungerà direttamente in volo dalla Grecia.

Il programma della parata che avrà inizio alle ore 13 precise, comprende poi acrobazie e passaggi ad alta velocità di caccia supersonici, dimostrazioni in decollo e voli in formazioni di stormi di caccia bombardieri, evoluzioni di elicotteri, manovre a fuoco e lanci di paracadutisti.

Sempre entro i recinti del campo di Aviano verrà allestita pure una mostra di equipaggiamenti di volo ed aerei, compreso l'F-105 il prodigioso caccia tattico ogni-tempo che vola a velocità superiore ai 1600 chilometri orari. E' questa la prima volta che l'F-105 viene esposto in Italia. Un'altra attrazione sarà il modello in grandezza originale della capsula spaziale «Mercury» a bordo della quale il col. John Glenn ha compiuto il 20 febbraio scorso il suo riuscito volo orbitale.

La Sezione dell'Arma aeronautica di Trieste ha organizzato una gita sociale per la partecipazione di tutti i suoi iscritti e simpatizzanti.

Per la iscrizione si prega di rivolgere richiesta presso la sede sociale, via Roma n. 20, nei giorni di giovedì e venerdì, dalle 19 alle 20, tel. 38066.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corrente, traversata San Giovanni di Duino, Medeazza, Jamiano, Lago di Pietra Rossa. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

LE ORE DELLA CITTA'

Ragazzi ammalati

E' un'iniziativa delle Associazioni giovanili cattoliche la Giornata dei ragazzi ammalati, ispirata dall'attuale Pontefice, e che verrà celebrata domenica in tutte le diocesi italiane. La Giornata esorta i fanciulli sani ad apprezzare l'inestimabile dono della salute, ed a dividere l'esuberanza del dono con chi ne è privo. Li invita a portare con slancio di letizia la loro fraterna solidarietà, e di esprimerla con visite e offerte di libri, giornali o abbonamenti ai medesimi, giochi e giocattoli ed altri doni apprezzabili da chi è costretto a lunghe immobilità. Ma valga, più del dono, la franca disposizione di simpatia capace di annullare nei piccoli amici infermi il senso di segregazione. Tutte le Parrocchie, nelle cui chiese, domenica 13 corr., verrà dedicata ai ragazzi ammalati la S. Messa del fanciullo, provvedono anche all'attuazione pratica di questo programma di amore e raccolgono le varie offerte che verranno smistate nelle case dove venga segnalata la presenza di fanciulli infermi, nelle cliniche, negli ospizi, negli ospedali. Da lunedì 14 corr. in poi, le offerte si raccoglieranno nella sede di via Battisti n. 13, da dove le delegazioni diocesane delle Associazioni giovanili cattoliche provvederanno ad ulteriori distribuzioni. Oggi stesso, alle 17, avrà luogo una trasmissione da Radio Vaticana, che intende con un concorso a premio, illustrare l'iniziativa; alle 9.30 di domenica, trasmetterà la S. Messa dei ragazzi ammalati e la benedizione del S. Padre. La RAI-TV, si riferirà all'argomento nelle trasmissioni delle 17.30 di oggi. Il giorno 11, alle 11, se ne occuperà la Radio per le scuole.

Viaggio «Nozze d'Argento»

Organizzato dall'ENAL si svolgerà dal 31 maggio al 7 giugno 1962 il VII viaggio «Nozze d'argento» per riunire tutti gli sposi d'Italia che nell'anno abbiano compiuto il 25.o anniversario di matrimonio. Il viaggio comprenderà il seguente itinerario: Roma, Napoli, Pompei e prolungamento facoltativo di due giorni a Napoli e Capri. Le iscrizioni si accettano ancora oggi e domani (9 e 10 c. m.) presso la sede dell'ENAL provinciale via Giulia 1 (telefono 95-181).

Canzoni al CMM

Nei giorni 17, 18 e 19 corr. alle ore 21 avrà luogo al Circolo Marina il preannunciato II Concorso sociale della canzone. Con domani 10 corr. avranno inizio le prenotazioni dei posti.

Tende da sole

per poggioli, finestre sono la specialità della Ditta *Stransiani*, via XXX Ottobre 16. Preventivi senza impegno anche per la fornitura di tendaggi in Terital ed altri tessuti di fiducia.

«Lotteria» in Corso Italia

Da sabato 12 in corso Italia 20 (di fronte a Beltrame) quotidiana pioggia d'oro con la «Lotteria di Monza».

NAVI IN PORTO

Il giorno 8 maggio 1962

B. 6 «Dravograd» (jug.); B. 8 «Pobjeda» (jug.); B. 9 «Ilona» (gr.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 15 «Sava» (jug.); B. 16 «Visegrad» (jug.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 22 «Opatja» (jug.); B. 23 «C. di Catania» (it.); B. 33 «Bharatkumar» (ind.); B. 35 «L. Guatemala» (bras.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 37 «Maryan» (jug.); B. 38 «Vesuvio» (it.); B. 39 «Adige» (it.); B. 40 «Sarajevo» (jug.); B. 42 «Ege» (tu.); B. 46 «Audax» (pa.); B. 48 «Etna» (it.); B. 48 «San Sebastiano-Cristiana» (it.). Arsenale: «Vulcania» (it.); «Debrecen» (ung.); «Rio Carcarana» (arg.); «Kozara» (jug.). Ilva: «A. Bozzo» (it.); «Paoletto» (it.).

MOVIMENTI

8 maggio: «Visegrad» da B. 16 a mare; «Ilona» da B. 9 a mare; «Marjan» da B. 37 a mare; «Pobjeda» da B. 8 a mare; «Opatja» da B. 22 a mare; «C. di Catania» da B. 23 a mare. 9 maggio: «Bharatkumar» da B. 33 a mare; «Adige» da B. 39 Arsen.; «Audax» da B. 46 a mare; «Paoletto» dall'Ilva a mare; «Adige» dall'Arsen. a B. 39; «Sava» da B. 15 a mare.

ARRIVI

8 maggio «Sapele Palm» da B. 32 (Amat). 9 maggio «Pirot» da B. 22 (Mediterranea); «Astra» da B. 43 (Lloyd); «G. Borsi» da B. 16 (Lloyd).

I Volontari a Segni

Al neo eletto Presidente della Repubblica è stato inviato ieri il seguente messaggio: «Compagnia Volontari giuliani e dalmati della città di San Giusto invia all'eletto Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni augurale devoto saluto fatto più lieto dalla felice coincidenza di rivedere in questi giorni per le vie di Trieste le biancorosse mostrine della gloriosa brigata «Sassari».

Sportivi!

Occasione unica, calzature SUPERGA con lo sconto del 30 per cento sui prezzi di listino. *Linoplast Haas*, corso Italia 2. Troverete pure Linoleum, cerate, impermeabili, balneari, balocchi, casalinghi plastica, tutto col 30 per cento di sconto.

I fotografi e le Cresime

In ottemperanza alle norme fissate dal vigente decreto prefettizio, domenica 13 e 20 maggio gli studi fotografici saranno aperti dalle 9 alle 13, in occasione delle Prime Comunioni. A partire da domenica 27 maggio fino a domenica 24 giugno, gli studi saranno aperti dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30, in coincidenza al calendario delle Cresime fissate dalla Curia vescovile.

Regolare entro domani le tasse di circolazione

L'Automobile Club ricorda a tutti gli automobilisti che domani 10 maggio scade il termine ultimo per il pagamento della tassa di circolazione per le autovetture con bollo valido fino ad aprile.

Al fine di evitare le sanzioni previste per coloro che non sono in regola con la tassa di circolazione dopo tale giorno, si invitano gli interessati a voler assolvere all'obbligo tributario entro il termine suddetto.

Gli sportelli dell'ufficio esattore dell'Automobile Club, in via del Coroneo 31, rimarranno aperti al pubblico con il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12 e dalle ore 16 alle 17.30, escluso il sabato, in cui l'orario sarà dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Messa per gli infoibati

A cura dell'Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati stamane alle ore 9, nella chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata la S. Messa a ricordo delle migliaia di infoibati e deportati in Jugoslavia.

Assemblea dei giornalisti

Sabato alle ore 15.30 in prima convocazione ed alle 16 in seconda convocazione avrà luogo la assemblea generale ordinaria dell'Associazione della Stampa Giuliana. La riunione si effettuerà nella sala maggiore del Circolo Bancari di via S. Pellico 2 (g. c.) e dopo le relazioni morale e finanziaria i giornalisti procederanno all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Coltello e barbiturici

Due donne, in un momento di sconforto, hanno tentato di togliersi la vita. Verso l'una della notte scorsa Santina Secoli, in preda alla disperazione ha afferrato un coltello da cucina e si è prodotta alcuni tagli ai polsi. Fortunatamente qualcuno si è accorto del suo gesto e si è affrettato ad avvertire la CRI. Con un'autolettiga la donna è stata accompagnata allo ospedale dove è stata accolta in osservazione con prognosi di quindici giorni.

Alla stessa ora, anche la signora Concetta Muorolo in Radivo ha tentato di suicidarsi, ingerendo un forte quantitativo di barbiturici. Il marito quando è rientrato in casa l'ha trovata ormai priva di conoscenza ed allarmato ha telefonato alla CRI che d'urgenza ha provveduto a farla ricoverare in ospedale. I sanitari, data la gravità delle condizioni in cui versava la Radivo, si sono riservati la prognosi.

Documenti smarriti

Sabato mattina, nei pressi di via del Ronco angolo via Fabio Severo, la signora Anna Susmel ha smarrito il portafogli contenente tra l'altro la carta d'identità e il certificato che attesta d'essere ammalata di diabete. Entrambi questi documenti sono per l'anziana signora molto importanti. Chi li avesse ritrovati può farli pervenire al nostro giornale o all'indirizzo della titolare, che è via F. Severo 41.

SOLLEVANDO UNA LAMIERA

PERDE L'EQUILIBRIO CADE IN UNA BUCA

Mentre stava lavorando al molo 2 del Porto Vecchio, un operaio della ditta Cidonio, il carpentiere Duilio Barnaba, di 24 anni, abitante in via del Bosco 22, è rimasto infortunato. Nel sollevare una pesante lamiera il giovane, perduto l'equilibrio, è caduto in una buca ferendosi. Con un'automobile privata il Barnaba è stato condotto allo ospedale e quivi accolto nella divisione ortopedica con prognosi di quaranta giorni per contusioni all'anca destra con sospette infrazioni ossee, contusioni all'emicostato destro ed abrasioni alla gamba sinistra.

Atterrata da uno scooter mentre attraversa

Nell'attraversare la piazza Libertà, entro le fasce pedonali, la tredicenne Sonia Sedmak, abitante a Santa Croce numero 18, è stata urtata e gettata a terra da uno scooter proveniente da viale Miramare. Nell'incidente, accaduto verso le 16 di ieri, la fanciulla è caduta al suolo riportando una contusione escoriata al dorso della mano sinistra e un'altra alla gamba sinistra. Con un'autolettiga della Croce Rossa, la Sedmak è stata accompagnata all'ospedale maggiore dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di quattro giorni.

Circa un'ora dopo si è presentato da solo al nosocomio il guidatore del motomezzo investitore, il ventenne Franco Salvadori, abitante in via Ronchetto 71/3, il quale si era rovesciato con il motomezzo riportando una contusione escoriata allo avambraccio e alla coscia sinistra oltre ad una contusione alla caviglia destra. E' stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

†

All'alba di ieri 8 maggio è spirato improvvisamente

Nero Boccuzzi

Ne danno il triste annuncio le sorelle ALIDA ved. PITACCO, BIANCA GIOVANELLI ed EDA PIEVE, la cognata NELLA BOCCUZZI, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 7 maggio inaspettatamente ci ha lasciato il nostro caro papà

Eugenio Werczler

Lo annunciano le figlie MADDALENA e RITA con il marito dott. Sergio Sacerdoti ed il piccolo MANUEL, la nuora ALICE con il figlio ELLIOTT (assenti).

I funerali avranno luogo oggi mercoledì, alle ore 16.30, nel Cimitero Israelitico.

I nostri più sentiti ringraziamenti al chiarissimo prof. Klugmann.

Partecipano al lutto le famiglie SACERDOTI, SCHWARZ, ZELLER.

Si prega di non inviare fiori

---

† L'8 corr. dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bellussi ved. Faraguna

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia si è spenta serenamente

Caterina Gomisel ved. Godnic

esercente

Affranti ne danno l'annuncio i figli OSCAR, MIRA, VIDA, ANNA assieme ai generi, alla nuora, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali dell'Estinta si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 18 partendo dal Cimitero di Barcola.

---

† Dopo breve malattia ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Mario Paulin

lasciando nel dolore la moglie VITTORIA, i figli MARINO e BRUNA, la nuora, il genero, l'adorato nipote FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo lunga malattia durata circa un decennio, si è spenta serenamente la

N. D.

Giuseppina D'Amato in Caprio

Il figlio avv. GERARDO CAPRIO con la moglie NATALIA PURIN e i parenti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Teora (Avellino)

---

† **Francesca Soldati**

si è spenta addì 7 corrente.

Ne danno il triste annuncio l'adorata sorella MARIA ved. TENTOR e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel I anniversario della scomparsa dello

on. Carlo Colognatti

la moglie MARCELLA e i figli Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro.

(Giornalfoto)

Il Commissario del Governo dott. Libero Mazza mentre passa in rassegna i reparti di polizia

CELEBRATA LA FESTA DELLA POLIZIA

Strumento di prevenzione non macchina repressiva

San Michele Arcangelo, patrono della polizia, è stato ieri mattina celebrato nella piazza d'Armi della caserma «Beleno», sede del Gruppo guardie di pubblica sicurezza. Sul vasto piazzale, pavesato di tricolori, era schierato il battaglione di formazione costituito dal col. Bozzola, e composto da ufficiali, sottufficiali e guardie oltre alla squadra della polizia femminile, comandata dall'ispettrice Annamaria Bordari, e al plotone del Corpo dei Vigili.

Pochi minuti prima delle nove è giunto alla caserma il Commissario del Governo dott. Libero Mazza, ricevuto dal questore dott. Pace e dal comandante del Corpo.

Al solenne rito hanno pure presenziato il vicequestore dott. Marzulli, il capo di gabinetto dott. Bartolini e tutti i funzionari liberi da impegni di servizio.

Alla lettura del Vangelo, il celebrante ha ricordato il significato della ricorrenza che, ogni anno, nel giorno di San Michele Arcangelo, raccoglie tutta la polizia italiana attorno al suo Patrono.

Al termine della cerimonia il Commissario del Governo dott. Mazza e il Questore dott. Pace hanno consegnato i premi ai distinti per condotta e rendimento.

I premiati alla caserma «Beleno» sono: i brigadieri Antonio Gobbi, Luigi Lozer e Luigi Minussi, il vicebrigadiere Armando Dogano e le guardie Elio Fastrovecchio, Fiore Mazzarini, Stefano Cerio, Ado Molinaro, Mario Apollonio e Italico De Michielis.

I militari degenti nei luoghi di cura sono stati visitati da ufficiali del Corpo e dal cappellano, che hanno recato loro parole di conforto.

Le autorità e gli invitati hanno partecipato infine ad un rinfresco offerto nelle sale della palazzina del Comando.

CONFERENZE

Il rag. Ermanno Mari della Scuola professionale di pesca terrà domani a Santa Croce, alle ore 20.30, per l'Università Popolare, una conferenza sulla professione della pesca e principali leggi che regolano la materia. La manifestazione avrà luogo nella sala del DC. Ingresso libero.

All'Università. Domani alle ore 18.30 nell'aula maggiore della Facoltà di lettere e filosofia della vecchia sede universitaria (via Università 7), il prof. Filippo Maria Pontani, della Università di Padova, parlerà sul tema: «La poesia di Costantino Cavafis». La conferenza si svolge per iniziativa della Cattedra di filologia bizantina.

Venerdì alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante sotto gli auspici della «Dante Alighieri», una conferenza.

Notiziario scolastico

La presidenza della Scuola media statale «Alessandro Manzoni» di via Ugo Foscolo n. 13 comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. La segreteria è aperta al pubblico dalle ore 11 alle 13. Le modalità sono esposte all'albo della Scuola.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Luigi Pirandello rievocato da Fratelli

Ritorna oggi a Trieste, dopo anni di assenza, lo scrittore umbro Arnaldo Fratelli; e vi ritorna per una conferenza commemorativa di grande rilievo: su Luigi Pirandello, a 25 anni dalla morte.

Fratelli fu amico personale di Luigi Pirandello, ed è tra i più aggiornati studiosi della vita e dell'opera del grande scrittore agrigentino. Da qui l'invito del Circolo della Cultura e delle Arti per l'odierna conferenza rievocativa, che appunto si preannuncia quanto mai nutrita ed interessante.

La manifestazione, organizzata dalle sezioni spettacolo e lettere del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala di via S. Carlo 2; ingresso libero.

Proiezione cinematografica all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico comunica che domani, mercoledì 9 maggio, alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, verrà proiettato il documentario a lungometraggio «Das Lied der Wildbahn» (Belauschtes Leben in Wald, Moor und Heide). L'accesso a questa manifestazione è riservato ai soci dell'Istituto.

Documentari americani al Centro di via Galatti

Stasera, alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale di via Galatti 1 una proiezione di documentari americani in edizione originale. Il programma che viene organizzato dall'Associazione italo-americana per la collaborazione con l'USIS Trieste, comprende due cortometraggi a colori, rispettivamente sui sistemi di comunicazione e di linguaggio (da quello generale ai segni simbolici e meccanici) e sulla vita degli uccelli, degli insetti e dei fiori.

«Una famiglia americana» al Teatro Vittorio Veneto

Oggi, alle ore 20.45 e domani, il G.A.D. «E. Duse» del Dopolavoro ferroviario diretto da Eugenio Artico presenta l'avvincente comedia di Rubio e Balf «Una famiglia americana».

Prenotazione dei posti alla cassa del teatro.

LE RASSEGNE DEL SINDACATO BELLE ARTI

IL DIALOGO COL PUBBLICO DEGLI ARTISTI TRIESTINI

Cominciò nel 1924 nel Padiglione al Giardino Pubblico
Nomi divenuti famosi nei cataloghi delle varie edizioni

Si apre oggi la mostra del Sindacato d'Arti figurative nella Galleria del Teatro Nuovo. Questa esposizione la possiamo chiamare, usando un termine invalso nel 1924 quando fu inaugurato il Padiglione delle Belle Arti al Giardino pubblico, esposizione «Biennale». Quest'anno, alla primaverile, figurano 75 opere, invece allora, là al Giardino, nella sala centrale e nelle due salette laterali, furono esposte 79. Ma ora, per ristrettezza di spazio, la commissione per il collocamento fu indotta a prescrivere agli artisti opere di piccolo formato, mentre allora vi fu esposto là anche un quadro largo un metro e mezzo e alto tre. Nel catalogo Silvio Benco allora scrisse la «Presentazione», facendo la cronistoria di mostre tenute da negozianti d'arte in piccole botteghe, spiegando i motivi che spinsero il Comune a concedere il padiglione, dato che agli artisti fu tolta la «Permanente» in Piazza dell'Unità, istituita nel 1906 per volontà di Felice Venezian, affinchè gli artisti del «Circolo Artistico» vi potessero stabilmente e ininterrottamente tenersi a contatto col pubblico.

Presidente del Circolo era l'architetto Arduino Berlam, presidente del Curatorio della mostra era l'ing. Costantino Doria, nel comitato d'onore c'erano Attilio Hortis, il sen. Teodoro Mayer, Rino Alessi, Spartaco Muratti, Sticotti, e altre personalità. Così alla prima Esposizione allestita al Giardino Pubblico, con l'appoggio soprattutto del Sindaco sen. Giorgio Pitacco, fu data grande importanza, come a un solenne avvenimento. Infatti quello era l'inizio d'una sequela di eccellenti manifestazioni artistiche, che da allora in poi tennero con dignità il campo fino ai nostri giorni.

Nel catalogo del 1924 troviamo riprodotte opere dei seguenti artisti: Bras, B. Ciardi, Barison, Croatto, de Finetti, Flumiani, Herman Lamb, Marchig, Piero Marussig, Noulian, Orell'Argio, Parin, Rossini, Sambo, Sergi, Sofianopulo, Stultus, Wulz, Asco, Canciani, Giov. Mayer, Hollan, Wostry. Dei 24 qui nominati, 16 non potranno mai più rispondere all'appello! E vi erano Calligaris da Udine con ferri battuti, Bergagna, Bidoli, Camaur, Cambon, Campitelli, Flori F., Flaugnatti, Freno, Giordani, Lannes, Nidia Lonza, Piero Lucano, Lucas, Nathan, Passauro, Frida de Reya, Schmidt, de Wolff, Zangrando.

Nelle mostre susseguenti si ripeterono questi nomi, più o meno, quasi sempre. Però qualcuno non fu accettato più; ed altri s'aggiungevano.

Altrettanto interessante fu la II Biennale, la Primaverile del 1925, di importanza anche maggiore della precedente, con 109 opere: Italico Bras, Cambon, Dudovich (deceduto questo anno), Guido e Piero Marussig, Noulian, Parin («Rosa e nero» venduto in Svizzera per 26.000 lire di valuta pregiata), Rietti, Sofianopulo, Timmel, Wostry ecc. Sculture: Mascherini, Mayer, Canciani, Wostry.

Alla III, con 96 apere, troviamo, di nuovi, i nomi di Levier, Rovan, Nathan, Lucano, Bolaffio. Alla IV Biennale, Primaverile 1926, sempre al Padiglione dei «Giardini Pubblici»: acquerelli e disegni, troviamo Campitelli, Craglietto, Carmeli, Grimani, Morassi, Orell'Argio, Tiz. Periz, Pilon, Vidoris, Zangrando e gli altri sopraddetti.

Alla V Biennale, autunno 1926: 133 opere, sotto la presidenza dell'avv. Georgiadis, vi è Brizzi, Cernigoi, Dudovich, paesaggi del Flumiani, Freno, Garzolini, Lamb, Piero Marussig, Parin, Rietti, Sbisà, Sofianopulo, Attilio Selva.

Però nel 1927 ecco la I Esposizione del Sindacato Belle Arti e del Circolo Artistico, in quello stesso padiglione, la quale rimase aperta tre mesi: ottobre, novembre, dicembre. Presidente l'avv. Georgiadis, mecenate, a sue spese fece addobbare con damaschi le sue salette laterali; e all'inaugurazione offerse agli intervenuti un ricco rinfresco, davanti al padiglione, sulla terrazza, con liquori, pasticcini e paste che portavano la scritta in zucchero filato: «Viva il Circolo Artistico!». Direttorio del Sindacato B. A.: Edgardo Sambo, Oscar Brunner, U. Nordio, Orell'Argio, Sofianopulo, Timmel. Segretario del Sindacato Edgardo Sambo, preannunciatore d'un nuovo stile, nella dinamica rassegna regionale incitava i giovani a cimentarvisi.

In tutto 104 opere, di pittura 68, di scultura 12. Attilio Selva ha 3; di nuovi scultori troviamo Teodoro Russo che espone una «Musa», unica opera venduta (all'inglese Grant Greenham), Oscar Brunner, Spazzapan, Gorsè. Arti minori: un «Arazzo» di Anita Pittoni, mobili del Timmel, «Specchio» del Pulitzer, uno scialle di Nelly de Polley. Fra i costruttori sintetici Augusto Cernigoi ha dieci opere; e vi è il dinamico spaziale Stepancich, e Vlah. Nel campo della pittura — accanto a quelli che abbiamo già nomi — nati espositori dal 1924 in poi, sempre presenti (qualcuno fino alla mostra di quest'anno) — vediamo Pilon, Spazzapan, Flori Finazzer, Pieretto Bianco, Passauro, Settala, Bidoli.

Ma essendo troppo esiguo lo spazio del padiglione, alla richiesta del Sindacato, il Comune — Sindaco Pitacco — aderì ad ampliarlo, e vi furono aggiunte due sale laterali, in modo che gli artisti ormai disponevano di cinque sale che potevano accogliere manifestazioni artistiche sempre più rilevanti. Le mostre non erano provinciali; il Sambo affermava già allora, precorrendo i tempi, che i Sindacati furono elevati a regionali. Egli scriveva nel Catalogo: «Trieste, che ha così l'onore e il dovere di ospitare e controllare quasi tutta la produzione della regione, di cui è capoluogo, sono certo che saprà valutare questa sua nuova posizione di fronte alle altre città minori che a lei confluiscono entro la delimitazione geografica della regione».

La spesa dell'ampliamento fu di 60 mila lire, su progetto dell'architetto Nordio. Così il padiglione diventò la sede più adatta per le esposizioni e sul frontone portava la grande scritta a caratteri d'oro: Sindacato delle Belle Arti.

Nell'autunno del 1928, alla II Sindacale, in cinque sale, furono accolte 91 opere, e furono collocate comodamente, con maggiore respiro. Vi erano 3 opere di Leonora Fini, fra cui un gustoso ritratto di Italo Svevo; un Felice Casorati che costava 12 mila lire (cioè 1.200.000). Si trattava d'un quadretto di otto «Rape»; e una signora esclamò: «Per quel prezzo ne posso comperare due vagoni». E qualcuno seppe là rimbeccarla da maestro: «Queste non sono rape, ma un accordo musicale di colori, che vale assai di più». C'era Attilio Selva e c'era Ugo Carà che presentava una scultura e un disegno; di pittori, oltre ai soliti, c'erano 2 quadri di Enrico Fonda, 2 della Bossi, un Bolaffio. Timmel ne aveva quattro, Carlo Sbisà due.

Con l'attuale mostra alla galleria del Teatro Nuovo, il Sindacato Belle Arti celebra il XXXV anniversario della sua istituzione. In un prossimo articolo ci ripromettiamo di ricordare le altre dieci esposizioni tenute dal Sindacato al Padiglione del Giardino Pubblico convenientemente e con tanta dignità.

C. S.

Per i Giovedì culturali del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani il libero docente della nostra Università prof. Carlo D'Ambrosi, geologo, parlerà sul tema: «Passatempi lirici di un naturalista».

IL BILANCIO DELLA STAGIONE DI PRIME VISIONI

Si salveranno dall'eclisse con il cinema da camera

Gli ultimi film di qualità non sempre confortati dal successo di pubblico riconfermano l'opportunità pratica, per il futuro, di una differenziazione

La stagione d'oro del cinema, come avviene ad ogni avvicinarsi dell'estate, si appresta al disarmo. E' quindi tempo di bilanci, e di riflessioni per l'avvenire. Il cinema, malgrado i passi falsi suoi e l'attacco degli altri (televisione, motorizzazione, ecc.), appassiona sempre le folle, sia pure dannandole; e gli stessi che al cinema hanno voltato le spalle ne sono ancora segretamente affascinati, sì da discuterlo con calore, magari professando (ormai) l'agnosticismo più a portata di mano: quello di ispirazione televisiva.

« L'eclisse » di Michelangelo Antonioni ha suggellato questa stagione; un film indicativo e rappresentativo della tendenza più stimolante del cinema di oggi, che è tendenza rivoluzionaria nel linguaggio e nei concetti come fu quarant'anni fa l'«Ulisse» di Joyce per la letteratura. «L'eclisse» è durato in prima visione sei giorni di cui due festivi, non ha avuto molti spettatori, e, fra questi, numerosi gli insofferenti che hanno protestato a voce alta (e a fischi) di fronte alla lentezza o all'enigma di certe sequenze. Eppure «L'eclisse» ha avuto il conforto di tutta la critica e quello incondizionato di scrittori e uomini di cultura; nonchè l'attenzione di dibattiti a livello di facoltà universitaria. E' indubbiamente un'opera valida anche se — nel suo genere — non invulnerabile ad un'analisi rigorosa; tuttavia proprio le perplessità che ha suscitato nei non iniziati (Antonioni come Bergman ha un «suo» pubblico) ripropone, in tempo di consuntivi, un pronostico sul futuro del cinema, o piuttosto sulla sua necessità di differenziarsi. Perchè accade questo: la maggioranza del pubblico, fuorviata da altre distrazioni, non tiene più il passo del cinema, che malgrado tutto continua a camminare spedito per la passione di pochi uomini intelligenti. E allora affinchè la sua forza di penetrazione non si disperda inutilmente, trasformandosi a volte addirittura in propaganda negativa (sale semivuote, pubblico sbagliato), ecco la probabilità di scindersi in due tronconi: uno di natura commerciale, atto a coprire il fabbisogno del mercato e a continuare il dialogo con il pubblico di massa, l'altro rarefatto, di avanguardia. Se non di esperimento, riservato intanto a un numero ristretto di persone, e che per una sua modificata organizzazione strutturale potrebbe chiamarsi «cinema da camera».

Qual è la caratteristica attuale più evidente di questi film, di cui «L'eclisse» rappresenta un po' il caso limite, dopo «L'avventura» e «La notte» dello stesso Antonioni, e dopo «L'anno scorso a Marienbad» di Resnais, non ancora apparso sugli schermi triestini? Si è fatto più su il nome di Joyce, ma si potrebbe aggiungere la Virginia Woolf di «Gita al faro» e il Robbe-Grillet del «Labirinto». Di opere cioè dove in realtà accade poco o niente, in cui prevalgono le sensazioni, gli stati d'animo. Per il cinema che riceve ossigeno soprattutto dall'azione è un passo audace, ma anche necessario per uscire da certe acque morte altrettanto pericolose. Non sono i film come «Vento caldo» e «Qualcosa che scotta» a fare la storia del cinema, e nemmeno le sue fortune, che provengono da ben altri prestigi internazionali. Del resto la stagione che si sta chiudendo non mostra in questo senso alcuna soluzione di continuità con quella dei festival che si è aperta lunedì sera a Cannes, dove a rappresentare l'Italia è rimbalzato proprio «L'eclisse», assieme a «Mondo cane», «Divorzio all'italiana» e «Boccaccio '70» (fuori concorso). Tutti film di autore, come si dice oggi, e variamente impegnati sul piano della ricerca, della cultura o anche solo di un divertimento non più grezzo ma distillato in componenti raffinate di gusto, di costume, di intelligenza. A questa schiera appartengono «Leoni al sole» di Caprioli, «La voglia matta» di Salce, «I nuovi angeli» di Gregoretti, «Il posto» di Olmi, «il brigante» di Castellani (e «Banditi a Orgosolo» di De Seta, non arrivato ancora a Trieste), «Senilità» di Bolognini, «Accattone» di Pasolini, «Zazie nel metrò» e «Vita privata» entrambi di Louis Malle, «A cavallo della tigre» di Comencini, «Giorno per giorno disperatamente» di Petri, «Una vita difficile» di Risi. Tutti film che hanno avuto con il pubblico fortuna diversa, non sempre corrispondente al loro valore, ma che rivelano sotto varie forme un denominatore comune: non sono cioè una semplice macchina ammazzatempo; impostano problemi, impongono una scelta, rappresentano una realtà. Quelli che abbiamo citato superano di poco la dozzina. In una stagione che va da ottobre ad aprile ciò equivale circa a due film al mese, contro una media di trenta senza qualità. E' un rapporto, come si vede, favorevole sul piano del consumo commerciale, ma non disprezzabile nemmeno su quello della penetrazione per quanto riguarda un cinema d'impegno. La difficoltà grossa da superare rimane la bivalenza del linguaggio. Quasi sempre c'è un muro a dividere nettamente le due categorie, ma sarebbe ingiusto non registrare come ugualmente tra di esse sia in atto una lenta migrazione di forze. Si tratta perciò, come in altri campi, di stabilire una specie di possibile coesistenza, utile del resto a ambedue le fazioni. Esiste il cinema per massa e quello di «élite», ed esiste pertanto il pubblico per il primo e per il secondo genere di spettacolo. Metterli in conflitto come accade sovente (molte volte a causa di errate forme di pubblicità) non conviente a nessuno. Ecco allora il cinema che per convenzione pratica si potrebbe definire «da camera», com'è la musica, non in contrapposizione a quella coralmente più seguita delle sinfonie, ma sezione particolare, di sostanza più essenziale e scavata, di fenomeno in filigrana. L'idea del resto non è nuova: già alcuni anni fa a Trieste c'era chi pensava a un piccolo cinematografo da riservare esclusivamente a questi film, e in potenza l'aveva individuato nel vecchio cinema Venezia (ovviamente da restaurare) situato a pianterreno di palazzo Costanzi. Edificio nobile, posizione centrale (vicino a piazza Unità, al Teatro Verdi ecc.), capienza limitata. Poi venne la sua attuale trasformazione, e l'idea, se non cadde, venne rimandata. Sarebbe adesso il momento di rispolverarla, puntando gli occhi su qualche altra gloriosa e vecchia sala che i tempi hanno costretto a parti di fianco. L'iniziativa, se realizzata, potrebbe salvare il cinema da malinconiche... eclissi, mettendo un po' di chiarezza nelle idee spesso confuse dello spettatore.

Antonioni, Caprioli, Salce

Libero Mazzi

Cronache della televisione

«Stasera... i Cetra»

E' il momento delle biografie musicali: dopo quella di Renato Carosone, conclusasi qualche settimana fa, ieri il secondo programma ne ha iniziato un'altra, «Stasera... i Cetra», che ha per protagonisti i componenti, appunto, del celebre Quartetto vocale.

Il quartetto, che lungo il suo percorso dalle origini ad oggi ha perduto e rimpiazzato più d'un elemento, fino a trovare l'ormai collaudata sistemazione, furoreggia da molti anni, sia ai microfoni della Radio che sulla scena televisiva, con un repertorio di canzoncine, che sebbene largamente sfruttato, non cessa di accendere gli entusiasmi degli estimatori più fedeli. E il fatto, non del tutto spiegabile, è proprio questo: che dopo un'attività così lunga e una presenza così assiduamente protratta, il Quartetto Cetra non abbia ancora saturato le capacità ricettive del pubblico, ma al contrario continui a sfidare con successo l'usura del tempo e delle frequenti ripetizioni. Comunque, ad un esame non prevenuto, bisogna però convenire che la carriera e le qualità professionali dei quattro Cetra (Giacobetti, Chiusano, Savona e Lucia Mannucci), giustificano, entro certi limiti, il consenso e la stima della brava gente in cerca di oneste distrazioni, perchè il pizzico di fantasia, il gusto di qualche idea peregrina, l'attitudine a tenere la scena, che ciascuno reca nel proprio bagaglio, fanno sì che le loro esibizioni formino, il più delle volte, spettacoli sufficientemente superiori a quella zona intermedia della musica leggera avvilita, tanto spesso, da una invincibile banalità.

Il numero di ieri, che segnava l'esordio di questa biografia, rievocava attraverso alcune trovatine e molti motivi noti e gradevoli, il periodo, intorno agli anni '50, in cui il Quartetto Cetra fu impegnato in commedie musicali come «Gran Baraonda», «Siamo tutti dottori», «Carlo non farlo», «Un trapezio per Lisistrata». Cantando, mimando, mutando d'abiti e costumi con fregoliana rapidità trasformistica, i quattro canterini hanno retto il breve spettacolo — e la brevità in questo caso è un sostantivo che assorbe in sè anche il valore dell'attributo — con brio e spigliata eleganza.

Il ciclo dedicato al Quartetto Cetra avrà complessivamente quattro puntate. Ne abbiamo vista una, rimangono altre tre, e salvo errori di valutazione, dovrebbero essere tre mezze orette di moderato ma non disprezzabile divertimento.

Ber.

Stasera il concerto Rudel - Rose

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il sesto concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Julius Rudel con la collaborazione del pianista Jerome Rose, premio Busoni 1961.

OTTOCENTO ALUNNI, 2300 ELABORATI

S'APRE LA MOSTRA DI DISEGNO INFANTILE

Questa sera nella sala maggiore del Circolo CRDA, via S. Francesco 5, alle ore 19, alla presenza delle autorità scolastiche e cittadine, nonchè degli insegnanti e genitori, verrà inaugurata la II Mostra del disegno infantile alla quale hanno partecipato gran parte degli scolari delle scuole materne ed elementari di Trieste.

Al confronto della I edizione dell'anno scorso, il concorso ha ottenuto un vero successo sia per la partecipazione numerosa dei piccoli artisti, che per il contenuto e la qualità degli elaborati, dai disegni alle pitture, dai lavori in plastilina a quelli a traforo, dai lavori a stampa ai plastici, dal lavoro individuale a quello a gruppi e a classi intere. Basti ricordare che la giuria, impegnata in un esame lungo e delicato, ha preso atto della presenza di 115 classi, per un numero complessivo di 800 alunni con 2300 elaborati vari.

L'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia si è prodigata affinchè la mostra ottenesse la sua adeguata affermazione cittadina e attestasse degnamente l'attività della scuola di base e l'entusiasmo che la anima; si è impegnata anche a far sì che gran parte delle scuole, delle classi e degli stessi piccoli artisti, attenessero una attestazione di lode, un plauso e un premio, quale morale convalida del valore della iniziativa e quale stimolo per le giovani generazioni di rivolgersi con maggior cura alle attività artistiche, rivelatrici di bellezza e di armonia naturale e umana. A tale scopo si è rivolta a molti benemeriti Enti e ditte cittadine che hanno sentito il piacere di intervenire in una vera gara di generosità; fra questi va particolarmente citata la locale Cassa di Risparmio sempre vigile alle più sane iniziative della scuola, e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che ha messo in palio una coppa per la scuola che ha presentato il maggior numero di elaborati, dimostrando attaccamento all'Associazione la quale ha indetto la manifestazione.

La Mostra rimarrà aperta seralmente dalle ore 18 alle 20, e sabato alle ore 18 avrà luogo la cerimonia della premiazione alla quale sono sin d'ora invitate le autorità scolastiche e cittadine, gli insegnanti, i genitori e tutti i piccoli artisti cui va sempre rivolto il plauso più vivo e più sentito dell'Associazione e della stessa scuola triestina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1962. Questa sera, alle 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore maestro Julius Rudel, pianista Jerome Rose.
TEATRO NUOVO. Paola Borboni presenterà il suo recital: giovedì 10, ore 21, turno A; venerdì 11, ore 21, turno B e C; sabato 12, ore 21, turno E e F; domenica 13, ore 17, turno D e DD; lunedì 14, ore 21, turno G e H; martedì 15 maggio, ore 21, turno I e L. Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale (tel. 36372).
VITTORIO VENETO. 20.45: La Compania E. Duse rappresenta: «Una famiglia americana», commedia di Emery Rubio, regia di E. Artico.
AUDITORIUM. Venerdì ore 21, per il C.U.M. concerto del Coro universitario romano.
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10 tel. 68480. Ore 21: «Piccolo faro», di Boscolo.
CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Sabato 19, ore 21.15: serata inaugurale di gala.

ARCOBALENO. 16: «Anni ruggenti». Il film più spassoso e divertente che è stato lodato dalla critica e accolto entusiasticamente dal pubblico di tutta Italia, con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michele Mercier e G. Moschin. Regista Luigi Zampa.
EXCELSIOR. 16, 18, 20 e 22: «Homicidal», un diabolico film giallo, con Glenn Corbett e Patricia Breslin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sarà comunque sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti. Vietato ai minori.
FENICE. 16: «Area B2: Attacco!», una travolgente pagina di storia con Howard Kell, Tina Louise.
GRATTACIELO. 16: «Anime sporche», L. Harvey, Capucine, J. Fonda, A. Baxter. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15: «Uno straccio di gloria», spettacolare, indimenticabile e stupendo film sulla guerra in Birmania.
SUPERCINEMA. 15.30: «Estate e fumo», con Laurence Harvey e Geraldine Page, candidata all'Oscar 1962 per la meravigliosa interpretazione di questo grandioso film, tratto da un romanzo di William Tennessee. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo definitivo giorno de: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Capolavoro M.G.M. in colorscope con Glenn Ford e Ingrid Thulin. Domani: «La voglia matta».
AURORA. 16: Ancora oggi a richiesta: «Mondo cane», ultimo definitivo giorno.
CAPITOL. 15.30. Un grande film Warner Bros, in technicolor: «Qualcosa che scotta», con Troy Donaque, Connie Stewans e Dorothy McGuire. Gli stessi interpreti, lo stesso regista di «Vento caldo» e «Scandalo al sole». Ultime repliche.
CRISTALLO. 16, ult. 21.30: «Boccaccio '70», il film fuoriclasse, in technicolor, diretto da Fellini, Visconti, De Sica e Monicelli, con S. Loren, A. Ekberg, R. Schneider e T. Milian. Vietato ai minori. Ultimo giorno
GARIBALDI. 16.30: «Sissi, la favorita dello Zar», in technicolor con Romy Schneider, Jean Claude Pascal.
IMPERO. 16: «Divorzio all'italiana», il grandioso successo di Pietro Germi con M. Mastroianni. Viet. ai minori.
ITALIA. 16: «Adamo ed Eva» (la creazione del mondo), in technicolor. La prima storia d'amore nel paradiso terrestre. Il peccato originale, il seme di tutti i mali che perseguitano il genere umano, con Christiane Martel e Charles Boena.
MASSIMO. 16: «Gli inesorabili», un western classico, di John Huston, in cinemascope-technicolor, con la eccezionale interpretazione di Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Andie Murphy e Charles Bickford.
MODERNO. 16.30: «Il cerchio della violenza», con Jeffrey Hunter, Pat Crowley. Cinemascope. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il Dr. Cyclops. Il mostro atomico». Un diabolico film di fantascienza sugli esperimenti atomici, in technicolor, con A. Dekker e J. Logan.
VITT. VENETO. Oggi prosa. Venerdì: «Il giardino della violenza», con Burt Lancaster, Dina Mervill.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Fronte del porto», riedizione del gigantesco film di Kazan con Marlon Brando.
ALDEBARAN. 16: «Jack Diamond gangster», con Ray Danton, Karen Steele ed Elaine Stewart. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16.30: «Hiroscima mon amour», con Emmanuele Riva e Eiji Okada. Premio al Festival di Cannes. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. 16: «Il villaggio più pazzo del mondo». Bellissime ragazze e bizzarre vicende nel paese più strano d'America. Esilarante technicolor con P. Palmer, L. Parrish, J. Newman.
ASTORIA. 17.30: «Il cavaliere della valle solitaria». Drammatico e avventuroso con A. Ladd, V. Heflin e J. Palance. Technicolor.
ASTRA. 16.30: Il diavolo in calzoncini rosa», divertente technicolor Paramount con S. Loren e A. Quinn.

IDEALE. 16: «Il marito», con Alberto Sordi, Aurora Bautista.
LUMIERE. 17: «Julie», con Pascal Petit e Daniel Gelin.
MARCONI. 16: «La ragazza sotto il lenzuolo», un technicolor divertentissimo con gli assi della risata. W. Chiari, R. Vianello, S. Mondaini e T. Murgia.

NOVO CINE. 16: «I rivoltosi di Boston». Il capolavoro in technicolor di Walt Disney, con Luana Patten e Jeff Yorck.
ODEON. 16: «Gli amanti del Pacifico», dramma d'amore negli incanti dei mari del Sud. Technicolor. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Gatti, sorci e fantasia», cartoni animati a colori con Silvestro e Gonzales.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «La corda tesa», con Annie Girardot e Francois Perrier.
VOLTA. 17: «In due è un'altra cosa», Technicolor, cinemascope con Bing Crosby.

Riduzioni ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Capitol, Garibaldi, Italia, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Novo Cine, Marconi, Secolo e Volta (Muggia).

OGGI LE RISULTANZE DELL'ESAME DELLA SUA MACCHINA PER SCRIVERE

DIPENDE DAI SUPERPERITI LA SORTE DI PADRE VITTORIO

Numerosi testi sostengono la rettitudine e le qualità morali dei frati incriminati — Un significativo accenno al «fondo per le vocazioni» che P. Agrippino teneva in banca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Messina, 8

Uno tra i più assillanti interrogativi del processo per i fatti di Mazzarino, avrà, forse, una risposta questa mattina. I «superperiti» della Polizia scientifica di Roma, i commissari Micchia e D'Aquino riferiranno infatti alla Corte l'esito delle loro ricerche protrattesi per cinque giorni nel gabinetto di segnaletica della Questura di Messina, lontano cioè da occhi indiscreti. Gli esperti diranno se fu con la macchina per scrivere di Padre Vittorio — uno dei religiosi incriminati — che vennero dattiloscritte le lettere minatorie indirizzate al farmacista Colajanni. Il loro giudizio si baserà esclusivamente sulla diversità o somiglianza delle «R» delle lettere incriminate e dei saggi di raffronto «battuti» con la portatile del frate.

In vista del «responso» dei «superperiti» è facile prevedere il riaccendersi, sia pure momentaneo, dell'interesse per il «processone», diminuito alquanto nel corso di queste ultime udienze dedicate all'interrogatorio dei testi a discolpa.

Ieri ad esempio sei persone sono venute a deporre in favore dei Padre Vittorio e Padre Agrippino. Un'udienza piuttosto scialba, anche se molto accetta ai due frati che finalmente, dopo tanto «sparlare» di loro, si sono visti elogiare incondizionatamente e riconfermare la stima di sei uomini, uno dei quali ha parlato a nome di tutti gli abitanti di Mazzarino. Il primo a deporre è stato il venticinquenne Vincenzo Aloise, studente universitario al quinto anno della Facoltà di medicina.

Pres.: «Lei conosce Padre Agrippino?»

Aloise: «Da circa tredici anni».

Pres.: «Cosa può dirci di lui?»

Aloise: «Sono stato suo allievo alla scuola media del Seminario di Gela. L'ho sempre apprezzato per uomo intelligente, colto e di vita illibata, adusa a prodigarsi per aiutare le vocazioni religiose. Egli si recava spesso a visitare i ragazzi che riteneva idonei alla vita religiosa ed io stesso, per qualche tempo, fui tra questi. Il frate, allo scopo di aiutare le vocazioni religiose era solito recarsi da benefattori e con le offerte di denaro istituiva borse di studio».

Quest'ultimo elemento fornito dal teste, servirà alla Difesa per convalidare la giustificazione offerta da Padre Agrippino sulla esistenza del libretto a lui intestato per la somma di 600 mila lire depositato presso la Cassa di Risparmio di Mazzarino. Il frate disse che il denaro lo aveva messo da parte appunto per istituire borse di studio ed aiutare le vocazioni religiose. Non così la pensa l'Accusa che maligna sulla provenienza della somma.

Secondo testimone, Sebastiano Stuto, di 34 anni, proprietario di una cartoleria a Mineo. Quando seppe dell'arresto di Padre Agrippino, lo Stuto che è presidente dell'Associazione cattolica di Mineo, inviò una vibrata lettera di protesta al giudice istruttore, prendendosela anche con i giornalisti che, in quel tempo, dedicavano alla vicenda ampi resoconti a carattere scandalistico. «La mia conoscenza con Padre Agrippino — ha detto il testimone — data dalla mia infanzia e posso attestare che egli è sempre stato ed è, come i suoi familiari, persona di vita illibata, laboriosa ed onesta».

E' stato successivamente introdotto in aula il comm. Angelo Jacona di 56 anni, proprietario terriero di Gela. Ebbe rapporti con Padre Vittorio fin da poco tempo prima dell'arresto del frate. Il religioso si recò spesso dal comm. Jacona, componente di un comitato di bonifica, per sollecitare la costruzione di una strada alla quale erano interessati gli abitanti di Mazzarino: «Padre Vittorio — ha affermato il testimone — caldeggiò più volte, nel corso di diversi incontri, la soluzione del problema. I rurali tramite la strada avrebbero potuto più facilmente raggiungere le campagne e trasportare in città i loro prodotti e Padre Vittorio, al quale interessava il benessere dei contadini, ne aveva fatto quasi una questione personale».

Una domanda è stata posta al teste dall'avv. Rosario Alessi: «E' vero che sua sorella ricevette lettere minatorie?».

Comm. Jacona: «Per quanto ne sappia, no».

E' stata quindi la volta dell'avv. Francesco Vella di 41 anni da Gela, componente dal 1956 della Commissione provinciale di controllo di Caltanissetta e membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente Zolfi siciliano, in rappresentanza della Regione siciliana. Fu compagno di studi di Padre Vittorio fino a quando il frate intraprese la vita religiosa: «Di lui — ha detto l'avv. Vella — non posso che dire tutto il bene possibile. Era in quel tempo un ragazzo vivace, cordiale e leale. So che la sua vita religiosa è stata inappuntabile. Dopo la guerra l'ho più volte incontrato e mi parve mutato dalle esperienze della vita e dall'età (due fratelli del cappuccino erano morti in guerra), ma sempre irreprensibile. Recandomi spesso a Caltanissetta per motivi professionali, l'ho spesso incontrato in bicicletta con i suoi allievi del seminario. In paese era circondato dalla universale stima».

L'avv. Cesare Leopardi, segretario provinciale della DC di Gela ha deposto in favore di Padre Vittorio: «Di lui — ha affermato il teste — ha apprezzato in ogni tempo, l'irreprensibile vita religiosa e morale. Egli ha goduto e continua a godere a Mazzarino della stima generale di tutta la popolazione». Ultimo a salire sul pretorio, dopo una breve sospensione dell'udienza, è stato l'avv. Giuseppe Verdi: «Mi chiamo Verdi come il musicista — ha precisato al cancelliere il testimonio al che l'on. Nino Dante della Difesa ha ribattuto: «E siamo due ad essere messi in difficoltà con questo nome».

L'avv. Verdi conobbe Padre Vittorio allorchè il frate venne trasferito al convento di Licodia con la funzione di guardiano: «Posso attestare — ha dichiarato l'avv. Verdi — che la sua opera fu intensamente apostolica e tale da suscitare, intorno a lui, un'atmosfera di stima e devozione. Egli organizzò più volte gite turistiche alle quali partecipavano famiglie del paese. Ricordo che una volta fummo tutti ospiti della famiglia di Padre Vittorio e la sicchè avemmo modo di conoscerne ed apprezzarne l'ospitalità».

Nino Calarco

CON DIECIMILA LIRE DALLA LUCANIA A ROMA

Un ragazzo scappa da casa perchè vuole conoscere Segni

Nella Capitale non ha incontrato il nuovo Presidente della Repubblica ma una sospettosa guardia notturna che lo ha portato al Commissariato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

E' una vicenda alla De Amicis quella di cui è stato attore un ragazzino di paese, figlio di un contadino della Lucania. Protagonista è, dunque, il quattordicenne Antonio Savino, un ragazzino alto per la sua età, ricciuto e irrequieto. Antonio si interessa a tutto; legge i giornali, rimane ore ed ore inchiodato dinanzi al televisore interessato dai programmi specialmente [illegible], discute di politica usando parole che lasciano sbalorditi chi l'ascolta.

Antonio ha seguito, attraverso il «video», gli sviluppi dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Lui ha francamente tifato per Segni: gli è simpatico, il parlamentare sardo, [illegible] e poi perchè si chiama Antonio, come lui. [illegible] scandire per nove volte i nomi del suo candidato e quelli dei concorrenti. Poi ha esultato per la vittoria. Antonio di Potenza era contento che Antonio di Roma ce l'avesse fatta. S'è immaginato di stringergli la mano, e dire tante cose belle e importanti, mentre intorno i fotografi fanno ressa e i flashes [illegible].

[illegible]

A Potenza l'ammiratore del nuovo Presidente della Repubblica ha preso il treno e la notte scorsa, verso le 3, è arrivato a Roma. Uscito di stazione, Antonio si è avvicinato ad un taxi ed ha dato l'indirizzo di una sorella sposata: [illegible] a Centocelle. [illegible]

[illegible] fino all'arrivo del padre, signor Michele, che pare sia intenzionato a dare una bella lezione al discolo. Ma le mani del bravo contadino non oseranno forse nemmeno sfiorare il figliolo.

Il ragazzino che vuol bene a Segni è apparso sul «video» di tutta Italia ed è una specie di [illegible]. Antonio ha la parlantina facile, e si sente al settimo cielo. Le interviste dei giornalisti, i riflessi dei fotografi e il ronzare delle telecamere non lo hanno però distratto dal suo proposito: nel mezzo di una ripresa, Antonio si è interrotto ed ha esclamato: «Ma... dove sta Segni?».

A. R.

Fuggono per sposarsi due ultrasettantenni

Messina, 8

Giacomo Impallomeni di 78 anni di Patti Marina ha rapito a scopo di matrimonio Concetta Travia di 73 anni perchè i parenti di lei si opponevano alle nozze.

Lo scrittore americano John Steinbeck si è imbarcato a Napoli sulla motonave «Messapia» diretto in Grecia e in Israele

LA CONDIZIONE POSTA DA SOLDATI PER NON DIMETTERSI DALLA GIURIA

A Cannes «Boccaccio '70» verrà ridato senza tagli

Quando la decisione è stata presa Monicelli era già ripartito con Maria Solinas — Sofia Loren nel corso di un ricevimento ha organizzato una «riffa» con tre premi

Cannes, 8

Questa sera Mario Soldati ha sospeso le dimissioni da membro della giuria del XV Festival di Cannes, che aveva presentato ufficialmente al presidente della giuria ed al direttore del Festival. A conclusione di un incontro, che ha avuto luogo nell'ufficio di Favre Lebret, il regista italiano ha accettato di recedere dalla decisione a condizione che la direzione del Festival presenti il film «Boccaccio '70» in versione integrale oppure ne presenti solo l'episodio di Mario Monicelli. Il direttore del Festival si è impegnato a comunicare alla stampa, entro la giornata di domani, la data e l'ora in cui avrà luogo la proiezione ed a queste condizioni Mario Soldati ha accettato di tenere in sospeso le dimissioni.

Dopo la decisione, Mario Soldati ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho avuto piena soddisfazione e sono contento per Monicelli poichè è necessario che la dignità del regista sia salvata». Soldati si è quindi recato regolarmente alla presentazione del film americano «Tempesta su Washington» di Otto Preminger prendendo posto nel settore riservato alla giuria.

«Advise and consent» («Tempesta su Washington») il film americano presentato questa sera al Palais du Festival, segna il ritorno allo schermo di Gene Tierney, quella che fu l'indimenticabile interprete di «Laura» e de «La via del tabacco». Il film, diretto e prodotto da Otto Preminger, è tratto da un best-seller americano e narra le vicende che si verificano in America quando il Senato è chiamato a confermare la scelta di un Segretario di Stato, fatta dal Presidente. Gli interpreti principali sono Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray, Peter Lawford, Walter Pidgeon, Franchot Tone e Gene Tierney.

Al termine della proiezione Otto Preminger, presente a Cannes con gli attori Gene Tierney e Walter Pidgeon, ha dichiarato che il Senato stesso è il vero eroe del dramma. «Ho tentato di preservare l'aspetto primordiale del romanzo, cioè il carattere drammatico dell'equilibrio fra il potere legislativo e quello esecutivo del Governo, equilibrio sancito dalla Costituzione per salvaguardare la democrazia americana, ha detto Otto Preminger, il regista-produttore, uno dei pochi di Hollywood che diano prova di ardimento e di diversità. Preminger ha al suo attivo film quali «Anatomia di un assassinio», «Carmen Jones», «Bonjour tristesse», «L'uomo dal braccio d'oro».

Nel pomeriggio è stato presentato un altro film in concorso, [illegible] di Oldrich Lipsky. [illegible]

Mario Monicelli, dopo aver combattuto con tutte le sue armi la battaglia per l'episodio di «Boccaccio '70» era ripartito per Roma prima di conoscere l'esito delle trattative condotte da Soldati. Partendo ha rilasciato la seguente dichiarazione: [illegible] che la Magistratura, così come è successo qui, non possa impedire la proiezione del film mutilato ma riconosca il mio danno e condanni i produttori a risarcirmi. Se ciò accadesse perderei tutte le speranze di poter vedere il film completo. Tentativi di questo genere sono già stati promossi dai produttori che mi hanno offerto cinquantamila dollari e la possibilità di inserire il mio episodio in un altro film. Offerte che ho assolutamente respinto».

Marisa Solinas, la giovane protagonista dell'episodio «Renzo e Luciana», giunta a Cannes invitata dal Festival, ha pianto quando ha conosciuto gli avvenimenti ed è ripartita oggi con Monicelli. I giornalisti italiani hanno espresso la loro solidarietà a Monicelli non solo dalle colonne dei loro giornali, ma anche non partecipando al «souper» offerto stanotte dai produttori di «Boccaccio '70» nel corso del quale Sofia Loren ha organizzato una «riffa» con tre premi, consistenti in viaggi a New York, Lacco Ameno ed al Sestriere. Sofia ha lasciato Cannes per tornare ad Amburgo e finire il film «I sequestrati di Altona». Dopo essere intervenuta ad un ricevimento offerto in suo onore sul panfilo del produttore Rizzoli, ancorato nel porto di Cannes, ha partecipato ad una colazione a La Napoule, riservata dalla direzione del Festival alle attrici ed agli attori presenti a Cannes, ed è quindi ripartita.

(Telefoto al «Piccolo Sera»)

Sofia Loren alla serata inaugurale del Festival di Cannes

MISE A SOQQUADRO LA STAZIONE DI ALESSANDRIA

Esemplare condanna inflitta a un soldato «pappagallo» e violento

Nell'ascoltare la sentenza ha avuto nuove parole di minaccia per i testi a carico ed a stento i carabinieri lo hanno trattenuto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8

Con una severa condanna si è concluso stamane al Tribunale di Alessandria, il processo a carico dell'artigliere «pappagallo» Domenico Seminara di 23 anni da Reggio Calabria e abitante a Roma in via Diego Angelo 8, in servizio presso il 52.o Reggimento di artiglieria pesante, accusato di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento ad arredi di proprietà dell'Amministrazione statale e contravvenzione al regolamento delle Ferrovie.

Il Seminara, già condannato in marzo per gli stessi fatti, dal Tribunale militare di Torino, a dieci mesi di carcere, doveva oggi rispondere di aver posto a soqquadro, il 16 gennaio scorso, la stazione ferroviaria di Alessandria. Egli era salito su un treno diretto a Torino e subito si metteva ad importunare una viaggiatrice che se ne stava seduta nello scompartimento.

La disputa sorta richiamava l'attenzione del controllore ferroviario Giovanni Caldera, di Asti. Inferocito dal suo intervento il giovane si scagliava contro il ferroviere, che, sorpreso dall'inaspettata violenza dell'energumeno, veniva sballottato e percosso. Per fortuna in soccorso del Caldera sopraggiungevano due agenti della Polizia ferroviaria di Alessandria, i quali, a stento, riuscivano a trascinare lo scatenato artigliere, sempre più inviperito, negli uffici della Polizia ferroviaria.

Appena messo piede nei locali, il Seminara si svincolava dai militi e, solo dopo avere sfasciato una poltrona e rotto un vaso poteva infine essere immobilizzato.

Interrogato stamane in udienza, ha cercato di minimizzare i fatti, asserendo di essere stato provocato da due agenti della Polfer e di averne poi ingiuriato il comandante non rendendosi esattamente conto di quanto asseriva, tale e tanta era la sua ira nel sentirsi dichiarato in arresto per il suo comportamento che riteneva del tutto lecito. Il Tribunale lo ha condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione, 40 mila lire di multa e 3 mila di ammenda. Alla lettura della sentenza l'artigliere calabrese ha dato nuovamente in escandescenze, pronunciando altre parole minacciose all'indirizzo di due testi d'accusa presenti in aula, un brigadiere della Polizia ferroviaria ed il controllore del treno sul quale si era svolto il disgustoso episodio. Le sue parole sono state verbalizzate su richiesta del P.M. dott. Basile e non è escluso che al Seminara venga contestato un nuovo reato di oltraggio. A stento i carabinieri sono riusciti a mettergli le manette e a trasferirlo, a bordo del cellulare, nel carcere giudiziario di Alessandria.

Paolo Amerio

«La rosa d'oro»

Premio pubblicitario assegnato alla FIAT

Milano, 8

Nel salone d'onore del Circolo della stampa si è svolta la cerimonia del conferimento del premio «La rosa d'oro della propaganda». Il premio istituito dalla Federazione italiana della pubblicità, è stato assegnato da una giuria di tecnici ed esperti pubblicitari alla Fiat di Torino. «La rosa» consistente in una targa in oro ed onice è stata presa in consegna dal presidente della Fiat», prof. Valletta intervenuto con un gruppo di dirigenti.

Il segretario del premio, Diego Valeri, ha dato quindi lettura del verbale della giuria che dice: «Al termine dell'accurato esame, la giuria ha assegnato all'unanimità la prima «rosa d'oro» della propaganda alla «Fiat» di Torino, per la grandiosa iniziativa «circarama Fiat-Walt Disney» svolta nel quadro di «Italia '61» associando l'esaltazione di una delle più significative conquiste della tecnica cinematografica alla valorizzazione del grandioso sviluppo industriale e delle bellezze turistiche del nostro paese. Il circarama ha assunto un valore propagandistico significativo per cui lo ha brillantemente ideato e realizzato, superando felicemente ardui e complessi problemi costruttivi».

Dino Villani ha poi consegnato al prof. Valletta la grande «rosa d'oro». Il presidente della Fiat, prendendo a sua volta la parola, ha detto: «Ringrazio per questo premio che ci viene assegnato, ma debbo compiere un atto di giustizia e dire che di tutto ciò che è stato fatto va un particolare merito al mio amico e compagno di lavoro alla «Fiat», dott. Pestelli. Si può essere felici di sapere che un'opera del genere, quale quella con la quale abbiamo contribuito alle manifestazioni di «Italia '61» è opera di un giornalista nato, quale è Pestelli».

Il prof. Valletta ha così proseguito: «Le manifestazioni di «Italia '61» hanno dimostrato quella che è la potenza produttiva e culturale dell'Italia. Hanno pure insegnato che l'Italia può ancora compiere molto, dopo il 1961, perchè si giunga a ciò, dobbiamo auspicare che con la spontaneità che deve accompagnarle, le tre grandi città industriali del Nord, Milano, Torino, Genova, si uniscano saldamente per chiamare alla riscossa tutte le altre Regioni italiane».

UN CASO GIUDIZIARIO CHE STA SOLLEVANDO GRANDE SCALPORE

Due «primule rosse» ungheresi compariranno in Tribunale a Vienna

Tutti riconoscono che la loro azione è moralmente lecita e apprezzabile ma la lettera della legge li condanna come «contrabbandieri d'uomini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 8

E' colpevole chi aiuta, dietro compenso, e a rischio della propria vita una o più persone a fuggire dalle democrazie popolari verso l'Occidente? L'interrogativo è al centro della cronaca viennese di questi giorni. Ed eccone i motivi. Un profugo ungherese fuggito da Budapest nel 1956, durante l'insurrezione, è vissuto per circa sei anni in America nella sola speranza di essere raggiunto da moglie e figlio rimasti in Ungheria per una serie di coincidenze fortunose che sarebbe inutile qui rievocare.

Ora anche la moglie e il figlio sono riusciti a varcare la cortina di ferro e a raggiungerlo. Due uomini, dietro compenso di 5 mila dollari, li hanno aiutati nella perisolosa fuga, seguendo vie che soltanto contrabbandieri di vite umane possono conoscere e battere e che rappresentanto una scommessa aperta con la morte.

La Gendarmeria austriaca non si è opposta a tale fuga ed ha concesso il diritto provvisorio di asilo ai due profughi giunti dall'Ungheria, ma ha proceduto all'arresto, non appena giunti in territorio, dei due contrabbandieri, Siegfrid Deszo Jacobovics, di 34 anni, e Istvan Kalocsay, di 39 anni, entrambi ungheresi, appartenenti ad una organizzazione specializzata in questo genere di evasioni. I due sono stati associati alle carceri viennesi e verranno processati per falsificazione di documenti.

La donna, che deve ai contrabbandieri la sua felicità, è già partita con il figlio per gli Stati Uniti, dove l'attende una esistenza tranquilla e felice accanto ad un marito che è riuscito nel giro di pochi anni ad affermarsi ed a rifarsi una posizione. Molti profughi sono riusciti a raggiungere l'Occidente, versando ingenti somme a degli avventurieri senza scrupoli nè timori, che hanno compiuto ciò che ai nostri giorni si deve considerare come un miracolo di audacia. Questo genere di traffico è però severamente proibito dalla legge di ogni Paese del mondo e chi se ne rende colpevole deve contare di aver a che fare con il Codice penale.

I due contrabbandieri in oggetto erano riusciti a procurare un passaporto austriaco che rispondeva al nome di Margarete Schmied, commerciante viennese, alla donna ed al figlio, con tanto di visto consolare di entrata e uscita dall'Ungheria, un documento cioè di tale perfezione da non sollevare dubbio alcuno negli agenti che controllano con il mitra sempre spianato la frontiera. La Polizia di Stato austriaca è stata però informata da sconosciuti delatori di ciò che stava avvenendo. Ha appostato le pattuglie di gendarmi ed ha arrestato in flagrante gli avventurieri non appena giunti in Austria.

Alcuni giornali viennesi sostengono oggi che anche se esiste una severa legge al riguardo, questi fatti devono essere considerati da un altro angolo di visuale, quello più umanitario, quello della comprensione di una situazione eccezionale. Oppure si deve considerare responsabile dello stesso crimine non solo chi accetta il compenso ma anche chi lo dà perchè in entrambi casi viene compiuta azione illecita. Per il legislatore austriaco esiste però soltanto un argomento: traffico clandestino di persone umane attraverso la frontiera con passaporto falso. Sotto questa accusa i due avventurieri compariranno dinanzi al giudice.

Bruno Tedeschi

Whisky e soda in scatola

Londra, 8

I giapponesi producono whisky e soda in scatola. Tra i sorrisi increduli dei suoi ascoltatori il Ministro britannico del Commercio Estero Frederick Erroll, ha annunciato che i giapponesi hanno prodotto notevoli quantità di whisky e soda già dosati e in scatola. «L'ho assaggiato. E' una ragionevole bevanda da pic-nic. Non credo che sarà mai molto popolare in Inghilterra» ha comunque aggiunto Errol con una certa sufficienza. Il Ministro ha rilevato che i giapponesi acquistano whisky scozzese e irlandese per circa 900 milioni di lire all'anno.

Per il processo all'oste

Sopraluogo della Corte in piazza Navona

Roma, 8

Alle ore 7.30 di domani mattina la Seconda Corte d'Assise si recherà in piazza Navona per effettuare un sopraluogo al fine di ricostruire dettagliatamente le varie fasi del drammatico episodio che costò la vita al diciannovenne Rossano Moscucci. Come si ricorderà nelle prime ore del pomeriggio dell'11 marzo scorso il ventisettenne Fernando Ciampini, proprietario del ristorante «Tre Scalini», inseguì un giovane che aveva asportato da un'auto in sosta in piazza Navona una radiolina «transistor». Dopo avere esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio, il Ciampini raggiunse il fuggitivo e nel corso di una collutazione lasciò partire un colpo che raggiunse il Moscucci al viso, facendolo cadere a terra in una pozza di sangue.

Un Vittorio De Sica giovane ed appena agli inizi di una notorietà che doveva poi divenire vera e propria fama, farà la sua comparsa sui teleschermi del secondo programma [illegible] De Sica (nella foto) interpreterà tra l'altro [illegible], una canzone che diede l'impronta a tutta un'epoca e che fu cantata in mezzo mondo.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus; 12: Recentissime; 13: Giornale; 13.30: Canzoni napoletane; 14: Giornale; 15.15: Ricordo di A. D'Elia; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.30: La ronda delle arti; 20.30: Giornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quattro salti in famiglia con R. Vantellini; 22.50: L'Approdo. Al termine: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Per sola orchestra; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: «Il velo dipinto», di W. Somerset Maugham; 18.30: Giornale; 18.50: Tuttamusica; 20: Radiosera; 20.30: Canzoni per l'Europa; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di compositori rumeni contemporanei; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.30: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 13.30: Musiche di Haendel, Saint-Saëns e Rachmaninov; 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto, diretto da R. Ruotolo; 18.20: La rassegna; 18.50: Musiche di K. Szymanowsky; 19.15: Panorama delle idee; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «L'uomo al punto», racconto drammatico di G. Dessì.

LOCALI — TRIESTE

7.10: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: «Manon», opera di 4 atti e 5 quadri Musica di Jules Massenet; 15.05: Trio del Circolo Triestino del Jazz, con Gianni Safred; 15.20: Lectura Dantis: «Inferno» - Canto 1.o - Lettore: Arnoldo Foà; 15.30: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musiche polifoniche; 10.15 (14.15): Sonate per violino e pianoforte; 11.10 (15.10): Concerti per orchestra; 16 (20): Compositori francesi: Claude Debussy e Maurice Ravel; 17 (21): Musiche per archi, di Martin e Hartmann; 18 (22): Concerti per solo e orchestra, di Brahms e Martin; 19.15 (23.15): Musiche per strumenti a fiato, di L. van Beethoven, J. Rivière, J. Françaix.

Musica leggera: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13-10-19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50-19.50): Mosaico: 8.35 (14.35-20.35) Girotondo: 8.45 (14.45-20.45): S. Bruni canta le sue canzoni; 9 (15-21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20-21.20): Archi in parata; 10 (16-22): Ritmi e canzoni in stereofonia; 10.45 (16.45-22.45): Ballo in frac; 11.45 (17.45-23.45): A tu per tu: cantano C. Jaione e L. Benevene; 12.05 (18.05-0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25-0.25): Canti dei Caraibi; 12.45: (18.45-0.45): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Il novelliere, di D. D'Anza: La Napoli di Salvatore Di Giacomo; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Caterina Valente in «Bonsoir Catherine»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: Trent'anni di cinema: «Gli uomini che mascalzoni»; 22.40: Telegiornale.

ERA GIA' STATA IN CARCERE PER TRUFFA

ACCUSATA DI FURTO UNA SCRITTRICE FRANCESE

La derubata asserisce di averla riconosciuta in una trasmissione TV

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Il «caso Pasolini» fa scuola. Una scrittrice francese, ex novizia e già condannata per emissione di assegni a vuoto, è ricercata dalla polizia, su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Tolosa, per una serie di imputazioni.

La scrittrice è Anne Huré, di 44 anni, una donna di grande cultura, laureata in teologia e che conosce alla perfezione il greco antico e l'ebraico. Entrata in un convento di suore benedettine a vent'anni, essa vi rimase per cinque anni, rinunciando alla vita religiosa soltanto al momento di pronunciare i voti perpetui. Successivamente. Anne Huré gestì, a Parigi, una galleria di pittura ed una libreria specializzate in volumi d'arte. Ma gli affari andarono male ed essa si trovò immischiata in alcune vicende che la fecero soggiornare per qualche tempo in prigione.

Anne Huré è arrivata alla notorietà negli ultimi tempi con la pubblicazione di un libro, «Les Deux Moniales», nel quale narra le proprie esperienze di convento. Presentata alla televisione nel corso di una rubrica letteraria qualche settimana fa, essa è stata ora accusata da una telespettatrice — che afferma di averla riconosciuta sul «video» — di essere l'autrice di un furto avvenuto a Tolosa nello scorso mese di gennaio.

«Rientrando in casa — ha raccontato l'accusatrice — sorpresi nella stanza da pranzo una donna che fuggiva con uno scrigno contenente i miei gioielli. Cercai di trattenerla ma non vi riuscii. Ebbi però il tempo di guardarla bene in viso e sono sicura di averla riconosciuta: lo stesso fisico ossuto, gli stessi lineamenti duri e legnosi. Non vi sono dubbi. Anne Huré è una ladra».

La scrittrice, che è ricercata anche sulla base di alcune denunce per emissione di assegni a vuoto e truffa, è sparita dalla circolazione.

Vice

CRONACHE SPORTIVE

DODICESIMA TAPPA DEL GIRO DI SPAGNA

L'italiano Bono primo nella volata a quattro

Van Meenen, Westdorp e Pinera i suoi compagni di fuga
Il gruppo, comprendente gli assi, staccato di due minuti

Logrono, 8

L'italiano Bono ha vinto la tappa più lunga del Giro della Spagna, Valladolid-Logrono di km. 232, battendo in volata, contro ogni previsione, i tre compagni di fuga, il belga Van Meenen, l'olandese Westdorp e lo spagnolo Pinera, considerati più velocisti di lui.

Il successo di Bono, anche se non abbia inciso molto sulla classifica generale che continua ad essere comandata dall'irlandese Elliot, ha la sua grande importanza in quanto si è interrotta in tal modo la serie delle vittorie francesi. Infatti è la prima volta che nessun componente della squadra di Anquetil figuri nella fuga decisiva della giornata, che per l'occasione è nata a 36 km. dall'arrivo su uno spunto di Pinera dopo una tappa molto monotona.

Soltanto 63 corridori si sono presentati alla partenza perchè l'italiano Minetto, malato, ha dovuto dichiarare «forfait». Verso il decimo chilometro il primo fatto rilevante della giornata viene offerto dal ritiro dello spagnolo J. Gomez Del Moral, colpito da foruncolosi. La prospettiva di una tappa lunga e un sole molto caldo incidono negativamente sulla media che si mantiene sui 30 orari. Neanche una foratura di Anquetil provoca la reazione da parte del gruppo. Al rifornimento di Burgos (km. 114), dopo tre ore di corsa, il plotone si mantiene sempre compatto. Il ritardo sulla tabella oraria diventa di mezz'ora a Santo Domingo della Calzada (km. 185) dopo che Anquetil aveva potuto cambiare un altro tubolare con tutta calma. Il normanno può tranquillamente mettere piede a terra un'altra volta senza che il plotone aumenti l'andatura.

Soltanto al km. 200 si registra il primo ed ultimo tentativo della giornata. Pinera lancia un attacco seguito da Westdorp e Van Meenen. Bono li raggiunge dopo un chilometro e i quattro hanno a Najera (km. 205) già 30" di vantaggio che diventa 1' a Navarrete (km. 220). Il quartetto non verrà più raggiunto. Nella volata finale Bono sorprende Van Meenen e Pinera e si aggiudica la tappa con una macchina di vantaggio.

Domani 13.a tappa, Logrono-Pamplona di km. 190, con un percorso che non presenta alcuna difficoltà.

Ordine d'arrivo: 1) Ernesto Bono (Italia) 6.17'50", con abbuono 6.16'50"; 2) Van Meenen (Bel.) stesso tempo, con abbuono 6.17'20"; 3) Westdorp (Ol.) s. t.; 4) Pinera (Sp.) s.t.; 5) Altig (Germ.) 6.19'16"; 6) Segu (Sp.); 7) Baguet (Bel.); 8) Perez-Frances (Sp); 9) Barrutia (Sp.); 10) Graczyk (Fr.) Segue il gruppo con lo stesso tempo di Altig.

Classifica generale: 1) Elliot (Ir.) 54.53'40", 2) Altig (Ger.) 54.54'02, 3) Stablinski (Francia) 54.55'41", 4) Stolker (Ol.) in 54.55'42", 5) Anquetil (Francia) 54.58'23", 6) Colmenarejo (Sp.) 54.58'30", 7) Perez Frances (Sp) 54.59'12", 8) Gabica (Sp) 54.59'20" 9) Pacheco (Sp.) s.t., 10) Berrendero (Sp) 55.06'31", 18) Defilippis (It.) 55.14'21".

Parola, Ghiggia, Lorenzi, Boniperti, Ferrario, Foni, Ferrari.

Ascoltandoli si rivivono le dure battaglie sostenute dalla nostra squadra in Francia nel 1938, per conquistare l'ambito trofeo; la triste giornata della catastrofe di Superga; la sfortunata spedizione in Brasile del 1950; gli esperimenti non riusciti del 1954 in Svizzera; le delusioni del 1958, allorchè fummo eliminati prima ancora che il torneo iniziasse. Questi racconti sono inframmezzati dalle cronache registrate dei gol decisivi: è una voce ben nota agli sportivi italiani cre ci parla dagli stadi, quella di Nicolò Carosio.

Il disco «L'Italia ai campionati del mondo», è stato realizzato da Ernesto Baldo per la Sezione letteraria della RI-FI Record.

Arbitro greco per Italia «B» - Ungheria

Roma, 8

L'ufficio stampa della FIGC ha reso noto che l'incontro di calcio tra la nazionale B italiana e la selezione nazionale ungherese, in programma a Bari venerdì prossimo con inizio alle ore 16, sarà diretto dall'arbitro greco Korkidis, coadiuvato dagli arbitri italiani Annoscia e Di Tonno, i quali fungeranno da guardalinee.

Formazione al completo

La Fiorentina in Scozia per incontrare l'Atletico

Glasgow (Scozia), 8

La squadra italiana della Fiorentina è giunta oggi a Glasgow dove giovedì prossimo si batterà contro l'Atletico di Madrid per la finale della Coppa dei vincitori di coppa.

Gli italiani si preparano ad una intensa serie di allenamenti in vista dell'impegnativo confronto. Gli spagnoli, già arrivati a Glasgow, hanno modificato il calendario della loro preparazione a causa della pioggia, limitandosi ad esercizi fisici in una palestra coperta.

La Fiorentina ha già vinto l'edizione 1961 della Coppa, battendo in finale il Glasgow Rangers e i tifosi scozzesi non hanno ancora dimenticato la bella partita dei gigliati. A tale proposito il vicepresidente della Fiorentina, Ristori, ha detto che la sua società tiene in gran conto il giudizio degli appassionati scozzesi e farà di tutto per tener fede alla loro attesa. «Non abbiamo mai incontrato l'Atletico — ha aggiunto Ristori — ma conosciamo la bravura dei giocatori spagnoli. Basti dire che hanno battuto il Real Madrid e tanto ci basta per valutare nella giusta misura i nostri avversari».

Ristori ha annunciato che la Fiorentina scenderà sul terreno dell'Hampden Park nella seguente formazione: Sarti; Orzan, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Ferretti; Hamrin, Bartu, Milani, Dell'Angelo, Petris.

Moss rimarrà semiparalizzato?

Wimbledon, 8

I medici dello Atkinson Morley Hospital, dove si trova ricoverato dal 23 aprile Stirling Moss, hanno dichiarato oggi che vi è la possibilità che il campione automobilista non riacquisti completamente l'uso del braccio e della gamba sinistri.

Moss, come è noto, ha riportato gravi lesioni alla testa nell'incidente avvenuto sulla pista di Goodwood.

«La guarigione dalle lesioni cerebrali riportate avverrà probabilmente molto lentamente e vi è la possibilità che il paziente non riacquisti completamente l'uso della gamba e del braccio» afferma il bollettino medico diramato questa mattina.

I medici riferiscono che continua il «lento ma costante» miglioramento di Moss. Il corridore era stato ricoverato in ospedale il lunedì di Pasqua in stato di coma: ora che ha ripreso conoscenza e che ha «periodi di lucidità piuttosto lunghi», prosegue il comunicato, «è possibile affermare con certezza che il paziente ha uno spiccato indebolimento dell'intera metà sinistra del corpo». Tale indebolimento, affermano i medici, riguarda «il volto, il braccio e la gamba» e «non è associato con le fratture del braccio e della gamba sinisti ma è dovuto alla grave lesione della metà destra del cervello».

Campanati arbitro di Inter - Saarbruecken

Roma, 8

L'ufficio stampa della FIGC comunica che la partita amichevole che verrà disputata a Milano domani fra l'Inter e la squadra del Saarbruecken sarà diretta dall'arbitro internazionale Giulio Campanati coadiuvato dai guardialinee Turri Mario e Grechi Ugo.

Il ventitreenne calciatore triestino Giorgio Ferrini, già del Ponziana, ha molte probabilità d'essere promosso alla Nazionale «A»

L'ULTIMA: SPIONAGGIO CALCISTICO

Winterbotton polemizza con «osservatori» bulgari

Seccato il «manager» della Nazionale britannica interrompe l'allenamento

Londra, 8

Mentre i giocatori della nazionale di calcio inglese che prenderà parte alle finali della Coppa del mondo stavano compiendo un allenamento segreto, si sono accorti di essere osservati da quattro spie bulgare, cioè di un paese con cui dovranno battersi nel primo girone.

I calciatori stavano eseguendo dei passaggi su di un campo privato delimitato da una staccionata. L'allenatore Walter Winterbotton, stava istruendo i suoi ragazzi sul gioco quando si è accorto che quattro stranieri che si trovavano al limite del campo. E' andato loro incontro e ha detto: «Scusateci ma non abbiamo il piacere di conoscervi».

Gli sconosciuti hanno allora dichiarato di essere dirigenti della Federazione di calcio bulgara. Winterbotton ha chiesto loro allora chi li avesse autorizzati a venire lì. Boris Patschedgiev, allenatore della squadra bulgara, ha risposto che il permesso era stato dato dalla Federazione di calcio inglese.

«Se è così — ha risposto Winterbotton — non posso invitarvi ad uscire». Ma dopo aver raggiunto il centro del campo ha detto ai suoi ragazzi che l'allenamento era finito.

Patschedgiev, mentre insieme ai suoi compagni si allontanava ha mormorato: «Sono convinto che ci chiameranno spie». I bulgari hanno intenzione di seguire l'incontro Inghilterra-Svizzera che si svolgerà domani allo stadio Wembley.

Oggi a Bergamo

Partita di selezione dei calciatori azzurri

S. Pellegrino, 8

Per tutto il pomeriggio si è atteso a S. Pellegrino l'arrivo del C. T. Mazza il quale dopo essersi riunito con Giovanni Ferrari avrebbe dovuto decidere sulle modalità dell'allenamento da disputarsi domani su un campo non precisato. Dalle indiscrezioni che si sono potute raccogliere sembra ormai accertato che l'allenamento si disputerà allo stadio di Bergamo contro una formazione dei ragazzi del Milan. Dovrebbe trattarsi di una sola partita per cui molto probabilmente non verranno impiegati i giocatori da utilizzare venerdì a Bari nello incontro con la rappresentativa ungherese.

Nella giornata odierna tutti i giocatori si sono allenati. In mattinata hanno effettuato la solita passeggiata e nel pomeriggio hanno sostenuto un'intensa seduta di preparazione atletica e poi sulla palla; le condizioni degli atleti sono abbastanza buone; vanno migliorando a vista d'occhio Mora, Losi, e Janich che si era leggermente infortunato nella partita di Tolosa. Anche per quanto riguarda Lojacono, l'incidente sembra assai meno grave di quanto poteva apparire in un primo momento.

Nessuna indiscrezione è trapelata circa la formazione che verrà schierata in campo nell'allenamento, anche se si prevede un esperimento del tandem Rivera-Maschio nel settore dell'attacco.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Caotico il Premio Italia funestato dalla morte di Frangè

Dall'epidemia delle rotture si salva la sola Liri - Seconda sconfitta di Mincio - A Montebello «recital» di Torvajanica con Luigi Baraldi

Non è stata una bella edizione del Premio Italia quella che domenica ha radunato all'Arcoveggio i migliori trottatori di «tre anni». La classica corsa per i puledri della generazione 1959, ha avuto in verità uno svolgimento dei più sconclusionati. Diremo di più. Nel «bajllamme» venutosi a creare in seguito alle numerose rotture dei concorrenti ci è scappato pure il morto. E' stato Frangè la vittima del burrascoso Premio Italia. L'allievo di Guzzinati, era stato squalificato per un grosso errore iniziale, ma essendosi guastato l'altoparlante proprio al momento della corsa, al guidatore non era giunta la notizia del provvedimento della giuria. Soltanto nel finale i commissari riuscivano ad avvertire Ruzzinati della squalifica, e allora questi che aveva continuato a ritmo sostenuto la corsa, cercava di fermare bruscamente il cavallo. Frangè, dopo alcuni sbandamenti, si abbatteva fulminato in mezzo alla pista.

Nel Premio Italia, grande favorito si presentava l'attuale «leader» della generazione, quel Mincio che oltre ad aver trottato di già in ragione di 1.20, si era aggiudicato a Modena il Premio Tito Giovanardi prima classica dei «tre anni». Mincio, però, non doveva trovarsi nella migliore giornata se Vivaldo Baldi lo impiegò prudentemente e se poi, magari perchè infastidito della tenace resistenza di Frangè (...che era di troppo, essendo stato squalificato) non seppe evitare anche lui un errore. Forse per le numerose rotture degli altri concorrenti Mincio è stato battuto. A interrompere la serie di vittorie del figlio di Mila da Spencer, è stata una femmina, la mangelliana Liri. Effettivamente Mincio deve avere un debole per il... sesso debole, se anche l'altra sconfitta della sua promettente carriera gli era stata inflitta da una femmina, Decima. Comunque sulla vittoria di Liri non c'è nulla da obiettare.

La figlia di Crystal Hanover, è stata nettamente la migliore dei concorrenti visti in pista. Fra l'altro Liri, al contrario di tutti gli altri cavalli, non è incorsa in errori di sorta. La sua è stata una gara in avanti, mentre alle sue spalle le rotture non si contavano. Per dimostrare che, se pur favorita dalle circostanze, Liri ha fatto una corsa di rilievo, parla chiaro il responso cronometrico. Il tempo di 1.20.7 segnato dall'allieva di Casoli è il terzo in ordine di merito in questa corsa. In precedenza soltanto Gualdo e Quinterio avevano saputo fare di meglio.

Quindi Mincio è stato battuto da una cavalla che possiede dei mezzi non indifferenti e intanto i colori di Orsi Mangelli continuano ad affermarsi sulle piste di casa. Per le disavventure di questa corsa, nata disgraziata, a Liri non sono stati tributati gli onori che di solito spettano al vincitore di una prova di tale portata. Il pubblico, evidentemente era stato disgustato dalle vicende di questa corsa nata male. E se la brillante vincitrice si salvava dalle critiche che toccavano anche Mincio (il quale però questo episodio saprà dimenticare quanto prima), tutti gli altri, fra i quali Stefano, Decima, Gioberti e Isolabella, venivano accomunati in un unico coro di disapprovazione.

Ad Agnano si correva il Premio Banco di Napoli con la mangelliana Elise Hanover reduce dal secondo posto conseguito a Ponte di Brenta dietro Tornese, nel ruolo di netta favorita. L'americana, in dispetto alle previsioni, non ha tagliato il traguardo per prima, e ciò è accaduto in seguito allo abbondante spreco di energie a cui la ha sottoposta il suo «driver» Bongiovanni. Questi, al solito prudente e scaltro, si è intestardito a duellare furiosamente con Rubello per la conquista dello steccato. Si sa quanto poco remissivo sia il figlio di Theme Song se è attaccato nelle prime fasi della corsa. E all'esterno di Rubello, Elise Hanover si è inutilmente accanita nei primi cinquecento metri. Lo sforzo compiuto nella frazione iniziale della gara si faceva sentire alla distanza, e se Elise Hanover riusciva allora a demolire Rubello, nulla poteva contro lo spunto di Quiburgo che aveva corso saggiamente all'attesa. Fra i due litiganti il terzo ha ancora una volta goduto. In ogni caso Quiburgo, anche se sulla carta appariva «barreur» (152 per 10 pagava il «toto» sul vincente) non è certamente l'ultimo venuto. Il figlio di Mc Lin Hanover e Damita Prince, tenuto costantemente in buona forma da Odoardo Baldi, non è nuovo a delle affermazioni di un certo rilievo. Certamente il «sei anni» della Scuderia Montalbano, di battere la prestigiosa Elise Hanover non se lo sarebbe lontanamente sognato, eppure...

In testa Luigi Baraldi, sa correre con enorme profitto. Domenica nella Totip, chi ancora su questo punto non fosse convenuto, se ne sarà certamente accorto. Il bravo Gigi con la altrettanto brava Torvajanica, ha sviluppato una corsa di testa delle più efficaci. Sornione nel primo chilometro (ma perchè i penalizzati dei quali il solo Ultimo appariva vigoroso, non hanno dato battaglia?), percorso ad andatura moderata e poi deciso e inarrestabile nell'ultimo mezzo giro, Luigi Baraldi ha comandato a meraviglia la contesa. La corsa è vissuta a strappetti nella prima parte e nella fase centrale perchè prima Triora e poi Vega si erano... ribellate all'andatura turistica. Però nessuna delle due femmine aveva osato giungere a contatto con Torvajanica per spronare l'allieva di Baraldi. E Torvajanica non domandava di meglio che giungere tutta in mano al suo guidatore negli ultimi quattrocento metri di corsa. Pol Baraldi, anche perchè Ultimo cominciava a farsi minaccioso, diede la «molla» a Torvajanica e questa buttò fuori generosamente tutto il fiato che aveva serbato. Impossibile raggiungerla sia per Ultimo, decisamente in grande forma, che per Nadila, la quale aveva vivacchiato alle spalle della battistrada lungo tutto il percorso non riuscendo poi a far valere il suo spunto, impossibilitata a distendersi. E anche Rigel, che ritornava sulla distanza preferita, veniva da troppo lontano per infastidire l'indisturbata battistrada. Torvajanica, con la sua falsa andatura lì aveva giuocati tutti, i favoriti, fra i quali, in minor risalto figurava Arceo, alle prese con una corsa del tutto inadatta alle sue caratteristiche, che non sono quelle di un velocista e, a quanto è sembrato, nemmeno quelle di un inseguitore.

M. G.

NELLA PARTITA CON IL SAVONA

Trevisan sta bene: forse sarà in campo

Ieri ha calciato senza preoccupazione
Si sono distinti Santelli e Mantovani

Anche ieri è proseguita regolarmente la preparazione degli alabardati. L'allenatore Radio, al termine della seduta atletica, ha fatto disputare una breve partita d'allenamento sulla palla ai dodici titolari (compreso Trevisan) suddivisi in due formazioni ridotte. La partita è stata giuocata nella metà campo lungo la trasversale ed è durata una quarantina di minuti. Sono state realizzate una ventina di reti; Mantovani e Santelli si sono particolarmente distinti nelle segnature.

Particolarmente attesa era la prova di Gigi Trevisan, il quale ha calciato la palla con disinvoltura senza accusare alcun disturbo all'inguine. Il giuocatore ha forzato l'andatura nella parte finale dell'allenamento. La presenza in campo cintro il Savona della mezz'ala destra titolare è ancora dubbia, ma tutto lascia supporre che, se non subentreranno delle complicazioni, Trevisan sarà disponibile. L'allenatore Radio comunque si riserva di decidere soltanto a preparazione ultimata; quindi sino a sabato mattina in occasione dell'ultimo allenamento la decisione per Trevisan rimarrà in sospeso.

Oggi i titolari si alleneranno nella mattinata, mentre nel pomeriggio figura in programma una passeggiata sull'altipiano.

Prova scadente della squadra ceca

Praga, 8

In un incontro preparatorio per il campionato del mondo di calcio, una formazione nazionale cecoslovacca ha battuto oggi la squadra inglese di 2.a divisione Huddersfield per 1-0. La partita è stata lenta e priva di momenti interessanti: i cecoslovacchi sono apparsi superiori a metà campo ma non sono riusciti a trasformare adeguatamente in gol il loro predominio. L'unica rete è stata segnata al 33' della ripresa dal centravanti Molnar a conclusione di una mischia; in precedenza Adamek aveva fallito un rigore colpendo il palo.

Attesi a Firenze i tennisti sovietici

Firenze, 8

I tennisti sovietici di Coppa Davis, contrariamente a quanto previsto dopo il successo riportato all'Aja con la squadra olandese ,anzichè proseguire per l'Italia sono rientrati a Mosca.

Essi arriveranno il 12 maggio a Roma provenienti dalla capitale sovietica. Da Roma proseguiranno per Firenze, dove nei giorni 18, 19 e 20 maggio, al Circolo Tennis Club delle Cascine avrà luogo il secondo turno eliminatorio di «Coppa Davis» Italia-URSS.

Migliorato un record del pesista Vlassov

New York, 8

Si apprende oggi che due settimane fa, nel corso di una riunione a Detroit, l'americano Norb Schemansky ha battuto il primato mondiale di strappo a due braccia con 164,2 kg. Il primato precedente apparteneva al sovietico Vlassov con 163 kg.

Un disco con la storia del calcio italiano

«L'Italia ai campionati del mondo» è il titolo di un disco che ci parla da sportivi italiani che ci parla dascito microsolco che condensa trent'anni di storia della nazionale azzurra di calcio. E' un esperimento nuovo che non mancherà di suscitare l'interesse e la curiosità di tutti i tifosi del gioco del calcio.

Il disco parte dai campionati del mondo del 1934, che videro la prima clamorosa affermazione dell'undici azzurro e, con un'avvincente cavalcata di quasi un'ora, giunge fino all'appassionata vigilia dei campionati di quest'anno. Le tappe più drammatiche del cammino percorso dalla nazionale italiana di calcio sono rievocate dagli stessi protagonisti che le hanno vissute: Meazza, Vittorio Pozzo, Schiavio, Piola, Aldo Bardelli,

I NUOVI REGGITORI DEL NUOTO ITALIANO

LE TRE SOCIETÀ TRIESTINE DISCORDI ANCHE AL CONGRESSO

Edera e U.S.T. hanno votato per la lista perdente
Negli organi direttivi nessun rappresentante giuliano

Come è noto si è svolto sabato e domenica a Lerici il congresso straordinario della Federazione italiana nuoto, cui era demandato il compito di eleggere il nuovo Consiglio di presidenza (cioè presidente e tre vicepresidenti) ed il Consiglio centrale, di sette membri. Si era arrivati a questo congresso straordinario dopo che il Consiglio centrale era stato costretto a dimettersi in seguito alla bocciatura avvenuta al congresso ordinario, della sua relazione sull'attività del 1961. Allora lo scarto a favore della corrente d'opposizione era stato di un unico voto, per cui si riteneva che anche per le elezioni le votazioni sarebbero risultate equilibrate; i due candidati alla presidenza erano l'on. Durand de la Penne per la corrente innovatrice e l'avv. Codecà per i conservatori, non avendo voluto ripresentarsi candidato l'ex presidente Percuoco. Il risultato invece è stato molto netto e De la Penne ha vinto con 158 voti contro i 116 totalizzati da Codecà; conseguentemente anche i tre vicepresidenti eletti sono risultati tutti appartenenti alla corrente del nuovo presidente, essendosi ritirati dalla votazione i delegati favorevoli ai conservatori dopo il primo insuccesso. Vicepresidenti sono stati pertanto eletti Italo de Zucco (praticamente il vero capofila degli uomini che hanno dato la scalata al potere), il napoletano Di Nardo ed il milanese Parodi. Nella presenza del Di Nardo tra le file dei neoeletti si può vedere la ragione della inaspettata chiarezza del successo di De la Penne; è stato un ottimo colpo quello di assicurarsi l'adesione del napoletano, che così ha spezzato la compattezza del fronte campano, fedele a Percuoco prima e a Codecà ora e soprattutto fieramente avverso al nome di De Zucco.

E' certo che la nuova compagine governativa non avrà vita facile; il presidente ha una esperienza piuttosto limitata dei problemi natatori, come pure poca conoscenza dell'ambiente; tra i vicepresidenti ed i consiglieri (tutti appartenenti a centri periferici, di piccole società) l'uomo di maggiore personalità è De Zucco, e questi è malvisto da molte parti. Avversato dai napoletani e da molte società laziali (tra cui la grande Lazio e l'Aniene), personalmente contrario allo istruttore tecnico federale che invece da queste società (e dal CONI) è appoggiato, il suo compito si presenta piuttosto arduo, e non gli mancheranno le critiche qualunque siano le iniziative che intenda prendere. Tuttaltro che roseo quindi si profila l'avvenire della FIN, per quanto non sia da escludere che i giovani consiglieri eletti a Lerici riservino qualche lieta sorpresa nella conduzione federale, nè che De Zucco riesca ad attenuare in qualche modo le forti opposizioni che gli vengono attualmente preannunciate.

Per quanto riguarda il comportamento dei delegati triestini al congresso, ci risulta che, dopo molte esitazioni, la Triestina si è schierata, come già a Marina di Carrara, dalla parte dei conservatori, mentre la Fiamma è rimasta schierata in campo opposto. L'Edera, che come si ricorderà aveva pensato bene di astenersi nella votazione del congresso ordinario, è stata, come il sodalizio alabardato, dalla parte di chi sembrava dare le migliori garanzie di formare un direttivo di tecnici collaudati. Pertanto dei voti giuliani tre soli, quelli della Fiamma, sono andati a De la Penne, e sette all'avv. Codecà (Triestina ed Edera tre ciascuna ed uno dell'Ausonia, che era nelle mani del rappresentante ederino). Attendiamo ora i riflessi che la scelta operata a Lerici avrà sulla conduzione federale. E' con rammarico che si constata come nessun rappresentante triestino farà parte dei massimi organi direttivi federali. Si confida però che gli interessi del nuoto giuliano troveranno un buon mallevadore in Italo de Zucco, che è triestino di nascita e di formazione sportiva. Egli ha militato per l'U. S. Triestina sotto i colori della quale pervenne al titolo nazionale e alla rappresentativa italiana.

A. V.

Wright batte Cott

New York, 8

Il peso medio americano Ted Wright ha battuto ai punti, in dieci riprese, Kelvin Cott, dell'isola della Trinità, in un incontro svoltosi stanotte a New York.

Una patetica cerimonia ha avuto luogo ieri sul Molo Sartorio: il varo della Stella «Bellatrix IX» di costruzione amburghese. L'infiorata prora dell'imbarcazione è stata inondata di champagne. Fungeva da madrina la gentile signora Tamara Spliet, consorte del timoniere

S'INIZIA STAMANE LA COPPA TITO NORDIO

Pronte alla partenza le 28 fiammanti Stelle

Con l'arrivo delle quattro imbarcazioni jugoslave, giunte ieri pomeriggio direttamente da Capodistria a vela, si è completato il lungo elenco dei partecipanti alla grande regata internazionale per Stelle, la «Tito Nordio 1962», organizzata dallo Yacht Club Adriaco di Trieste.

Proveniente da Genova, si aspettava pure il dott. Lagorio Serra, segretario nazionale della Star-Class in Italia, presidente di giuria delle regate. Purtroppo, a seguito di un peggioramento delle condizioni di salute della madre, il dott. Serra ha telefonato di non poter esser a Trieste almeno per le prime prove. Non è improbabile che, a fine settimana arrivi, ospite graditissimo, il presidente dell'USVI, dott. Beppe Croce.

Questa mattina, alle ore 11, verrà data la partenza alla prima prova che, come tutte le prove successive, dovrà esser portata a termine in un tempo massimo di tre ore e mezzo. Il percorso è già stato tracciato; si tratta di un perimetro posto 3 miglia al largo dalla costa, condizione prevista dal regolamento della Star-Class, onde evitare influenze di eventuali bassi fondali, di «riondi», ecc., ed è il classico percorso olimpico delimitato da 8 boe, in modo da poter permettere alla giuria delle regate di scegliere il percorso migliore a seconda della direzione del vento.

Le imbarcazioni e le vele sono state regolarmente stazzate, e nella quasi totalità, sono risultate a posto. L'unico contrattempo che tiene ancora in allarme alcuni concorrenti stranieri, e fra questi in modo particolare i due fortissimi equipaggi germanici di Kiel, quelli di «Bellatrix» e «Musca», è costituito dalla mancanza del benestare della ISCYRA (l'Associazione americana da cui dipendono tutte le flotte Stelle) per le due suaccennate imbarcazioni, non ancora in regola con il certificato di stazza. Per il resto tutto a posto; e pure una leggera «bava» di vento che, da ieri mattina spira nel nostro Golfo, ha fatto dissipare l'angustia degli organizzatori preoccupati dalla bonaccia.

Già questa sera, dopo la prima prova, si potrà giudicare con una certa approssimazione quali saranno gli equipaggi che, fino all'ultima prova di domenica, saranno i più indiziati per la vittoria finale, e che comunque noi in nostro primo pronostico pensiamo di individuare così: tutti e tre gli equipaggi napoletani, gli equipaggi germanici del «Bellatrix» e quello di «Paguera», i due equipaggi jugoslavi del «Podgorka» e «Cha-Cha», i due equipaggi della Marina Militare al comando del giuliano tenente di vascello Romanello, rispettivamente tenente Genio Navale Cocoloni, l'equipaggio di Croce-Saidelli di Genova. Come il più classico fra gli «outsider» parte Bruno Dequal dell'Adriaco con il suo «Maya II», brillante vincitore dell'ultima prova della «Tito Nordio 1961».

G. P.

Scherma fra ufficiali

Affermazione triestina

Ai campionati nazionali di scherma, svoltisi durante due giornate campali a Brescia, fra ufficiali e maestri dell'Esercito, il maestro cap. Gaspare Centonze ha conseguito un brillante terzo posto assoluto nella sciabola nel primo girone di finalisti, mentre il dott. Filippo Artelli occupa pure il terzo posto nel secondo girone. Risultato lusinghiero per i nostri due anziani sciabolatori in una prova che, data la presenza di parecchi «1.a categoria», era impegnativa e difficile.

Avanzano le ragazze del Tennis Triestino

Domenica scorsa a Udine, si è svolto il primo incontro di spareggio fra le squadre del T. C. Triestino e del T. C. «De Braida» di Udine, valido per la fase eliminatorio della «Coppa Bellegarde» di tennis, campionato nazionale femminile a squadre di terza categoria.

La vittoria è andata alla squadra triestina con il risultato di 2 a 1. I due punti sono stati conquistati nel singolare dalla Boccasini e nel doppio dalla stessa Boccasini in coppia con la Tarabocchia.

Ora le racchette biancoverdi dovranno incontrare, per l'ultimo turno della fase eliminatoria, il T. C. Trento. La partita dovrebbe venir giuocata nella nostra città domenica prossima. I dirigenti del sodalizio triestino hanno però chiesto al Trento di anticipare la data d'effettuazione a venerdì. Una risposta è attesa entro la giornata odierna. La formazione delle triestine sarà la stessa che ha superato domenica il «De Braida». La squadra che si assicurerà la vittoria nell'incontro fra il T. C. Triestino e il T. C. Trento, verrà ammessa al tabellone nazionale del torneo.

Caccia al tesoro

Il Circolo delle Assicurazioni Generali ha indetto e organizzato per i soci automobilisti una «Caccia al tesoro» alla quale si sono iscritti venti equipaggi. La competizione ha registrato un entusiastico successo anche per le molte difficoltà dei quesiti proposti. La gara si è svolta sul percorso Foro Ulpiano, Villa Revoltella, Faro della Vittoria, Riva Traiana, Piazza Unità d'Italia con traguardo nella sede sociale. Per un solo punto di scarto ha prevalso l'equipaggio n. 20 formato dalle signorine Vasieri, Allegretto e Covelli. Al secondo posto si è classificata l'autovettura n. 16 con le signorine Deana e Burg, che hanno completato così l'affermazione del gentil sesso. Al terzo posto il n. 14 composto dal signor Carnesecchi e dalla signorina Stein. La premiazione ha avuto luogo la sera nei locali del Circolo durante una bicchierata offerta a tutti i partecipanti.

Torneo di pallacanestro dei ricreatori comunali

S'è iniziato il 29 aprile il torneo di pallacanestro a cui partecipano undici ricreatori con 9 squadre di categoria «A» (allievi fino a 14 anni) e 10 squadre di categoria «B» (allievi fino a 12 anni). Il torneo è diviso in due gironi. Ecco i risultati delle due prime giornate.

Categoria A. I girone: De Amicis-Lucchini 10-30, Brunner-Nordio 18-24, Padovan-De Amicis 44-8; II girone: San Sabba-Chiarbola 18-26, Gentilli-Pitteri 9-12.

Categoria B: Nordio-Barcola 7-9, Padovan-De Amicis 7-4, Brunner-Nordio 5-12, Pitteri-Toti 5-6, Gentilli-Pitteri 3-9, Chiarbola-Toti 10-9, San Sabba-Chiarbola 4-9.

SCHEDA TOTIP

Corsa	Arrivo	Risultato
PRIMA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 1 2
TERZA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 x

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A RITMO IMPRESSIONANTE GLI ASSASSINI DELL'O.A.S.

MESSI IN PERICOLO GLI ACCORDI PER L'ALGERIA

I dirigenti del FLN temono di non riuscire a frenare le masse esasperate dalle brutali falcidie - Peggiora la situazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Algeri, 8

Gli agenti del FLN temono di non riuscire a contenere ancora a lungo la disperazione e l'indignazione dei musulmani. Ogni giorno i rapporti degli uomini del Governo provvisorio algerino che hanno l'incarico di impedire alle masse arabe di reagire alle criminali provocazioni dell'OAS diventano più drammatici. Ogni giorno decine di musulmani vengono falciati nei centri algerini dai mitra degli «ultras» e gli inviti alla calma, alla pazienza non hanno ormai più effetto. Gli agenti del FLN spiegano che la causa algerina ha tutto da perdere in uno scontro frontale con la organizzazione militare dei coloni e gli arabi ne sono perfettamente convinti, ma riesce loro difficile continuare a trovare la forza per fare da bersaglio alle armi dell'OAS. Ormai sono esasperati, vogliono vendicarsi. «Se dobbiamo morire, ha dichiarato un giovane arabo che ha già avuto tre familiari uccisi dagli "ultras", che sia almeno con le armi in pugno».

Anche oggi sono continuati i raids degli «uccisori» dell'OAS: hanno percorso le vie dei centri del territorio nordafricano sgranando raffiche di mitra e lanciando bombe. Ancora una volta Algeri è stata teatro degli incidenti più gravi: alle ore 18 vi erano state uccise 21 persone e altre 17 erano state ferite. Nonostante le misure di sorveglianza disposte dalle autorità gli uomini dell'«Armata segreta» hanno scorazzato per Rue Michelet, il quartiere universitario e le zone confinanti con i quartieri arabi colpendo le vittime all'impressionante ritmo di una ogni 15 minuti. E' stato notato che le squadre dell'OAS da qualche giorno si stanno accanendo particolarmente sulle donne musulmane; è evidente che tanto più crudeli sono gli attentati tanto maggiori sono le probabilità di trasformare l'Algeria in un campo di battaglia con la conseguente denuncia degli accordi di Evian. E a questo appunto mirano i capi dell'OAS. Tra le vittime europee della giornata è il cittadino svizzero Georges Arnaud di 32 anni, funzionario di una compagnia d'assicurazione, freddato in boulevard Saint Saens.

Due rapimenti sono avvenuti stamane: una musulmana è stata rapita da due europei armati e un europeo è stato portato via da tre musulmani in automobile. Ieri sera, una pattuglia ha scoperto, nel centro del quartiere di Bab El Oued, il cadavere di un europeo strangolato. Sul suo petto era scritto con vernice nera: «Ha ucciso degli zuavi, l'OAS vigila».

Oggi tra l'altro i dipendenti del macello di Algeri sono entrati in sciopero per protestare contro il rapimento, del quale si attribuisce la responsabilità agli arabi, di un loro compagno di lavoro. All'agitazione si sono uniti anche i dipendenti del mercato generale provocando l'interruzione dei rifornimenti di viveri ai quartieri musulmani. Il nuovo problema è ora allo studio delle autorità che hanno già disposto mezzi di emergenza per ovviare all'inconveniente. Gli europei spariti negli ultimi giorni sono due: oggi l'unico giornale che esce ad Algeri ne pubblica le fotografie senza però accennare a rapimenti, secondo le disposizioni della censura.

A Orano la tensione ha raggiunto punte di estrema drammaticità e nel pomeriggio non è stato possibile impedire che due o trecento arabi inscenassero una dimostrazione in un viale periferico della città: le forze dell'ordine hanno circoscritto la manifestazione e quindi, dopo non pochi sforzi, sono riusciti a scioglierla. Un europeo si è trovato a transitare in auto in mezzo ai dimostranti: gli arabi hanno bloccato l'auto, ma l'uomo che era a bordo è riuscito miracolosamente a fuggire. La dimostrazione era stata inscenata dopo che diverse bombe al plastico erano state fatte esplodere nella Casbah: le esplosioni hanno provocato danni materiali, ma sembra che non si debbano lamentare feriti. Nel primo pomeriggio si è udita provenire dal centro di Orano l'eco di una fitta fucileria, ma non è stato ancora possibile accertare la natura e l'entità dell'incidente, nè se abbia provocato delle vittime. Reparti di gendarmi e dell'esercito francese hanno circondato la zona dove avveniva lo scontro impedendo a chiunque l'accesso.

Ieri a Orano il bilancio della violenta sparatoria, sarebbe di sette morti. Verso le ore 21 l'esplosione di una auto minata, vicina alla caserma dei gendarmi mobili, sembra essere stato il segnale di numerosi attacchi, in vari punti della città, ad opera di «commandos» dell'OAS che, secondo alcune testimonianze, comprendevano dai 100 ai 150 uomini. Sembra vi siano state vittime soprattutto quando è stata attaccata la nuova prefettura della città, con armi automatiche e bombe a mano. Le forze dell'ordine hanno risposto al fuoco. Solo dopo la mezzanotte, il silenzio tornava nella città.

A Rocher Noir, il servizio stampa dell'Alto Commissario francese in Algeria ha reso noto che ad Orano sono state arrestate 50 persone nelle ultime 48 ore, e che sono state sequestrate numerose armi, fra le quali tre mitragliatrici. Il prefetto di polizia di Orano, Biget, è giunto stamane a Rocher Noir per conferire, sulla situazione nella sua città, insieme con l'Alto Commissario, Christian Fouchet. A Blida, un arabo è stato ucciso stamane.

Intanto, la situazione economica nel territorio nordafricano peggiora: l'attività commerciale rallenta sensibilmente, ogni giorno di più. I negozi scarseggiano di merci ed i commercianti si lamentano di non ricevere più le ordinazioni fatte presso le ditte della Francia metropolitana.

A Parigi la questione dei prigionieri francesi del FLN continua ad essere all'ordine del giorno. Rispondendo al Senato ad un'interpellanza del senatore Bernard Lafay (sinistra democratica), il Ministro di Stato incaricato degli affari algerini, Louis Joxe, ha segnalato che non era ancora stata ottenuta alcuna informazione precisa, malgrado i passi d'ogni sorta effettuati dal Governo francese e dal comitato internazionale della Croce Rossa. Joxe ha elencato i motivi addotti del FLN (precarietà dei collegamenti, l'autonomia di certi gruppi ribelli, ecc.) a giustificazione della sua imprecisione, ed ha ricordato che il Governo francese ha sospeso la liberazione dei prigionieri del FLN a partire dal 24 aprile. Di conseguenza 1800 algerini sono trattenuti in attesa di chiarimenti sulla sorte dei prigionieri francesi.

Il Ministro ha tuttavia tenuto a sottolineare che occorre fare una distinzione fra dispersi e prigionieri. Tenuto conto del fatto che il totale dei dispersi, valutato dall'inizio delle ostilità a 348 uomini dal Ministero delle forze armate, era stato ridotto, in seguito a liberazioni o decessi riconosciuti, a 197, Joxe ha dichiarato: «Vi è ragione di temere che, in ragione delle atroci circostanze della guerriglia, figurino assai pochi prigionieri in questo numero di 197 dispersi... La natura stessa della guerriglia e della ribellione ha reso impossibile ogni inchiesta.

Dopo aver enumerato i passi compiuti, Joxe ha ricordato che fin dall'apertura dei negoziati, la delegazione francese aveva sollevato la dolorosa questione dei dispersi. «I nostri interventi — egli ha detto — condussero all'articolo 11 degli accordi di Evian, il quale prevede la liberazione dei prigionieri in collegamento con il Comitato internazionale della Croce Rossa. Tuttavia, pur impegnandosi a fornire la lista dei prigionieri, i nostri interlocutori hanno fatto presenti le difficoltà derivanti dalle condizioni particolari della lotta. Un comunicato dell'esercito algerino ha voluto far credere, giocando sulle parole, che ci fosse stata data soddisfazione, ma il FLN è stato veritiero riconoscendo che le informazioni di cui disponeva erano incomplete e chiedendo tempo». Il Ministro ha infine affermato che la Francia non può accontentarsi di dichiarazioni vaghe e contraddittorie, ed ha concluso: «La sorte dei nostri soldati resta come sempre presente ai nostri cuori. Non voglio dare speranze illusorie. Ma agiremo finchè resterà una speranza».

In tutta l'Algeria si sono avuti oggi 43 morti (tra i quali 39 musulmani) e 27 feriti (tra cui 22 musulmani).

U. P. I.

ANNUNCIO DI RADIO MOSCA AI GIAPPONESI

L'URSS riprenderà gli esperimenti nucleari

Dove e quando l'emittente sovietica, come consuetudine, non lo dice Previsti attacchi contro la Francia per lo scoppio nel Sahara

Mosca, 8

Radio Mosca ha fatto sapere ai giapponesi che l'Unione Sovietica riprenderà gli esperimenti nucleari, dato che gli Stati Uniti hanno iniziato una nuova serie di «tests» nella atmosfera. In una trasmissione indirizzata al Giappone l'emittente sovietica ha detto che «E' naturale che l'URSS non possa restare in silenzio a osservare l'attività aggressiva degli Stati Uniti». E' una tesi che già varie volte è stata espressa da personalità e da organi sovietici; il Cremlino non ha mai annunciato ufficialmente la sua serie dello scorso autunno (che era stata preannunciata da Kruscev con la spiegazione di una «necessità» cui Mosca era costretta dalle azioni occidentali), ed accusa ora gli americani di aver compiuto un gesto che significa ripresa della corsa all'armamento nucleare.

Dove e quando avvranno luogo i nuovi esperimenti sovietici Radio Mosca non lo dice. Il fatto che l'annuncio sia stato dato che i «tests» americani si te un fondo propagandistico, dato che i «test» americani si svolgono nel Pacifico; ma il tono perentorio della comunicazione viene considerato molto significativo dagli osservatori. Sempre in tema nucleare, la Unione Sovietica ha fin qui limitato a quattro righe della «Tass» la sua reazione alla prova atomica francese nel Sahara. Ma si pensa che l'annuncio dell'agenzia ufficiale da Parigi sarà seguito da una campagna di deplorazione, analoga a quella sferrata contro gli esperimenti americani. Gli esperti prevedono che l'URSS, la quale a suo tempo indicò nelle prove francesi uno dei motivi della decisione sovietica di interrompere la moratoria dei «tre grandi» nucleari, dipingerà la esplosione sotterranea nel Sahara quale prova del fatto che le potenze della NATO «lavorano di comune accordo» in fatto di «tests» atomici, e ripeterà che il rifiuto di Parigi a sottoscrivere a un accordo nucleare è fra le ragioni che hanno portato Mosca a riprendere le prove.

Madrina la signora Kennedy

Varato il più potente sommergibile del mondo

New York, 8

Alla presenza del Segretario americano alla Marina, Fred Korth, e dell'Ambasciatore di Francia a Washington, Hervè Alphand, la signora Jacqueline Kennedy, consorte del Presidente degli Stati Uniti, è stata madrina a Croton, nel Connecticut, al varo del più grande e più potente sommergibile del mondo, il «La Fayette», che è sceso oggi in mare. L'unità prende il nome dal generale francese La Fayette che combattè nella guerra di indipendenza nordamericana.

Si tratta del primo sommergibile a propulsione nucleare americano dotato di sedici missili «Polaris-A-3», la cui gittata è di circa 4600 chilometri. Gli altri sommergibili di questo tipo sono dotati di missili aventi una gittata variante tra i 2200 ed i 2800 chilometri. Il «La Fayette» misura 128 metri di lunghezza. Cinque sommergibili americani a propulsione nucleare son già dotati di missili «Polaris». Numerosi altri modelli di questo tipo sono in fase di costruzione.

Nel corso della cerimonia del varo il Segretario alla Marina ha dichiarato che questa «magnifica unità è il simbolo della alleanza tra gli Stati Uniti e la Francia».

Dal canto suo l'Ambasciatore francese Hervè Alphand ha dichiarato di sperare che «di fronte ai pericoli che ci minacciano, la Francia e gli Stati Uniti continuino ad intrattenere i rapporti amichevoli che non hanno mai cessato di esistere tra i due paesi per circa due secoli.

«Mi auguro, ha aggiunto Hervè Alphand, che essi cooperino come ai giorni di La Fayette, di De Grasse e di Washington e come ai giorni di Clemenceau e di Pershing».

Un giudizio del «N. Y. Times»

Segni: «Un uomo saggio universalmente rispettato»

New York, 8

In un editoriale sull'elezione dell'on. Antonio Segni a presidente della Repubblica, il «New York Times» scrive: «Scegliendo Antonio Segni come nuovo Presidente, l'Assemblea ha eletto un uomo di Stato saggio, di immensa esperienza e universalmente rispettato. Purtroppo, la scelta è avvenuta dopo cinque giorni e nove scrutini, durante i quali sono chiaramente emersi un amaro spirito partigiano e un fondamentale conflitto sulle direttive politiche.

«Il Presidente della Repubblica italiana dev'essere al disopra delle parti, e il professor Segni farà sicuramente del suo meglio per sanare il dissidio manifestatosi in seno al partito di maggioranza. Nelle dispute che hanno accompagnato la votazione, il signor Segni è sembrato simboleggiare le forze del conservatorismo: l'ala destra del partito democratico cristiano, i liberali e anche qualche neofascista. D'altra parte, il Parlamento è ora impegnato ad una politica di centro-sinistra, di riforme economiche e sociali, indubbiamente voluta dalla maggioranza degli italiani politicamente consapevoli. Sono stati impiegati anni per attrarre cautamente i socialisti di sinistra, guidati da Pietro Nenni, in quella «apertura a sinistra» modificata che oggi i socialisti appoggiano in Parlamento.

«Il Capo dello Stato, secondo la Costituzione italiana, non ha ampi poteri esecutivi, ma può esercitare un reale, anche se sottile, potere di natura consultiva. Il Presidente è particolarmente influente durante le crisi politiche, quando gli è riservato un importante ruolo nella formazione di un nuovo Governo. Molto dipende allora dalla sua personalità e dalla stima e fiducia che egli riscuote negli ambienti politici. Da questo punto di vista, nessuna scelta migliore di quella di Antonio Segni avrebbe potuto essere fatta».

Il «Times» preferisce Segni a Saragat

Londra, 8

In un editoriale dal titolo «Un uomo nuovo al Quirinale» il "Times" commenta oggi l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Dopo aver osservato che «la stampa e l'opinione pubblica italiana si sono rammaricati del fatto che nove votazioni siano state necessarie per scegliere il nuovo Presidente» e rilevato che anche in occasione di crisi ministeriali di difficile soluzione vi sono state valutazioni pessimistiche sulla «delicata pianta» della democrazia italiana, il «Times» afferma che molte di queste critiche non sono giuste. «Non vi è da sorprendersi che la scelta di un nuovo Capo dello Stato debba richiedere tempo — aggiunge il giornale — o che le votazioni debbano seguire una linea rigorosamente politica. La opinione pubblica italiana non potrà certamente rammaricarsi del fatto che Segni sia stato eletto quarto Presidente della Repubblica. La sua dignità, la sua sensibilità politica, la sua vasta esperienza di affari internazionali, sono adatti per l'alto incarico. E' stata la fortuna dell'Italia il fatto che, benchè la tradizionale vita democratica del Paese sia stata soppressa dal fascismo per venti anni, sia emersa una generazione anziana, preparata alla vita pubblica».

Eugenio Montale festeggiato ad Atene

Atene, 8

Il poeta Eugenio Montale è stato festeggiato durante una riunione presso l'Istituto italiano di cultura ad Atene dai membri dell'Accademia ellenica degli scrittori e dei giornalisti. Erano presenti il Vicepresidente del Consiglio ellenico, Cannellopulos, membri del Governo e l'Ambasciatore d'Italia Conti.

OLTRE DUE ORE DI COLLOQUIO TRA KRUSCEV E SUBANDRIO

MOSCA INCITA ALLA LOTTA CONTRO L'AJA

Firmato l'accordo che prevede un aumento degli aiuti militari per Sukarno - Attacco di Kosygin all'«imperialismo» olandese

Mosca, 8

L'Unione Sovietica ha accettato oggi di fornire all'Indonesia maggiori quantitativi di armi che nel passato ed ha riaffermato la sua simpatia per l'atteggiamento assunto dall'Indonesia nella grave controversia con l'Olanda a proposito della Nuova Guinea occidentale. La politica del Cremlino rispetto all'Indonesia e all'Olanda è stata tratteggiata ufficialmente dal Primo Vicepremier Alexei Kosygin in un breve discorso pronunciato nel tardo pomeriggio di oggi durante un ricevimento offerto dalle autorità sovietiche in onore del Ministro degli Esteri indonesiano Subandrio, che in questi giorni si trova a Mosca.

L'accordo sulle forniture di armi sovietiche all'Indonesia è stato confermato da un discorso che Subandrio ha pronunciato a sua volta nel corso del ricevimento. Tuttavia nè Kosygin nè Subandrio hanno precisato l'ammontare delle forniture di armi nè i tipi delle armi che l'URSS fornirà all'Indonesia. Fra gli osservatori occidentali a Mosca, è diffusa l'impressione che l'Unione Sovietica si sia impegnata a cedere all'Indonesia un certo numero di navi visto che il Governo di Giacarta, se veramente intende inviare considerevoli forze militari nella Nuova Guinea avrà bisogno di navi.

Kosygin ha dichiarato che l'accordo è stato firmato poco prima che cominciasse il ricevimento in onore di Subandrio. In precedenza il Ministro degli Esteri indonesiano aveva conferito per oltre due ore col Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ed al termine del colloquio un portavoce indonesiano aveva dichiarato che l'incontro era stato «soddisfacente».

Al ricevimento Kosygin ha espresso il suo vivo compiacimento per l'accordo. Subandrio si è espresso analogamente senza lasciar trasparire alcun disappunto, diversamente da quanto hanno fatto, invece, nel corso di conversazioni private e confidenziali, alcune persone del suo seguito, le quali hanno parlato di una «certa delusione» a causa dell'ammontare delle forniture sovietiche.

«Gli indonesiani — ha dichiarato il Vice Premier sovietico — lottano contro l'imperialismo ed il capitalismo e quindi la Unione Sovietica non può non essere al loro fianco. Gli olandesi, invece, non dimostrano alcuna intenzione di porre fine alla difficoltà da loro stessi creata nell'Asia sud-orientale. Questo è pericolosissimo per la pace del mondo. Noi desideriamo una onorevole soluzione della questione della Nuova Guinea occidentale, ma tutto lascia credere che gli olandesi diano il loro pieno appoggio all'imperialismo nelle loro manipolazioni in quella zona».

Entro due anni sapremo se Marte è abitato?

Washington, 8

Gli scienziati americani sperano di lanciare un razzo su Marte prima del 1964. L'esperimento, qualora riuscisse, permetterebbe di sapere se il pianeta è abitato.

L'esperto della NASA, Cortright, ha dichiarato che il complesso «razzo-capsula» sarà chiamato «Mariner B», e sarà formato di un missile Atlas come primo stadio e di un missile Centur per il secondo stadio. L'apparato motore sarà sormontato da una capsula a tronco di cono che conterrà gli strumenti di misurazione e che atterrerà su Marte.

Una volta giunta la capsula sul pianeta, un apparecchio di ripresa telescopica ne uscirà insieme ad un tubo destinato ad aspirare elementi del suolo circostante. Questi elementi saranno sottoposti ad esame microscopico nella stessa capsula, la quale ne trasmetterà televisivamente le immagini alla Terra. Oltre ai due apparecchi descritti, un complesso sistema permetterà di sapere, tramite segnali radio, se su Marte la vita esiste.

FALLITO COLLAUDO A CAPE CANAVERAL

Esplode dopo 50 secondi il potente razzo «Centauro»

Cape Canaveral, 8

Il potente razzo americano «Centauro» è esploso in volo oggi a 50 secondi dal lancio. Era il primo volo di collaudo del nuovo vettore su cui si appuntano le maggiori speranze spaziali degli Stati Uniti. Il «Centauro» è progettato per mettere in orbita carichi utili di 4 tonnellate e mezzo. Il «Centauro» dovrebbe inoltre, secondo i progetti, permettere agli Stati Uniti di inviare sonde spaziali verso la Luna, Marte e Venere.

Il lancio di collaudo era stato rimandato, in precedenza, di circa un anno essendosi imposti ulteriori studi per il perfezionamento dell'idrogeno liquido, destinato a fungere da propellente per il secondo stadio del potente ordigno. Il «Centauro» si è levato dalla rampa alle 2.49 pomeridiane locali (20,49 italiane) per un volo balistico la cui durata era prevista intorno ai 15 minuti. Avrebbe dovuto raggiungere una quota di circa 480 chilometri e una distanza di 1900 chilometri circa. Il razzo non portava carichi utili. Obiettivo del lancio era una serie di controlli preliminari sul funzionamento degli apparati e sulle prestazioni del propellente a idrogeno liquido, nello spazio.

Il «Centauro» è stato visto sollevarsi lentamente dalla rampa spinto dai motori del primo stadio, formato da un «Atlas», della capacità di spinta di 166 mila chili. Il volo sembrava svolgersi normalmente quando, di colpo, il lucente «siluro» spaziale alto 31 metri, si trasformava in un globo di fuoco. I frammenti del razzo si spargevano per centinaia di metri nel cielo completamente sgombro di nubi.

SESTO ESPERIMENTO all'isola del Natale

Washington, 8

Gli Stati Uniti hanno realizzato un'esplosione nucleare nei pressi dell'isola del Natale. Lo ordigno, è stato sganciato da un aeroplano. Quello odierno è il sesto esperimento nucleare americano nell'atmosfera della serie in corso nel Pacifico. Lo ordigno aveva una potenza tra 20.000 e un milione di tonnellate di tritolo.

La rivolta nel Venezuela

(Telefoto al «Piccolo»)

Caracas: un gruppo di marines ribelli della guarnigione di Carupano catturati dai «governativi»

LA PENISOLA IBERICA SCOSSA DA VIOLENTE CONVULSIONI POLITICO-SINDACALI

AUMENTA IN SPAGNA IL NUMERO DEGLI SCIOPERANTI

«Braccio di ferro» fra lavoratori e industriali spalleggiati dal Governo A Lisbona manifestazione contro Salazar: la polizia spara sulla folla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 8

L'ottimistica previsione che la giornata di oggi avrebbe segnato la conclusione delle agitazioni salariali nelle province settentrionali spagnole è stata smentita dai fatti: in realtà rispetto a ieri, il numero degli scioperanti è oggi sensibilmente aumentato. Secondo notizie attendibili sono 65 mila i lavoratori spagnoli che stamane hanno disertato il lavoro: 45 mila minatori asturiani e 20.000 metallurgici del centro industriale di Bilbao. Si ripropone così in termini più che mai espliciti il «braccio di ferro» tra i lavoratori che chiedono aumenti salariali che permettano loro di «condurre una vita decente» e praticamente tutte le clausole normative del contratto di lavoro, e i «grandi industriali» spalleggiati dal Governo della Falange. Ieri sera il Ministro delle Informazioni spagnolo aveva fatto diramare un comunicato nel quale si annunciava che «il lavoro era stato totalmente ripreso nelle zone di Moreda, Aller e Mieres, nelle Asturie» e che inoltre la maggior parte degli operai si erano recati al lavoro in altre zone. Non si faceva cenno nel comunicato della situazione nelle province di Biscaglia e di Guipuzcoa. Il Governatore delle Asturie aveva poi dichiarato che «entro oggi la ripresa del lavoro sarebbe stata praticamente totale».

In effetti ieri 15.000 lavoratori avevano troncato lo sciopero accettando le proposte della controparte, ma stamane 5000 dei 15.000 hanno nuovamente incrociato le braccia mentre l'agitazione minaccia di allargarsi a macchia di olio in tutta la nazione. Le notizie ufficiali di oggi affermano che «nelle Asturie la situazione è rimasta pressochè stazionaria», ma non negano che nella zona di Oviedo la situazione si è aggravata. A Bilbao i 20 mila metallurgici in sciopero hanno fatto sapere che «intendono astenersi dal lavoro fino a quando i padroni delle fabbriche non accetteranno di discutere le loro proposte». Nel centro industriale il fronte degli scioperanti, secondo le notizie che giungono a Madrid da fonti ufficiose, è compattissimo nonostante la minaccia delle autorità di dare il via alle «severe misure studiate in sede di riunione di Governo» per mettere fine all'agitazione che «provoca incalcolabili danni all'economia nazionale». Nell'acciaieria nazionale «Altos Hornos» gli undicimila operai hanno comunque scioperato e sono decisi a continuare nella loro azione rivendicativa.

Notizie preoccupanti giungono anche da Barcellona: in questa zona, a partire da domani, scenderanno in sciopero altre migliaia di operai. Il sintomo più grave del temporaneo fallimento della politica salariale governativa rimane comunque la decisione dei minatori di riprendere lo sciopero dopo essere tornati al lavoro per un giorno. A San Sebastiano è tuttora in atto lo sciopero dei 3.000 operai della «Compagnia auxiliar de ferrocarriles» e dei dipendenti delle industrie metallurgiche di Lazcano e di Villafranc de Oria. Stamane il personale della fabbrica di materiale ferroviario ha tra l'altro inscenato una dimostrazione dinanzi ai cancelli dello stabilimento: si sa che la polizia è intervenuta e che sono avvenuti incidenti fortunatamente non gravi. Per protestare contro tali incidenti anche i 300 operai della piccola industria metallurgica «Echavarria» hanno deciso di astenersi dal lavoro.

A Madrid gli studenti di diverse facoltà universitarie, che avevano deciso di organizzare una nuova manifestazione oggi nel centro della città, ne sono stati impediti dalla polizia. Gli agenti, avvertiti dell'intenzione degli studenti, avevano formato un fitto cordone, intorno alla piazza di Spagna, la piazza dei «grattacieli» di Madrid, prima che vi si riunissero gli studenti, i quali intendevano poi sfilare per le principali vie della città. Visti sbarrati tutti gli accessi alla piazza, gli studenti si sono finalmente dispersi, dopo che la polizia aveva verificato l'identità di molti di loro.

Se si guarda con preoccupazione alla situazione spagnola nel vicino Portogallo le cose non procedono in modo molto più favorevole. Oggi è avvenuta a Lisbona una dimostrazione antigovernativa che la Polizia ha durato fatica a sciogliere. Un migliaio di dimostranti si era riunito al centro della città recando cartelli con slogans antigovernativi: la Polizia ha caricato i manifestanti e per una decina di minuti le vie centrali della capitale portoghese sono state teatro di accaniti scontri.

Nuovi torbidi sono esplosi a Lisbona nel corso della serata. Folle di manifestanti contro il Governo di Salazar hanno sfidato la stretta guardia della polizia e sono sfilati per la Avenida da Libertade. Gli agenti che cercavano di intervenire sono stati accolti da una fitta sassaiola. A un certo punto hanno cominciato a echeggiare spari di fucile e raffiche di mitragliatrici. Secondo le prime notizie sugli scontri, non confermate ufficialmente, due persone sarebbero state uccise e sette ferite.

La stampa e la Radio portoghesi non hanno finora dato notizie sulla situazione nel suo insieme. Si ritiene che a notte inoltrata o domani, sarà lo stesso Ministero degli Interni a fare il punto, con un comunicato ufficiale.

U. P. I.

In Francia si riceverà la televisione americana

Parigi, 8

La Francia si sta preparando per ricevere le trasmissioni televisive d'oltre Oceano: questo progetto dovrebbe essere quanto prima, entro l'anno anzi, realizzato grazie ad un satellite di un metro e venti di diametro che sarà lanciato il prossimo 26 giugno. Per ricevere le emissioni che saranno riflesse da questo satellite è stata costruita a Lannion, in Bretagna, una stazione ricevente trasmittente fra le più perfette e le più moderne del mondo.

Le trasmissioni televisive fra i due continenti saranno possibili grazie ad una antenna di precisione del peso di 340 tonnellate, larga 54 metri e alta 30. Per proteggere dalle intemperie questo materiale di precisione è stata costruita una gigantesca sfera di tela sintetica che viene gonfiata con 100 mila metri cubi d'aria grazie a cinque potenti motori. Questa gigantesca sfera potrebbe benissimo ricevere al suo interno, coi suoi 50 metri d'altezza e 63 di larghezza, un monumento imponente come l'arco di trionfo.

Proteste a Londra per i prezzi del petrolio

Londra, 8

L'ultimo numero della «Steel Review», l'organo ufficiale della Federazione dell'industria siderurgica britannica, attacca duramente le società petrolifere che svolgono attività in Granbretagna, accusandole di praticare prezzi artificialmente alti che, nel caso dell'olio combustibile, sono molto più alti della media europea e quasi doppi di quelli scrive la rivista, che «nel caso vigenti in Italia. E' evidente, di un'industria organizzata sul piano internazionale, come quella petrolifera, difficilmente si potrebbero spiegare le ragioni di così rilevanti differenze tra un paese e l'altro».

La «Steel Review» aggiunge che per il Governo inglese è giunto il momento di svolgere una approfondita inchiesta sui costi di energia, perchè nella situazione attuale l'industria britannica è costretta a pagare l'olio combustibile ad un prezzo maggiore di quello pagato dai suoi diretti concorrenti dell'Europa continentale. A Londra viene inoltre fatto notare che anche nelle organizzazioni comunitarie europee si pone oggi il problema di sottoporre il cartello internazionale del petrolio ad un certo controllo. La commissione antitrust costituita in seno al MEC in realizzazione degli art. 85 e 86 del trattato di Roma, ha chiesto alle compagnie petrolifere internazionali di sottoporle tutti gli accordi che potrebbero essere in contrasto con il regolamento anticartellistico della Comunità.

ENERGICO DISCORSO AI LAVORATORI DELL'AUTO

Kennedy si è impegnato a difendere il pubblico interesse

«Non intendo avere funzioni decorative»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

Kennedy si è recato nel New Jersey, per parlare al Congresso dei sindacalisti dei lavoratori dell'automobile. Per la prima volta, un elicottero azionato da turboreattori (cioè un elicottero-Jet) è stato usato negli Stati Uniti: ed ha portato Kennedy da Washington nella città marina del Jersey. Ai lavoratori dell'auto, Kennedy ha parlato «fuori dei denti», come si dice, della sua posizione rispetto a capitalisti e lavoratori. «Che alcuni grossi uomini d'affari o dei sindacati lo vogliano o no, io sono responsabile, come Capo dell'Esecutivo, del mantenimento della stabilità dei prezzi e dei salari. E intendo compiere questa missione», ha detto di colpo. E subito dopo ha aggiunto: «Io credo che è affare del Presidente degli Stati Uniti interessarsi del generale benessere e dell'interesse pubblico. E se il popolo pensa che non debba essere così, allora esso può assicurarsi i servizi di un altro Presidente degli Stati Uniti».

In platea non si riusciva più nè ad applaudire, nè a mormorare: dal grosso capo del sindacato, Walther Reuther, che ieri aveva fatto un discorso in opposizione alla politica economica di Kennedy, ai rappresentanti del capitalismo automobilistico, tutti erano stati affascinati dall'irruenza e dalla decisione del discorso di Kennedy. Il quale, senza mezzi termini, ha detto ancora: «Io non intendo condurre il mio lavoro di Presidente alla stessa maniera di un capo onorario di una grande organizzazione amichevole e caritatevole o per avere semplici funzioni cerimoniali e decorative: non è questo il compito che affida al capo degli Stati Uniti la Costituzione. Ciò non significa neanche — ha aggiunto — che il Presidente deve stabilire i prezzi e i salari, ma deve dirigere la situazione economica con mezzi forniti dalla volontaria collaborazione degli uomini impegnati nella lotta economica. Il Presidente non ha la responsabilità di imporre, ma quella di cercare di essere certo che le parti impegnate nella grande decisione di stabilire prezzi e salari siano coscienti dell'effetto che essa avrà sull'interesse e sulla sicurezza nazionali. Nessun Presidente chiederebbe meno e io sono deciso a non lasciare cadere le mie responsabilità».

Subito dopo, tanto per spiegarsi con un esempio, Kennedy ha sostenuto: «Il grande compito dell'economia è quello di creare la richiesta di merci ed evitare l'inflazione. Ora, una domanda ingiustificata di aumento di salari che fa salire i prezzi e la successiva crescita dei costi, tutto ciò equivale al contrario dell'interesse nazionale. Altrettanto ingiustificati sono gli aumenti di profitto che fanno aumentare i prezzi.». Kennedy ha concluso delineando la politica dei salari così: «Mentre qualche miglioramento individuale può essere fatto nel quadro dei programmi di una singola azienda, una politica generale dei salari deve basarsi sui frutti dati dal progresso tecnologico e non sulla tasca del consumatore».

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA, Ditta: S. A. F. E. M., Via Marconi, 22 - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani, cinesi, originali finissimi prezzi modestissimi nel vostro interesse visitate Mazzini 7, Galleria. 63905 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA mezza età pratica casa offresi piccola famiglia, disposta anche fuori Trieste buona paga. Cassetta 43365 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30-18, escluso domenica. Cassetta 63897 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. DOMESTICA cercasi giovane capacissima stipendio massimo, referenze. Telef. 68667 ore 20-21. 63865 B

ABILE cuciniere o cuoca ore ... cercasi. Telef. 23946. 9804 B

A. DOMESTICA stabile capacissima, esclusi lavori pesanti, offresi massimo stipendio; rivolgersi via Diaz 19, portiere. 1633 B

ABILE tuttofare referenziata - tutti elettrodomestici cercasi per famglia 4 persone stipendio 35.000 mensili. Cassetta n. 24593 B UPI

CAMERIERA referenziata cercasi famiglia. Ottimo trattamento. Telefonare 37661. 24780 B

CAMERIERA stabile, con referenze, casa signorile 2 persone sole, cercasi. Propria stanza, bagno. S. Caterina 2, III p., telefono 36575. 63884 B

CUOCA referenziata stabile o prestaservizi cerca piccola famiglia. Telefonare 95646, 8-10 oppure 14-16. 63894 B

CUOCA e cameriera stabili cercansi. Telef. 94358. 63893 B

DOMESTICA stabile per 2 persone con due mesi estivi residenza Cortina cercasi prontamente. Buono stipendio. Telef. 35863, dalle ore 10. 43381 B

DOMESTICA tuttofare elettrodomestici cerca famiglia per tutto o parte del giorno. Telefonare 36861. 43374 B

FAMIGLIA piccola, con tutti elettrodomestici, cerca capacissima cuoca-cameriera offrendo massimo stipendio. Indirizzo UPI. 1634 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-12 comprese domeniche cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 43384 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. Via S. Nicolò 2, I, telefono 24545. 43389 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 17. Rivolgersi: Brunetti, piazza Borsa 4, II. 63868 B

PRESTASERVIZI giovane, fidata, cercasi. Telefonare al 79237 dopo le ore 9. 63878 B

RAGAZZA tuttofare, capace cucinare, cercasi, ottimo trattamento, famiglia signorile. Telefonare 61416 ore 8-10. 43371 B

RAGAZZA cercasi possibilmente stabile referenziata tuttofare. Telef. 93871 dalle 14-19. 43372 B

STABILE referenziata anche primo servizio, cerca piccola famiglia. Tel. 93466 dalle 18-20. 63883 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro in genere offresi. Telefono 46739. 63873 C

IMPIEGATO esperto presenza dinamico macchina, offresi seria ditta contabilità corrispondenza magazzino. Cassetta n. 42888 C UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 44783. 43011 C

CC Artigianato L. 30

CALLISTA specializzata, occhi pollini, unghie incarnate, pedicure, riceve al Salone Profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 24807 CC

ESEGUONSI restauri appartamenti negozi murature rivestimenti facilitazioni pagamento. Telefonare 30077. 9806 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 63773 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 24801 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Tel. n. 44101. 24801 CC

TAPPETI pulriture lavature rinfresco tinte manutenzione lavoro accurato. Tel. 95341. 43369 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGENZIA immobiliare cerca giovane principiante sveltra intelligente. Scrivere indicando proprio numero telefonico, cassetta 9802 D, UPI.

AIUTO elettricista giovane pratico montaggio lampadari cercasi. Presentarsi mattinata ore 9-10. Novalux, Paganini 6.

AIUTO banconiera cercasi. Bar Transalpina, riva Grumula 4, telefono 24939. 43387 D

AIUTO pasticciere cercasi. Via Battisti 31. 43375 D

AIUTO banconiera cercasi. Telef. 61839. 63854 D

APPRENDISTA bar bella presenza con riposo domenicale. Sombrero, Piccardi 59. 43379 D

APPRENDISTA bar, bella presenza, orario diurno, cercasi. Farneto 4. 63902 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 43386 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telef. 76331. 43390 D

APPRENDISTA per tintoria cercasi. Imbriani 9. 24777 D

APPRENDISTA volonteroso cerca salumeria, Gatteri 29. Posto stabile, buona paga. 24774 D

APPRENDISTA parrucchiera volonterosa cercasi. Via Galvani 5. 63895 D

APPRENDISTA commesso alimentari 14-15 anni. Via Giulia 23, telefono 90150. 63876 D

CERCO maggio ottobre abili commesse abbigliamento preferibili conoscenza tedesco. Scrivere urgentemente Uccio Mode Lido di Jesolo. 5871 D

CUOCA cercasi ristorante fuori Trieste. Telefonare 65007, pomeriggio. 43376 D

CUOCA eventualmente cuoco, buone referenze, cercasi per pensione Grado, 100.000 mensili. Offerte telefono Gorizia 2090. 3580 D

GARZONA pratica o mezzalavorante cercasi. Salone Rosi, Donadoni 37. 43368 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere. Kolor-Fontanaliri (Frosinone). 12040 D

LAVORANTE, mezzalavorante sarta uomo cercansi. Sartoria Taverna, Milano 14. 63896 D

MEZZELAVORANTI parrucchiere capaci assumonsi assicurando ottimo trattamento economico. Telef. 76341. 63904 D

MEZZALAVORANTE per sarta donna privata cercasi. Telefonare 63983. 63885 D

PERITO ind. edile ottimo disegnatore cerca Impresa costruzioni. Telef. 44012. 63891 D

RAGAZZA apprendista 14-15-16 anni per panificio-pasticceria Novak, urgente cercasi. P. Carlo Alberto 6, tel. 24231. 24817 D

RAGAZZA o ragazzo volonterosi per negozio frutta cercasi. V. Crispi 8. 63869 D

RAGAZZO per tintoria 15-17 anni. Presentarsi Valdirivo 24, dalle 8-10. 63887 D

RAGAZZO onesto volonteroso, cercasi per negozio mobili. Offerte cassetta 43382 D, UPI.

TORNITORE specializzato cercasi. Officina Salda, via Economo 2. 43383 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERINO mobiliato zona centrale cercasi subito solo per dormire. Telef. 47505. 43373 E

F Off. camere e pens. L. 30

GRANDE pulitissima con bagno affittasi a distinto. Querinuzzi, via Kandler 7. 43378 F

STANZA, stanzetta uso ufficio affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9811 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima insegna signorina, prezzi moderati. Tel. 66375. 43197 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA pelle marron smarrita lunedì tratto via Coroneo, Fabio Severo. Tel. 31716. 43370 H

PREGASI eventuale rinvenitore canarino zona Rossetti-Porta telefonare 77743. 24767 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, appartamento 1 stanza, cucina, accessori, affittasi prontamente. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 586 I

A. PRIMA entrata due stanze soggiorno cucinino ultime disponibilità due stanze cucina centralnafta ascensore ricche finiture affittansi via Rigutti nuova. Amministrazione Spagnul, 24627, pomeriggio. 43220 I

AFFITTIAMO: bellissimo (Campanelle) 2 stanze, tinello, cucinino, accessori, poggioli, 23.700; Molinovento: 2 stanze accessori, poggioli, centralnafta, ascensore, 28.000, Alabarda, Spiridione n. 6. 63899 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cucina affittansi. Immobiliare, Torrebianca 14. 24815 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze bagno centralnafta cedonsi affitto senza compenso. Visitare 11-13, Revoltella 113, Poggi. 9776 I

APPARTAMENTINO nuovo paraggi Boschetto camera cucina bagno poggiolo centralnafta 22 mila mensili libero 1.o giugno; altro stesso stabile 4 stanze doppi servizi; altro centralissimo 5 stanze doppi servizi; altro 2 stanze stanzetta servizi, con spese affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 63903 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere, camerino, cucina, cedesi affittanza causa partenza. Tel. 79020, ore 13-15. 24787 I

APPARTAMENTO paraggi Porta, signorile, salone con terrazza a mare, bistanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, garage, ascensore affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9815 I

APPARTAMENTO ammobiliato Gretta, bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9816 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 9818 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno 32.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 43380 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno autoriscaldamento ascensore 25.000 affittasi. Failla, corso Italia 29. 43380 I

APPARTAMENTO 2 stanze cucinetta bagno autoriscaldamento ascensore 27.000 affittasi zona D'Annunzio. Failla, corso Italia 29. 43380 I

APPARTAMENTO centrale tre stanze bagno 25.000, altro nuovo 28.000, altro Grignano stupenda vista 30.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 63898 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze 2 stanzette cucina 20.000 senza spese affittasi. P.zza Benco 2 Amsterdam. 4807 I

APPARTAMENTO Rozzol, due stanze, cucina, bagno, garage, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 9817 I

APPARTAMENTO paraggi Università Vecchia, 2 stanze, vasto soggiorno, accessori, affittasi prontamente L. 25.000 mensili. Telefonare 61155, esclusivamente ore 10-13. 63870 I

CAMERA cucina 10.000 piazza Garibaldi, S. Giacomo; bicamere cucina 20.000; altro 26.000; centrali. Agenzia Pascoli 4, pt. 63907 I

NEGOZIETTO adatto orologiaio, discoteca, libreria, ricamatrice, ecc., affittasi, piccole spese. Visite 10.13, Campo San Giacomo 6, Telefono 94344. 24808 I

NEGOZIO d'angolo, centralissimo, sei fori, 75 mq. affittasi 1.o luglio. Rivolgersi: Amministrazione Nezzo, via Roma 20. 24587 I

QUARTIERINO camera e cucina, soleggiatissimo, vista mare, III piano, rimesso a nuovo, affittasi lire 10.000, contratto 3 anni, compartecipazione spese. Scrivere Cassetta 24572 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze accessori signorili abbastanza centrale, affitto aggiornato, cercano distinti coniugi soli. Telefonare 37703. 9803 L

APPARTAMENTO da 2-3 stanze cucina cercasi affitto. Telefonare 91783. 24815 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, riscaldamento centrale cerca affitto, alto funzionario. Telefonare 37419. 24799 L

APPARTAMENTO 2 stanze accessori possibilmente riscaldamento cercano coniugi distinti pagando massimo 27.000. Telefonare 30077. 4808 L

APPARTAMENTO o villa cercasi in affitto zona Barcola, Grignano, 5-6 stanze servizi. Telefonare 61655. 9801 L

VILLA o appartamento 4-5 stanze, servizi, possibilmente giardino, garage, vista mare, anche zona periferica purchè vicinanza scuole elementari e negozi (eventuale parziale prelevamento mobilia) cercasi in affitto. Offerte cassetta 9798 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

LEGNAME usato tavole murali invetriate uffici nonchè metallo alberi acciaio pulegge supporti ghisa vendiamo. Tel. 90001 63874 M

MACCHINE cucire Necchi, due volte automatiche, Supernova Julia, le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo, ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano. 24805 M

PELLICCE persiano da 150.000, visoni, castori, ocelot, ratmusqué, lontre, castorini, pelli guarnizione prezzi estivi, modelli nuove creazioni. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 24813 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi stanze letto cucine salotti antichi. Telefonare 38196. 63900 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 63889 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 63890 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALE 95.000, matrimoniale 5 porte 135.000. Assortimento lussuosissime metà prezzo. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 43205 NN

MATRIMONIALI 4-5 porte occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 43106 NN

SALOTTO grande velluto rosso bellissimo, cucina con marmi, vendonsi. Sutter, v. Tigor 23/1 III piano. 63866 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PROPAGANDISTI ramo elettrodomestici anche primo impiego cercansi stipendio e provvigione. Offerte manoscritte cassetta 43391 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. AUTO Union DKW Junior 750 Lubrimat prove e prenotazioni. Nascimben Coroneo 39-41 telefoni 24955, 68101. 63881 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende 750 spyder nuova pronta consegna. Occasione 1100 '58-'56, Giulietta TI '58, Nuova 500 '59. Scambi rateazioni. Geppa 8, telefono 29714. 9805 Q

CAMIONCINO Fiat 1100 ELR ottime condizioni vendesi, visibile Farneto 1. Offerte doppia busta: INAM, Nordio 15, entro 26 corrente. 63783 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 24547 Q

LANCIA Appia completamente revisionata vendesi. Tel. 33251, ore 13-16. 43377 Q

MOTORI marini industriali Diesel benzina petrolio fuoribordo primarie marche mondiali pronta consegna. Ditta Marind, via Cadorna 19/A, telef. 68326. 43052 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, telefono 28940 - Vespa Gran Sport con ruota incorporata; Vespa 125 e 150 cc. con sella o sellone. Rateazioni da lire 4.500 e rateazioni speciali senza anticipo. Vastissimo assortimento scooter e moto usate. 43254 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9795 R

CEDESI avviata importante stazione servizio modernamente attrezzata 8.000.000 parzialmente dilazionati. Scrivere cassetta 1/B, SPI, Udine. 5855 R

FRUTTA - VERDURA, 25.000, consegna, 500.000 cessione causa impegni. Corso Italia 29, Failla. 43380 R

LATTERIA vendo favorevole condizione pagamento, rione nuovo. Via Eremo 144. 43107 R

MANIFATTURE mercerie avviato zona popolata vendo causa malattia. Tel. 71132 dalle 10-12. 63860 R

NEGOZIO centralissimo confezioni abbigliamento tessuti mq. 150 grandi vetrine cedesi. Cassetta 63877 R, UPI.

ORGANIZZAZIONE commerciale avviatissima cerca sovvenzionatore scopo allargare propria attività. Scrivere cassetta 63882 R, UPI.

PANETTERIA vendesi causa malattia; esclusi intermediari. Telefonare 50021. 43012 R

TABACCHERIA con levata di 700-800.000 settimanali, rileverei. Telef. 54378, dalle 11.30 alle 13. 24798 R

TECNICO disponendo falegnameria meccanica proprio ambiente esaminerebbe combinazione. Telefonare giornalmente 93769. 43388 R

S. Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1095. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo) appartamenti ogni grandezza, massimi comforts, consegna aprile 1963. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea filovia 19, inizio zona industriale), consegna dicembre, appartamenti 3 stanze, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Ininterrottamente 9-20.30. 585 S

A.A.A.A.A. SUPERCOMPLESSO Baiamonti alta (n. 56), panoramico, vista mare, esposizione Mezzogiorno, linee 10, 19, 20, 21, 29. Appartamenti diverse grandezze, corredati ogni comforts, ampi poggioli, centraltermica, ascensori, consegna un anno. Pure disponibili locali affari diverse dimensioni, autorimesse sotterranee. Speciali condizioni pagamento. Uffici vendite: Immobiliare Italia, p.zza Ponterosso 3, II p., tel. 61512; Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 23645 163 S

A.A. IMPRESA costruzioni Zelco & Lucatelli vende a Udine zona centrale appartamenti ottimo investimento capitale. Telefonare 28723 pomeriggio. 63875 S

A. APPARTAMENTO centralissimo nuova costruzione, zona via Milano - Corso Cavour, soleggiato, salone (trasformabile in due stanze), una stanza, cucina, bagno, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, adattissimo anche per uffici, vendesi. Amministrazione Alberti - Sancaterina 1. 24769/1 S

AFFARONE! Negozi occupati. 130 mq. Battisti, 400 mq. 16 fori Ventisettembre, altro libero 70 mq. Battisti, 45 mq. Revoltella vendonsi. Telef. 37379. 97785 S

AFFARONE! Appartamenti nuovi prontentrata 2-3 stanze, stanzino, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi 1.400.000 contanti, 40 mila mensili. Visitare ore 11-13, Revoltella 113, Poggi. 97739 S

APPARTAMENTI occupati, scambio obbligatorio, 5 stanze, centralnafta, ascensore, citofono Battisti; altri Gambini. Ventisettembre, Sangiacomo, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, amministrazione pianoterra. 9777 S

APPARTAMENTI 2 stanze, prossima consegna, vende Impresa. Telefonare 31830. 63867 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti, consegna settembre, 2-3 stanze. Telefonare 29952, dalle 17,30 alle 19. 63886 S

APPARTAMENTINO soleggiato: stanza, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare vendiamo occasione (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6.

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9809 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, soleggiato, vista mare vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9810 S

APPARTAMENTO rimesso nuovo, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9812 S

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, tristanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9813 S

APPARTAMENTO in villetta, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta; giardino vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9814 S

BELLISSIMO in villa nuova (Cascina Rose), 3 stanze, splendida cucina, garage, poggiolo, riscaldamento, 1000 mq. scoperto vendiamo. Alabarda. Spiridione 6. 63899 S

BELLISSIMO vista mare, 3 stanze, tinello, accessori, poggioli, riscaldamento, autobox vendiamo, Besenghi. Alabarda, Spiridione 6. 63899 S

ISTRIA. Corso costruzione complesso edilizio. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, vista mare, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. ADRIATER, Battisti 4. 9800 S

LOCALE nuova costruzione mq. 78, zona SS. Martiri, vendesi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 24769/2 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 24769/3 S

REVOLTELLA. Prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta. Prezzi convenienti. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 9799 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA affitto villetta composta da camera camerino cucina bagno e gabinetto. Vasto parco. Telef. 37131. 63864/1 T

OPICINA affittasi in villa appartamento 4 camere camerino cucina bagno completo e gabinetto. Vasto giardino. Sei minuti a piedi dalla stazione tranviaria. Telef. 37131. 63864/2 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.